

13 - 19. 6. 52.



TESTIMONIANZE
DELLE CHIESE DI FRANCIA
SOPRA LA COSÌ DETTA
COSTITUZIONE CIVILE DEL CLERO
DECRETATA DALLA ASSEMBLEA NAZIONALE,

NEL LORO ORIGINAL FRANCESE,

RACCOLTE, E TRADOTTE

DALL' ABATE

SERAFINO VIVIANI ROMANO

DOTT. DI S. TEOLOGIA
E CENSORE DELL' ACCADEMIA TEOLOGICA
NELL' ARCHIGINNASIO DI ROMA.

Prima Edizione Veneta.

TOMO DECIMOTERZO.



VENEZIA MDCCXCIII.

PRESSO MODESTO FENZO.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.





INSTRUCTION
PASTORALE
DE M. LE CARDINAL
DE LA ROCHEFOUCAULD
ARCHEVEQUE DE ROUEN.



ISTRUZIONE
PASTORALE
DEL SIG. CARDINALE
DE LA ROCHEFOUCAULD
ARCIVESCOVO DI ROUEN.

INSTRUCTION PASTORALE

DE M. LE CARDINAL

DE LA ROCHEFOUCAULD

ARCHEVEQUE DE ROUEN.

DOMINIQUE DE LA ROCHEFOUCAULD, par la permission divine, & la grace du saint Siége Apostolique, Cardinal Prêtre de la sainte Eglise Romaine, Archevêque de Rouen &c., au Clergé séculier & régulier; & à tous les Fidèles de notre diocèse, salut & bénédiction en Notre Seigneur Jésus-Christ.

LOrsque nous avons été menacés, Nos Très Chers Frères, de nous voir arrecher à des fonctions que nous exerçons parmi vous depuis tant d'années avec un zèle qu'augmentoit chaque jour le consolant spectacle de vos progrès dans la vertu, nous avons fait entendre des réclamations que nos devoirs & nos droits autorisoient également. En vain nous sommes nous flattés, d'arrêter dans sa naissance une entreprise qui va répandre avec le trouble dans le diocèse confié à notre sollicitude, la plus vive amertume sur le reste des jours que nous désirions consacrer uniquement à vous diriger dans les voies du salut. Les justes représentations des règles de l'Eglise, le rappel à ses loix, aux

(*) Nacque egli in st. Elpise Diocesi di Mende l'an. 1713. Nel Concist. de' 2 Giugno 1759, fu traslatato dalla Sede Arcivescovile d'Alby a questa di Ro-

ISTRUZIONE PASTORALE

DEL SIG. CARDINALE

DE LA ROCHEFOUCAULD

ARCIVESCOVO DI ROUEN (*).

Domenico de la Rochefoucauld per la permissione divina, e per la grazia della S. Sede Apostolica Cardinal Prete della S. Chiesa Romana, Arcivescovo di Rouen &c. al Clero secolare, e regolare, ed a tutti i Fedeli della nostra diocesi salute, e benedizione nel Nostro Signore Gesù Cristo.

ALlorchè noi siamo stati minacciati, Fratelli carissimi, di venire violentemente rimossi da funzioni, che già da tanti anni esercitiamo tra voi con uno zelo, che accrescevasi ciascun giorno pel consolante spettacolo de' vostri progressi nella virtù, abbiamo fatto sentire de' reclami, che i nostri doveri, ed i nostri diritti ugualmente ci davano autorità di fare. In vano noi ci siamo lusingati di arrestare nel suo nascere una intrapresa, la quale è per ispandere insieme colla dissensione nella diocesi affidata alla nostra sollecitudine la più viva amarezza sul rimanente de' giorni, che desideravamo consecrare unicamente a dirigervi nelle vie della salute. Le giuste rappresentanze delle regole del-

---

uen. Quindi fu creato, e pubblicato Cardinale nel Concist. del dì 1 Giugno 1778.

principes qui l'ont constamment dirigée, sont restées également sans réponse & sans fruit; & l'Eglise de Rouen, dont l'origine se confond avec la Monarchie; cette Eglise fondée par tant de Saints, illustrée par tant de vertus, va, par la plus déplorable fatalité, se trouver destinée à donner à tout le Royaume le signal d'un schisme qui menace de le couvrir de ses ravages.

Arrivés à cette époque désastreuse, nous sentons vivement, N. T. C. F., l'étendue des dangers qui vous environneroient, si la voix de votre Pasteur s'éloignant un moment de vous, laissait, sans conseil & sans guide, flotter votre foi au vent de toutes les doctrines qui cherchent à l'ébranler. Tant de maximes erronées & nouvelles sont répandues, tant de principes, objets de nos respects jusqu'à ce jour, sont méconnus, tant d'imputations & d'interprétations mensongères sont créées par la passion, accueillies par la malignité, étendues, envenimées par la haine & l'intérêt: la foi des simples pourroit être surprise, celles des fidèles plus éclairés, plus obscurcie; leur zèle pourroit se fatiguer ou s'égarer dans la recherche de la vérité... à tant de piéges semés autour de vous, ou cachés sous vos pas, nous allons, pressés par la charité de Jésus-Christ, (*Charitas Christi urget nos*) opposer l'étendue de la vérité & de vos devoirs, vous conduire comme par la mains dans tous les détours d'une question dont les suites mettent l'Eglise en deuil, & servent trop bien la haine de ses ennemis; nous allons vous développer la trop malheureuse certitude du schisme, vous montrer les voies par lesquelles on a cherché à l'introduire en le dérobant à vos regards; enfin, nous vous indiquerons les règles de conduite que notre attachement pour vous nous inspire, que vo-

la Chiesa, il ricorso alle sue leggi, ai principj, che l'hanno costantemente diretta, sono rimaste egualmente senza risposta, e senza frutto; e la Chiesa di Rouen, la cui origine si confonde colla Monarchia, questa Chiesa fondata da tanti Santi, illustrata da tante virtù, per la più deplorabile fatalità viene ad essere destinata a dare a tutto il Regno il segnale di uno scisma, il quale minaccia di cuoprirlo delle sue stragi.

Giunti a questa epoca funesta noi conosciamo vivamente, Fratelli carissimi, la estensione de' pericoli, che vi circonderebbero, se la voce del vostro Pastore allontanandosi per un momento da voi, lasciasse senza consiglio, e senza guida ondeggiare la vostra fede a discrezione del vento di tutte le dottrine, le quali cercano di scuoterla. Tante massime erronee, e nuove sono sparse, tanti principj, oggetti della nostra venerazione sino a quest'oggi, sono dispregiati, tante accuse, ed interpretazioni menzognere sono create dalla passione, accolte dalla malignità, estese, ed avvelenate dall'odio, e dall'interesse: la fede de' semplici potrebbe venir sorpresa, quella de' fedeli più illuminati più offuscata; il loro zelo potrebbe stancarsi, o ingannarsi nella ricerca della verità ... a tanti lacci sparsi intorno a voi, o nascosti sotto i vostri passi noi stimolati dalla carità di Gesù Cristo, (*Charitas Christi urget nos*) venghiamo ad opporre la estensione della verità, e de' vostri doveri, a condurvi come per la mano in tutti i rigiri di una questione, le cui conseguenze mettono la Chiesa in lutto, e secondano molto bene l'odio de' suoi nemici; venghiamo ad esporvi la troppo sventurata certezza dello scisma, a mostrarvi le vie, per mezzo delle quali si è procurato d'introdurlo sottraendolo a' vostri sguardi; finalmente v' indicheremo le regole di condotta, che il nostro

tre fidélité nous demande ; &), soutenus par ces motifs puissans dans l'exercice de ce pénible devoir, s'il obtient le succès marqué par nos vœux, il ne sera pas pour nous sans quelque douceur.

De grands changemens ont été prescrits à l'Eglise de France. Au moment où elle avoit encore à gémir sur la destruction totale des établissemens qui, depuis tant de siècles, faisoient sa gloire & sa splendeur, qui multiplioient, au milieu des peuples, tous les moyens de secours de la Religion & de la charité; lorsqu'elle voyoit proscrire du milieu d'elle l'accomplissement des conseils de l'Evangile par la suppression des vœux aux-quels une réforme prudente pouvoit rendre leur ancienne ferveur & leur utilité primitive, une Constitution nouvelle est venue mettre le comble à sa douleur, en bouleversant le régime intérieur qui la dirige, en renversant toutes ses loix & les règles dont la puissance civile avoit elle même reconnue la stabilité, en lui en assurant la jouissance au dedans, & la protection au dehors. En vain a-t-on cherché à déguiser les atteintes portées à l'autorité de l'Eglise, sous l'apparence trompeuse d'une Constitution bornée à des effets purement civils. C'est dans l'effet même des loix, c'est dans l'étendue qu'elle- embrassent, qu'il faut chercher leur nature, leur sens, & leur application; & les règles les plus communes de la prudence, défendent de se borner dans leur examen, à l'écorce des mots dont l'obscurité ou l'équivoque prêtent toujours à des interprétations contraires, & trop souvent à de desseins cachés.

En vain, a-t-on répandu avec une affectation concertée, que cette Constitution n'étoit que le retour aux règles anciennes, aux jours si brillans de

attaccamento per voi c' inspira, che la vostra fedeltà esige da noi; ed avvalorati da tai forti motivi nell' esercizio di questo penoso dovere, se esso ottiene l' esito manifestato co' nostri voti, noi non rimarremo senza qualche dolcezza.

Gran cambiamenti sono stati prescritti alla Chiesa di Francia. Nel momento, in cui essa aveva ancora a gemere sulla distruzione totale degli stabilimenti, i quali da tanti secoli formavano la sua gloria ed il suo splendore, i quali moltiplicavano tra i popoli tutti i mezzi dei soccorsi della religione, e della carità; allorchè vedeva proscriversi in mezzo ad essa l' adempimento de' consigli Evangelici mediante la soppressione de' voti, a' quali una riforma prudente poteva rendere il loro antico fervore, e la loro utilità primitiva, una Costituzione nuova è venuta a mettere il colmo al suo dolore, col rovesciare il regime interiore, che la dirige, col distruggere tutte le sue leggi, e le regole, di cui la potestà civile medesima aveva riconosciuto la stabilità, assicurandogliene il possesso al di dentro, e la protezione al di fuori. In vano si è procurato di mascherare i colpi vibrati all' autorità della Chiesa sotto l' apparenza ingannatrice di una Costituzione limitata ad effetti ſpuramente civili. Nell' effetto medesimo delle leggi, nella estensione, che esse abbracciano, vuolsi cercare la loro natura, il loro senso, e la loro applicazione; e le regole le più comuni della prudenza proibiscono di limitarsi nel loro esame alla superficie delle parole, la oscurità, o l' equivoco delle quali porgono mai sempre occasione ad interpretazioni contrarie, e bene spesso ad occulti disegni.

In vano si è divulgato con un' affettazione studiata, che questa Costituzione altro non era, se non il ritorno alle regole antiche, ai giorni sì lu-

la primitive Eglise. Hélas! de ces tems heureux, nous n'avons rien reconnu que les persécutions, & nous avons également à regretter la docilité des Fidèles qui se soumettoient aux loix de l'Eglise, & la liberté dont elle jouissent dans leur établissement; car ne vous y trompez pas, N. T. C. F., c'est cette indépendance constante de l'Eglise, qui en fait le fondement & l'essence: c'est elle qui assigne & conserve à nos fonctions un caractère spécial & séparé, qui les empêche de se confondre avec celles d'un ordre purement temporel, & qui les tient d'autant plus élevées au-dessus de lui, que le but vers lequel elles dirigent les hommes, lui est plus supérieur. Se perpétuer dans tous les siècles, s'étendre dans toutes le Nations, établir sa foi parmi toutes les puissances, malgré tous leurs efforts; les amener à lui, malgré leur résistance, tel fut le but que se proposa Jésus-Christ en établissant son Eglise; & ce but si grand, comment eût-il pu se concilier avec l'apparence de l'assujettissement & de la dépendance? En remettant ses pouvoirs à son Eglise, J. C. ne les a point altérés; en lui ordonnant de se perpétuer, de s'étendre, il lui a conféré tous les pouvoirs dont une société a besoin pour sa conservation; & si la société de l'Eglise n'a pas le même but que les associations humaines, elle a, comme elles, ce qui fait le fondement de toute société, le pouvoir d'établir ses lois & de les faire exécuter.

Rejettez donc loin de vous, N. T. C. F., rejettez ces plaintes calomnieuses qui s'élèvent contre l'indépendance de l'Eglise; qui se plaisent à la représenter comme un principe destructeur de l'harmonie & de l'unité de l'Etat; qui s'efforcent de la montrer prête à retarder & à embarasser sans

minosi della primitiva Chiesa. Ahimè! di que' tempi felici noi non abbiamo riconosciuto altro, che le persecuzioni, e dobbiamo del pari dolerci di non vedere la docilità de' Fedeli, i quali si sottomettevano alle leggi della Chiesa, e la libertà, ch' essa godeva nel loro stabilimento; imperciocchè non v' ingannate, Fratelli carissimi, questa independenza costante della Chiesa è quella, che ne forma il fondamento, e la essenza; essa si è quella, che dà, e conserva alle nostre funzioni un carattere speciale, e distinto, il quale fa sì, che non si confondano con quelle di un ordine puramente temporale, e le tiene tanto più elevate al di sopra di esso, quanto più il termine, verso cui elleno dirigono gli uomini, è ad esso lui superiore. Il perpetuarsi in tutti i secoli, il dilatarsi in tutte le Nazioni, lo stabilire la sua fede tra tutte le potenze, il trarle a se, malgrado tutti i loro sforzi, questo fu il fine, che si propose Gesù Cristo nello stabilire la sua Chiesa; e questo fine sì grande come avrebbe potuto conciliarsi coll' apparenza della soggezione, e della dipendenza? Gesù Cristo col rimettere i suoi poteri alla sua Chiesa non gli ha punto alterati; coll' ordinarle di perpetuarsi, di dilatarsi, le ha conferito tutti i poteri, di cui una società ha bisogno per la sua conservazione; e se la società della Chiesa non ha lo stesso fine, che hanno le società umane, essa ha, come queste, ciò che forma il fondamento di ogni società, il potere cioè di stabilire le sue leggi, e di farle eseguire.

Rigettate adunque lungi da voi, Fratelli carissimi, rigettate que' lamenti calunniosi, che si suscitano contro la independenza della Chiesa; che si compiacciono di rappresentarla come un principio distruggitore dell' armonia, e della unità dello Stato; che si sforzano di mostrarla pronta a ritarda-

cesse l'action de la puissance temporelle : apprenez à mieux distinguer les caractères de cette indépendance salutaire, puisque c'est elle qui vous a conservé & transmis la doctrine & la foi de notre divin Sauveur ; apprenez à la chérir, puisqu'elle veille constamment sur ce dépôt précieux où vous venez puiser également des instructions & des espérances ; apprenez enfin à la respecter, puisqu'elle est la base de votre confiance dans la doctrine qu'on vous enseigne, & dans les Ministres que vous écoutez.

Quelle confiance en effet pourriez vous placer dans des hommes subordonnés dans leurs fonctions à une influence étrangère, instrument de desseins dont on auroit soin de leur cacher le but, jouets de passions qu'ils ne pourroient plus réprimer. Sans cette indépendance sacrée, que vous resteroit-il de la doctrine de J. C., & de l'enseignement des Apôtres ? Comment seroient-ils parvenus jusqu'à vous, à travers les persécutions des tyrans, les édits des Empereurs, les pièges de l'hérésie, les divisions du schisme, le déchainement des passions, l'inconstance & les variations de tout ce qui dépend des hommes ? Vous concevez donc, N. T. C. F., combien il importe de préserver de toute atteinte cette indépendance precieuse : vous concevez le concert qui doit régner entre elle & la puissance temporelle, & comment agissant sur des objets distincts, agissant par des moyens différents, elles doivent marcher, sans se heurter jamais, vers le but auquel elles sont réciproquement destinées. C'est à la clarté de ces principes que nous allons vous conduire N. T. C. F., & soutenir votre attention dans le cours de l'instruction que nous vous adressons.

re, e ad imbarazzare continuamente l'attività della potestà temporale: imparate a distinguere meglio i caratteri di questa independenza salutare, poichè essa si è quella, la quale vi ha conservato, e trasmesso la dottrina, e la fede del nostro divin Salvatore; imparate ad amarla, poichè essa invigila costantemente su questo deposito prezioso, ove voi venite ad attingere ugualmente istruzioni, e speranze; imparate finalmente a rispettarla, poichè essa è la base della vostra fiducia nella dottrina, che vi s' insegna, e ne' Ministri, che ascoltate.

Di fatti qual fiducia potreste voi porre in uomini subordinati nelle loro funzioni ad una influenza straniera, instrumento di mire, delle quali si procurerebbe di occultare ad essi il fine, ludibrio delle passioni, ch' essi non potrebbono più reprimere? Senza questa independenza sacra, che vi rimarrebbe della dottrina di Gesù Cristo, e dell'insegnamento degli Apostoli? Come sarebbero eglino giunti sino a voi in mezzo alle persecuzioni de' tiranni, agli editti degl' Imperatori, alle insidie della eresia, alle divisioni dello scisma, allo scatenamento delle passioni, all'incostanza, ed alle variazioni di tutto ciò, che dipende dagli uomini? Voi adunque, Fratelli carissimi, comprendete, quanto importi di preservare da ogni attacco questa independenza preziosa: voi comprendete l' accordo, che dee regnare fra essa, e la potestà temporale, e come elleno operando intorno ad oggetti distinti, operando per mezzi differenti debbono camminare senza urtarsi giammai verso il termine, cui sono reciprocamente destinate. Alla chiarezza appunto di sì fatti principj prendiamo a condurvi, Fratelli carissimi, ed a trattenere la vostra attenzione nel corso della instruzione, che vi indirizziamo.

Parmi les changemens prescrits par la Constitution civile du Clergé, il s'en trouvoit plusieurs qui exigeoient l'intervention de l'autorité spirituelle. La voix des Pasteurs à portée de se faire entendre ne tarda pas à la réclamer, à en démontrer l'indispensable nécessité, & leur zèle n'a point à se reprocher d'avoir négligé aucune des représentations qu'exigeoit la gravité des intérêts que leur négligence eut compromis. Ils s'efforcèrent d'obtenir que l'autorité qui avoit établi l'ordre de choses sur lequel devoient s'exercer les changemens fut appellée à y concourir, & proposèrent les deux voies indiquées par les loix de l'Eglise unies à celles de l'Etat, & pratiquées jusqu'à ce jour. Car au spirituel comme au civil, c'est aux loix existantes qu'il faut se rapporter, & tant qu'elles ne sont point abrogées, elles méritent toute notre obéissance & nos respects. Qu'il eut été à désirer qu'une proposition si conforme aux régles véritables eut été accueillie, & que l'on n'eut pas mis l'utilité présumée de l'Etat au prix des plaies les plus profondes faites à l'Eglise! Une exposition claire & succinte des vrais principes devoit éclairer tous les esprits, en les mettant à la portée de ceux même auxquels ils sont le moins familiers; mais cette nouvelle lumière fut rejettée, & lorsqu'une profession éclatante de l'attachement & de l'union de l'Eglise Gallicane au Siége de Rome, annonça qu'elle attendoit la décision de cette Chaire respectée dans toute l'Eglise, lui a-t-on laissé le tems d'attendre l'effet d'une démarche qui faisoit toute son espérance? C'est là qu'a commencé ce débordement d'Ecrits qui ont environné d'ombres & de nuages une question sur laquelle personne n'avoit encore pensé à élever le moindre doute. Dèslors les principes enseignés jusqu'à ce jour ont été méconnus: les monumens de l'Egli-

Tra i cambiamenti prescritti dalla Costituzione civile del Clero se ne rinvenivano molti, i quali esigevano l'intervento dell' autorità spirituale. La voce de' Pastori, che erano a portata di farsi intendere, non tardò a richiederlo, a dimostrarne la indispensabile necessità, ed il loro zelo non ha motivo di rimproverare a se stesso di avere trascurato di fare alcuna di quelle rimostranze richieste dalla gravità degl' interessi, cui la loro negligenza avrebbe messo a rischio. Essi sforzaronsi di ottenere, che l'autorità, la quale aveva stabilito l'ordine delle cose, su cui dovevano farsi i cambiamenti, fosse chiamata a concorrervi, e proposero le due vie indicate dalle leggi della Chiesa unite a quelle dello Stato, e praticate sino a quest' oggi. Imperciocchè sì nello spirituale, come nel civile convien riportarsi alle leggi, che esistono, e sin tanto che esse non sono abrogate, meritano tutta la nostra ubbidienza, ed il nostro rispetto. Quanto sarebbe stato da desiderarsi, che una proposizione sì conforme alle vere regole fosse stata accettata, e che non si fosse voluto comprare l' utilità presunta dello Stato a costo delle piaghe le più profonde fatte alla Chiesa! Una esposizione chiara, e succinta de' veri Principj dee illuminare tutti gli animi col mettergli a portata di coloro eziandio, a' quali essi sono meno familiari; ma questo nuovo lume fu rigettato, ed allorchè una professione luminosa dell' attaccamerto, e della unione della Chiesa Gallicana alla Sede di Roma annunziò, ch' essa aspettava la decisione di questa Cattedra rispettata in tutta la Chiesa, le fu forse accordato il tempo di aspettare l' esito di un ricorso, che formava tutta la sua speranza? Di quì ha avuto origine quella inondazione di Scritti, che hanno inviluppato di ombre, e di nuvole una questione, sulla quale niuno sinora aveva pensato

se mutilés, ou corrompus sont devenus des armes pour l'attaquer: on a présenté les plus importans changemens, comme des actes purement exterieurs, & civils: la nouvelle division des diocèses n'a été offerte que sous ses rapports matériels & sensibles, comme étant les plus propres à tomber sous les sens; & à frapper l'imagination des peuples. Dès-lors notre résistance a été représentée sous les couleurs les plus odieuses, & le Dieu de toute verité qui lit au fonds de nos cœurs & des votres, connoît la pureté des motifs qui nous la dictoient. Il faut donc les faire sortir des nuages que l'erreur, quelqu'en soit le principe, a amassés autour d'eux, il faut dire aux faux Docteurs avec l'Ecriture: *Quis es tu involvens sententias sermonibus imperitis?*

La jurisdiction ecclésiastique n'a pas pour objet le territoire sur lequel elle s'étend, & qui lui sert de bornes extérieures. Ainsi ceux qui s'attachent à vous le présenter comme l'objet de nos réclamations, vous trompent, en cherchant à transporter sur un objet purement matériel, qui ne peut jamais être le sujet d'une jurisdiction spirituelle, les droits que l'Eglise ne révendique que sur un objet entièrement distinct & séparé. De cette transposition des objets échappée à un trop grand nombre d'esprits, est née l'illusion: bien différente de l'autorité temporelle, l'Eglise ne prétend point exercer de droit sur aucun territoire; le titre sublime de sa vocation l'appelle toute entière à la sanctification des ames, & ce noble domaine suffit à son ambition: ainsi c'est uniquement le soin des ames que l'Eglise confie à un Evêque, en le mettant à la tête d'un diocèse: ainsi donc assigner de

di muovere il minimo dubbio. Da quel tempo i principj insegnati sino a questo giorno sono stati dispregiati: i monumenti della Chiesa mutilati, o corrotti sono divenuti armi per attaccarla: i cambiamenti più importanti si sono spacciati, come atti puramente esteriori, e civili: la nuova divisione delle diocesi non è stata presentata se non sotto i suoi rapporti materiali, e sensibili, come quelli, che erano i più proprj a cadere sotto gli occhi, ed a ferire la immaginazione de' popoli. Da quel tempo la nostra resistenza è stata rappresentata sotto i colori i più odiosi, ed il Dio di ogni verità, il quale legge nel fondo de' nostri cuori, e de' vostri, conosce la purità de' motivi, che la dettavano. Conviene adunque trargli fuori dalle tenebre, che l'errore, qualunque ne sia il principio, ha addensate intorno ad essi, conviene dire colla Scrittura ai falsi Dottori: *Quis est tu involvens sententias sermonibus imperitis?*

La giurisdizione ecclesiastica non ha per oggetto il territorio, su cui essa si estende, e che forma i suoi limiti esteriori. Perciò coloro, i quali si attaccano a presentarvelo come l'oggetto de' nostri reclami, v'ingannano procurando di trasferire ad un oggetto puramente materiale, il quale non può essere giammai il soggetto di una giurisdizione spirituale, i diritti, che la Chiesa non reclama se non per un oggetto interamente distinto, e separato. Da questa trasposizione di oggetti ignorati da un numero troppo grande di persone è nata la illusione. La Chiesa ben diversa dall' autorità temporale non pretende esercitare diritto sopra alcun territorio; il titolo sublime della sua vocazione la chiama interamente alla santificazione delle anime, e questo nobile dominio basta alla sua ambizione; quindi la cura delle anime è unicamente quella, che la Chiesa affida ad un Vescovo col

nouveaux Pasteurs à de nouvelles Eglises, retrancher, ajouter à leurs limites, est-ce faire autre chose que retirer à des Évêques le soin des ames que l'Eglise leur avoit confiées, les transporter à des nouveaux Pasteurs, & intervertir l'ordre que l'Eglise elle même avoit établi? mais comment concevoir que ce soin des ames puisse être confié une seconde fois, & d'une manière différente dont il l'avoit été la première? Comment croire que la puissance temporelle puisse dans toute son étendue suffire seule à un ministère qui par sa nature échappe à sa domination, & comment reconnoître aujourd'hui pour légitimement envoyés, ceux dans lesquels vous n'auriez vus, il y a peu de tems, que des hommes sans pouvoirs, parce que l'Eglise ne leur avoit donné aucune mission: *Quomodo prædicabunt, nisi mittantur?* En vain vous dira-t-on que ces objets étant étrangers au dogme, ne tombent que sur une discipline extérieure & par conséquent temporelle; que la circonscription des diocèses suit presque par tout les divisions que la puissance civile a adoptées dans la forme de son gouvernement; qu'elle s'etend & finit avec elles; que la loi qui les y rappelle aujourd'hui, n'est que l'exercice d'un droit dont elle a toujours usé, & que la nouvelle forme d'élection va ramener au milieu de nous les usages de la primitive Eglise avec ses vertus. Gardez-vous de ces illusions, N. T. C. F., qu'elles ne vous fassent point perdre de vue les premiers principes de votre foi. J. C. ayant établi son Eglise pour les hommes, institué ses Sacremens pour leur sanctification, l'Eglise chargée de les leur dispenser, a du, pour se prêter à leur nature, emprunter des signes extérieurs & sensibles, & faire servir leurs propres sens de canaux à la grace. Mais au delà de ces signes visibles, appercevez avec tous les vrais chrétiens

metterlo al governo di una diocesi : quindi adunque assegnare nuovi Pastori a nuove Chiese , diminuire, ampliare i loro confini, che altro egli è questo , se non togliere a' Vescovi la cura delle anime affidate loro dalla Chiesa, trasferirle a nuovi Pastori, ed invertere l' ordine , che la Chiesa stessa aveva stabilito? Ma come concepire , che questa cura di anime possa essere affidata una seconda volta, e in una maniera differente da quella , in cui era stata affidata la prima volta? Come credere , che la potestà temporale possa essa sola in tutta la sua estensione bastare ad un ministero, il quale di sua natura è esente dal suo dominio , e come riconoscere oggidì per legittimamente inviati coloro, ne' quali voi non avreste riconosciuto poco tempo fa , se non uomini senza poteri, poichè la Chiesa non aveva dato loro alcuna missione: *Quomodo prædicabunt, nisi mittantur?* In vano vi si dirà, che questi oggetti essendo estranei al dogma, non appartengono, che ad una disciplina esteriore, e per conseguenza temporale; che la circonscrizione delle diocesi segue quasi da per tutto le divisioni , che la Potestà civile ha adottate nella forma del suo governo; ch' ella si estende, e termina con esse; che la legge , la quale ve le richiama oggidì, non è, se non l'esercizio di un diritto, di cui essa ha usato mai sempre, e che la nuova forma di elezione viene a ristabilire tra noi gli usi della primitiva Chiesa insieme colle sue virtù. Guardatevi, Fratelli carissimi, da tali illusioni; esse non vi facciano perdere di vista i primi principj di vostra fede. G. C. avendo stabilito la sua Chiesa per gli uomini , istituito i suoi Sacramenti per la loro santificazione , incaricato la Chiesa di dispensargli ad essi , ha dovuto per adattarsi alla loro natura adoperare alcuni segni esteriori, e sensibili, e far servire i

les moyens & le but spirituel vers lequel ils sont dirigés, & c'est uniquement sur leur libre usage que l'Eglise réclame encore son indépendance. Lorsque la foi s'établit dans les différens Empires du monde, la division politique des provinces devint, sans dessein concerté, la règle des divisions ecclésiastiques; ce qui convenoit au bien & à la comodité du gouvernement civil, présentoit les mêmes avantages à l'administration ecclésiastique, & le rapprochement du Siège des deux autorités, offrit au peuple là réunion de tous les genres de secours. C'est à cela seulement qu'il faut rapporter la division presqu'uniforme des gouvernemens politique & ecclésiastique. Les monumens de l'histoire & de l'Eglise ne nous ont conservé aucune preuve de leur dépendance mutuelle, & l'on ne peut douter de leur indépendance, lorsqu'on voit plusieurs diocèses de cet Empire étendre leur jurisdiction sur une terre étrangère, comme des diocèses étrangers à l'Empire François exercer paisiblement la leur sur une portion de notre territoire.

Nous sentons comme vous, N. T. C. F., combien tout ce qui peut vous retracer les tems de la primitive Eglise, doit exciter vos desirs, & enflammer votre zèle; mais qu'il ne vous égare pas au point de vous faire retrouver les usages de ce berceau de la Religion dans la forme des élections nouvelles. Si le peuple étoit appelé à l'élection du premier Pasteur d'une Eglise, ce n'étoit pas pour y contribuer activement par ses suffrages, mais seulement pour que les témoignages favorables ou contraires à la doctrine & au mérite de celui qui étoit proposé, pussent être recueillis; mais le choix étoit l'œuvre exclusif du Clergé, & l'Eglise qui avoit

lor proprj sensi come canali alla grazia. Ma passando al di là di questi segni visibili voi riconoscete con tutti i veri cristiani i mezzi, ed il fine spirituale, verso il quale essi sono diretti; ed unicamente intorno al loro libero uso la Chiesa reclama tuttora la sua independenza. Allorchè la fede si stabilì ne' differenti Regni del mondo, la divisione politica delle provincie divenne senza alcun disegno determinato la regola delle divisioni ecclesiastiche: ciò, che conveniva al bene, ed alla comodità del governo civile, presentava gli stessi vantaggi all' amministrazione ecclesiastica, e la unione della Sede delle due autorità offrì al popolo la riunione di tutti i generi di soccorso. A ciò solo deesi riferire la divisione quasi uniforme de' governi politico, ed ecclesiastico. I monumenti della storia, e della Chiesa non ci hanno conservato alcuna prova della loro dipendenza scambievole, e non si può dubitare della loro independenza, allorchè veggonsi molte diocesi di questo Regno stendere la loro giurisdizione sopra una terra straniera, come pure diocesi estranee al Regno di Francia, esercitare pacificamente la loro sopra una porzione del nostro territorio.

Noi conosciamo al par di voi, Fratelli carissimi, quanto mai tutto ciò, che può rappresentarvi i tempi della primitiva Chiesa, dee eccitare i vostri desiderj, ed infiammare il vostro zelo; ma badate, che esso non v' inganni a segno di farvi ritrovare gli usi di questa culla della Religione nella forma delle nuove elezioni. Se il popolo veniva chiamato alla elezione del primo Pastore di una Chiesa, non vi veniva già chiamato per concorrervi attivamente co' suoi suffragj, ma soltanto affinchè le testimonianze favorevoli, o contrarie alla dottrina, ed al merito di colui, il quale era proposto, potessero essere raccolte: la scelta per

établi cette forme, qui l'avoit ensuite abandonnée, devoit au moins concourir à rétablir ce qui en est une image d'autant plus imparfaite, que jamais l'entrée de ces élections ne fut ouverte aux ennemis de l'Eglise, de la main desquels elle peut aujourd'hui avoir la douleur de recevoir ses premiers Pasteurs.

Après vous avoir ainsi exposé N. T. C. F., les principes qui, intéressant les loix générales de l'Eglise, s'étendent à tous les diocèses du Royaume, il est tems de ramener votre attention sur la situation particulière de l'Eglise de Rouen. C'est des secours que vous avez droit d'attendre de nous, que nous allons vous entretenir; il faut vous découvrir vos dangers, vous montrer les piéges qui vous environnent, & vous dévoiler toute entière l'ame de votre Pasteur.

Il existe deux manières consacrées par les loix de l'Eglise & de l'Etat, de donner, pendant la vie d'un titulaire, ouverture à la vacance de son Siége, la démission volontaire & la déposition canonique. La première suppose un libre consentement, la seconde l'intervention de la loi & d'un jugement. Quant à la première, mon cœur vous est témoin qu'elle étoit loin de mes intentions; que la mort seule pouvoit briser les liens qui m'unissoient à vous; tant d'années passées parmi vous m'avoient appris à en connoître le prix: ce ne pouvoit être au moment du combat, qu'abandonnant mon poste, & fuyant vos périls, je fus goûter dans la retraite le repos qui s'éloignoit de vous. Le bruit de ma démission volontaire n'a donc aucune réalité.

Quant à la déposition canonique, il est im-

altro era l'opera privativa del Clero, e la Chiesa, la quale aveva stabilito questa forma, la quale aveala di poi abbandonata, doveva almeno concorrere per ristabilire ciò, che ne è una immagine tanto più imperfetta, in quanto che l' adito a queste elezioni non fu giammai aperto a' nemici della Chiesa, dalla mano de' quali ella può oggidì avere il dolore di ricevere i suoi primi Pastori.

Dopo avere esposto in tal guisa, Fratelli carissimi, i principj, i quali interessando le leggi generali della Chiesa si estendono a tutte le diocesi del Regno, è tempo di rivolgere la vostra attenzione sulla situazione particolare della Chiesa di Rouen. Noi venghiamo a parlarvi de' vostri bisogni, delle vostre pene, de' soccorsi, che avete diritto di aspettare da noi; fa duopo scuoprirvi i vostri pericoli, mostrarvi i lacci, che vi circondano, e disvelarvi interamente l' animo del vostro Pastore.

Due sono le maniere consecrate dalle leggi della Chiesa, e dello Stato per dare luogo, durante la vita di un titolare, alla vacanza della sua Sede, la dimissione volontaria, e la deposizione canonica. La prima suppone un libero consenso, la seconda l'intervento della legge, e di un giudizio. Quanto alla prima il mio cuore è a voi testimonio, che essa era lontana dalle mie intenzioni; che la morte sola poteva rompere i legami, i quali a voi mi univano; tanti anni passati tra voi mi aveano insegnato a conoscerne il pregio: non poteva essere, che io nell'atto del combattimento, abbandonando il mio posto, e fuggendo i vostri pericoli, andassi a gustare nella solitudine la quiete, che si allontanava da voi. La voce sparsa della mia dimissione volontaria non ha adunque alcuna realità.

Quanto alla deposizione canonica è impossibile

possible d' en appercevoir la moindre trace dans tout ce qui s'est passé. On peut continuer à la supposer, mais non l' établir & en démontrer l' existence. Cependant un nouveau Pasteur se dispose à monter sur la Chaire d'où ma voix s'est fait entendre pendant tant d' années au milieu de vous. Mes réclamations ont envain tenté de lui en interdire l'accès, & bientôt le schisme va consommer la désolation de cette Eglise n'à guères si florissante. De nouveaux diocèses vont s' élever sur ses démembremens; d'autres portions de diocèses, séparées de leur Pasteurs légitimes, seront réunies dans son sein: un Evêque que l' Eglise méconnoît, va être mis à la tête de cette réunion de parties étrangères les unes des autres, & l'autorité spirituelle est comptée pour rien dans tous ces changemens qu'elle seule peut valider. En effet, N. T. C. F., les premiers principes de la foi ne vous ont-ils pas appris à reconnoître l'autorité spirituelle qui réside dans vos Pasteurs, comme émanant de l'Eglise qui l'a reçue de Jésus Christ : *posuit eos regere Ecclesiam Dei?* Mais si elle n' émane que de l'Eglise, elle ne peut donc être exercée que d'après ses règles, remise qu'entre ses mains, transportée que par son intervention, & tant que l' Eglise s'abstient de tous ces actes, l'autorité reste dans les mains où elle en a placé le dépôt, & aucune puissance ne peut en distraire, ou en dispenser la moindre partie: ainsi donc l'autorité qui appartenoit aux Evêques des portions de diocèses réunies à celui de Rouen, subsiste & subsistera toute entière: les obligations intimes qui lioient les Fidèles de ces cantons à leurs Pasteurs, continueront de les lier; car l'Eglise qui avoit formé ces nœuds ne les a pas rompus: un seul diocèse formé sur les débris de plusieurs autres, offrira l'image monstrueuse de la réunion de plusieurs autorités

di ravvisarne il minimo segno in tutto ciò, che è accaduto. Si può continuare a supporla, ma non già stabilirla, e dimostrarne la esistenza. Ciò non ostante un nuovo Pastore si dispone a salire sopra una Cattedra, dalla quale la mia voce si è fatta sentire per lo spazio di tanti anni in mezzo a voi. I miei reclami hanno tentato in vano di proibirgliene l'accesso, e ben presto lo scisma sarà per effettuare la desolazione di questa Chiesa poco prima sì florida. Nuove diocesi saranno per erigersi sulle sue dismembrazioni; altre porzioni di diocesi separate da' loro Pastori legittimi saranno ad essa incorporate: un Vescovo, che la Chiesa non riconosce, viene ad esser posto al governo di questa riunione di parti estranee le une alle altre, e l'autorità spirituale è valutata per nulla in tutti questi cambiamenti, ch'essa sola può convalidare. Di fatti, Fratelli carissimi, i primi principj della fede non vi hanno insegnato a riconoscere l'autorità spirituale, la quale risiede ne' vostri Pastori come derivante dalla Chiesa, che l'ha ricevuta da Gesù Cristo: *posuit eos regere Ecclesiam Dei?* Ma se essa non emana, se non dalla Chiesa, non può adunque essere esercitata, se non secondo le sue regole, rimessa, se non nelle sue mani, trasferita, se non per suo intervento, e sin tanto che la Chiesa si astiene da tutti questi atti, l'autorità rimane nelle mani, in cui essa ne ha collocato il deposito, e niuna potestà può distrarne, o dispensarne la minima parte: che però l'autorità, la quale apparteneva ai Vescovi delle porzioni di diocesi riunite a quella di Rouen, sussiste, e sussisterà tutta intera: le obbligazioni intime, che legavano i Fedeli di questi paesi a' loro Pastori, continueranno a legargli; poichè la Chiesa, la quale aveva formato questi nodi, non gli ha rotti: una sola diocesi formata su gli avanzi di molte altre,

spirituelles toutes égales en droits; & le principe de l'ordre qui, dans tout gouvernement, assigne à chacun les bornes de son autorité, va disparoître de son administration religieuse.

Dans cet état de choses, quelque affligeant que soit le tableau que nous avons à mettre sous vos yeux, comme notre première dette envers vous est celle de la vérité & de l'enseignement, nous allons, avant de vous apprendre par quels moyens on a introduit le schisme parmi nous, vous montrer à quels signes vous devez le reconnoître.

L'Eglise a un caractère précieux qui la distingue des sectes qu'elle rejette de son sein, l'apostolicité de sa doctrine & de son ministère. Par l'une elle professe la doctrine qu'ont enseignée les Apôtres: par l'autre elle lie, par une succession non interrompue, le ministère qu'elle exerce à celui qu'ont rempli ces mêmes Apôtres qui l'avoient reçu de Jésus-Christ. *Percurre*, dit st. Augustin, *Ecclesias Apostolicas*; *apud quas ipsæ adhuc Cathedræ Apostolorum præsint*, *apud quas authenticæ eorum litteræ recitantur*, *sonantes vocem*, *& representantes faciem uniuscujusque*. C'est cette succession continue de Pasteurs légitimes, qui donne à l'Eglise le grand caractère de visibilité qui la distingue de toute autre société. Aussi les Pères de l'Eglise ont-ils toujours fondé les preuves de la flétrissure qu'ils imprimoient aux Schismatiques de leur tems, sur le défaut de cette série respectable de Pasteurs vénérables envoyés par les Apôtres. Mais comment reconnoître cette filiation précieuse dans ceux qui se présenteront pour remplir des Siéges que l'Eglise, représentant Jésus Christ & ses Apôtres, n'aura point concouru à établir? Ne commenceront-ils pas une succession qui ne tient par aucun anneau à cette chaîne qui lie les

offrirà la immagine mostruosa della riunione di molte autorità spirituali tutte eguali ne' diritti; ed il principio dell'ordine, il quale in ogni governo assegna a ciascuno i limiti della sua autorità, va a svanire nella sua amministrazione religiosa.

In questo stato di cose per quanto afflittivo sia il quadro, che abbiamo a porre sotto i vostri occhi, poichè il nostro primo debito verso di voi si è quello della verità, e dell' insegnamento, noi, prima di farvi vedere per quali mezzi si è introdotto lo scisma tra noi, venghiamo a mostrarvi da'quali segni voi dovete riconoscerlo.

La Chiesa ha un carattere pregevole, il quale la distingue dalle Sette, che essa rigetta dal suo seno, l'apostolicità della sua dottrina, e del suo ministero. Per mezzo dell'una essa professa la dottrina, che hanno insegnata gli Apostoli: per mezzo dell' altra essa con una successione non interrotta lega il ministero, che esercita, a quello che hanno adempito quegli stessi Apostoli, i quali l' avevano ricevuto da Gesù Cristo. *Percurre*, dice S. Agostino, *Ecclesias Apostolicas, apud quas ipsæ adhuc Cathedræ Apostolorum præsint, apud quas authenticæ eorum litteræ recitantur, sonantes vocem, & repræsentantes faciem uniuscujusque.* Questa successione continua di Pastori legittimi è quella, la quale dà alla Chiesa il gran carattere di visibilità, che la distingue da ogni altra società. Perciò i Padri della Chiesa hanno fondato mai sempre le prove della nota ignominiosa, che essi davano agli Scismatici de' tempi loro, sulla mancanza di questa serie rispettabile di Pastori venerabili inviati dagli Apostoli. Ma come riconoscere questa filiazione preziosa in quelli, i quali si presenteranno per occupare Sedi, a stabilire le quali non sarà concorsa la Chiesa rappresentante Gesù Cristo, ed i suoi Apostoli? Non cominceran-

Siéges catholiques à ceux des Apôtres ? ne pourra-t-on pas dans tous les tems leur montrer l'époque où ils ont commencé d'exister ? *Nemini succedens a te ipso ortus es*. Ils auront divisé l'unité de l'Eglise, en arrachant aux vrais Pasteurs la jurisdiction spirituelle que la puissance légitime leur avoit conférée sur la portion du troupeau qu'ils prétendront conduire : elle ne leur aura point été cédée, elle ne pouvoit l'être sans le concours de l'autorité dont elle émanoit. Mais cette autorité même se tournera contre eux, & l'Eglise ne cessera de leur crier de sortir de son sein qu'ils viennent déchirer : s'ils sont sourds à ses représentations & à ses larmes, c'en est fait, le schisme va devenir l'état déplorable de l'Eglise de France.

En vous parlant ainsi, N. T. C. F., nous ne nous sommes pas dissimulés les dangers attachés au zèle qui ne permet pas à la vérité de demeurer captive sur les lèvres de votre Evêque : vos propres dangers nous cachent les nôtres ; il en est d'une nature que nous seuls pouvons vous découvrir. Le premier élément du schisme que tout nous fait redouter, se trouve dans la nature même de la question qui y donne lieu. Placée par ses rapports avec l'organisation du régime intérieur de l'Eglise, hors de la portée du plus grand nombre des Fidèles dont la foi s'appuie sur une habituelle docilité, & sur une confiance entière & necessaire en leurs Pasteurs, on a dû par-là même se flatter que les changemens qu'on vouloit introduire, échapperoient aux regards du plus grand nombre, qui, trouvant intacts les dogmes qui lui sont plus familiers, demeureroit sans intérêt dans cette discussion.

no eglino una successione, la quale non è attaccata per mezzo di alcuno anello a quella catena, che lega le Sedi cattoliche a quelle degli Apostoli? non potrassi in tutti i tempi mostrare loro l' epoca, in cui essi hanno cominciato ad esistere? *Nemini succedens a te ipso ortus es*. Essi avranno diviso la unità della Chiesa col togliere ai veri Pastori la giurisdizione spirituale, che la potestà legittima aveva affidato loro sulla porzione del gregge, ch'eglino pretenderanno di condurre: essa non sarà stata loro ceduta, nè poteva esserlo senza il concorso dell'autorità, da cui emanava. Ma questa stessa autorità si rivolgerà contro essi, e la Chiesa non cesserà di gridar loro di uscire dal suo seno, che essi vengono a lacerare: se eglino sono sordi alle sue rappresentanze, ed alle sue lagrime, è finita, lo scisma è per divenire lo stato deplorabile della Chiesa di Francia.

Parlandovi così, Fratelli carissimi, noi non abbiamo dissimulato a noi stessi i pericoli annessi allo zelo, il quale non permette alla verità di rimanere schiava sulle labbra del vostro Vescovo: i vostri proprj pericoli non ci fanno vedere i nostri; ve ne sono di una natura, che noi soli possiamo scuoprirvi. Il primo elemento dello scisma, il quale ci fa temere tutto, si trova nella natura stessa della questione, che dà ad esso motivo. Essendo questa, attesi i suoi rapporti colla organizzazione del regime interno della Chiesa, superiore all'intendimento del maggior numero de' Fedeli la cui fede si appoggia sopra un'abituale docilità, e sopra una fiducia intera, e necessaria ne' loro Pastori, si è dovuto per questo stesso imaginare, che li cambiamenti, i quali si volevano introdurre, non si conoscerebbero dalla maggior parte, la quale trovando intatti i dogmi, che le sono più famigliari, non prenderebbe interesse in questa discussione.

La malignité attendoit les réclamations certaines & prévues des Pasteurs chargés d'avertir le troupeau: elle a eu l'art de les travestir, de les empoisonner, & nous faisant un crime de nos propres pertes, elle n'a pas craint de placer les motifs de notre résistance dans de vils intérêts, & de nous accuser de couvrir du nom sacré de la Religion, des regrets & des espérances humaines. La séduction des uns, l'inattention des autres a permis d'espérer qu'une altération qui n'interromproit point la promptitude & la facilité des secours que l'homme attend sans cesse de la Religion, deviendroit insensible; que le tems, l'embarras, l'autorité & l'habitude acheveroient de familiariser avec elle; & qu'ainsi, sans avoir effrayé votre piété de l'image d'un schisme, on auroit réussi à s'affranchir des régles de l'Eglise. Aussi sans avoir osé prononcer le nom du schisme, en a-t-on suivi avec inflexibilité toutes les conséquences, & en évitant d'en avouer le principe, comme en le pratiqua dans la scission funeste de l'Angleterre avec l'Eglise catholique, on ne nous a pas moins précipités dans les mêmes malheurs. Voyez aussi comme déjà l'exercice de la Suprématie religieuse est sortie des mains de l'Eglise: ce n'est plus elle qui ouvre la Chaire de vérité, qui désigne à ses Ministres les Pasteurs qui doivent leur transmettre la jurisdiction sacrée: de toute part la sévérité de la justice menace ceux qui voudron exercer les fonctions attachées à une jurisdiction toute spirituelle; des Ministres de paix peuvent à chaque instant être déclarés perturbateurs du repos public. Eussiez-vous jamais cru, N. T. C. F., qu'une telle imputation pût nous être réservée? Vous, à qui nous avons pendant tant d'années prodigué les conseils & les instructions, étoit-ce la désobéissance aux loix, le soulevement contre l'autorité lé-

La malignità aspettava i reclami certi, e preveduti de' Pastori incaricati di avvertire il gregge; essa ha avuto l'arte di travestirgli, di avvelenargli, ed attribuendoci a delitto le nostre proprie perdite, non ha temuto di fissare i motivi della nostra resistenza in un vile interesse, e di accusarci di cuoprire col nome sagro della Religione dispiaceri, e speranze umane. La seduzione degli uni, l' inavvertenza degli altri ha permesso di sperare, che un'alterazione, la quale non interromperebbe la prontezza, e la facilità de' soccorsi, che l' uomo aspetta continuamente dalla Religione, diverrebbe insensibile; che il tempo, l' imbarazzo, l'autorità, e la consuetudine finirebbero di renderla familiare; e che in tal guisa senza avere atterrito la vostra pietà colla immagine di uno scisma si sarebbe ottenuto di liberarsi dalle regole della Chiesa. Quindi senza avere osato di pronunziare il nome dello scisma, si sono adottate con inflessibilità tutte le conseguenze di esso, e coll' evitare di confessarne il principio, come si praticò nella scissura funesta della Inghilterra colla Chiesa cattolica, noi siamo stati ugualmente precipitati nelle stesse disgrazie. Vedete perciò, come di già l'esercizio della Supremazia religiosa è uscito dalle mani della Chiesa: non è più essa quella, che apre la Cattedra della verità, che destina a' suoi Ministri i Pastori, i quali debbono trasmetter loro la giurisdizione sacra: la severità della giustizia da ogni parte minaccia coloro, i quali vorranno esercitare le funzioni annesse ad una giurisdizione tutta spirituale; ministri di pace possono ad ogni istante essere dichiarati perturbatori della pubblica quiete. Avreste voi, Fratelli carissimi, creduto mai, che una tale imputazione potesse essere a noi riserbata? Noi, che per lo spazio di tanti anni abbiamo a voi dispensato i consigli, e le istru-

gitime, le trouble de la patrie ou de vos concitoyens que nous vous avons enseigné? Il est donc trop vrai que déchue désormais de son indépendance, l'Eglise de France n'a plus qu'à servir, qu'elle n'a plus qu'à pleurer d'avoir rompu son union avec le Siége Apostolique, qu'elle avoit su, depuis son origine, allier avec ses antiques libertés; mais cet affranchissement même de l'union avec le Chef de l'Eglise, est un sujet de joie pour ceux qui en sont les Auteurs. Accoutumés à la faire envisager comme un joug pénible & odieux, ils ont cherché à priver de cet appui l'Eglise de France, que ses libertés défendoient au dehors, & qui va désormais être livrée au dedans au joug qu'on voudra lui imposer; car l'exemple des changemens actuels autorisera toutes les innovations qu'on voudra introduire. Encore si l'aspect des maux que ces funestes dissentions vont faire naître, avoient pu en faire suspendre les principes; si le tableau que nous n'avons cessé d'en présenter, avoit pu faire passer dans toutes les ames la terreur dont il remplissoit la nôtre; mais c'est dans ces malheurs même qu'on a cherché des motifs d'étouffer le cri de notre conscience, en nous imputant tous les maux qui vont affliger la patrie, en nous menaçant de nous rendre responsables des désordres que la perte de la Religion peut entraîner, en nous menaçant de celle de la Religion même. Cependant, N. T. C. F., quels sont les auteurs des désordres qui menacent la France? quels sont les artisans du schisme où le Royaume est prêt d'être plongé? Sont-ce les Evêques, qui ne veulent exercer les fonctions sacrées qu'après avoir reçu les pouvoirs légitimes; ou ceux qui, intervertissant toute la hiérarchie de l'Eglise, ne veulent pas attendre qu'elle ait autorisé ces changemens; qui ne veulent pas même attendre l'effet des démarches

zioni, vi abbiamo forse insegnato la disubbidienze alle leggi, la ribellione contro l' autorità legittima, la sollevazione della patria, o de'vostri concittadini? Egli è adunque troppo vero, che la Chiesa di Francia decaduta d'ora innanzi dalla sua independenza non dee più, se non servire, e dolersi di aver perduto la sua unione colla Sede Apostolica, ch'essa aveva saputo sin dalla sua origine collegare colle sue antiche libertà; ma questa stessa esenzione della unione col Capo della Chiesa è un motivo di giubilo per coloro, i quali ne sono gli Autori. Essi accostumati a farla riguardare come un giogo penoso, ed odioso, hanno cercato di privare di questo appoggio la Chiesa di Francia, che le sue libertà difendevano al di fuori, e la quale va in avvenire ad essere al di dentro sottoposta ad un giogo, che se le vorrà imporre; poichè l'esempio de'cambiamenti attuali autorizzerà tutte le innovazioni, che si vorranno introdurre. L'aspetto almeno de' mali, che queste funeste dissensioni faranno nascere, avesse potuto farne sospendere i principj; almeno il quadro, che non abbiamo cessato di presentarne, avesse potuto fare penetrare in tutti gli animi il terrore, di cui esso riempiva il nostro; ma in queste disgrazie ancora si sono cercati de'motivi di soffocare il grido della nostra coscienza coll'imputarci tutti i mali, che vengono ad affliggere la patria, col minacciarci di renderci responsabili de'disordini, che la perdita della Religione può strascinare seco, col minacciarci della perdita della Religione medesima. Per altro, Fratelli carissimi, quali sono gli autori de'disordini, i quali minacciano la Francia? quali sono gli artefici dello scisma, in cui il Regno è vicino ad essere immerso? Sono forse i Vescovi, i quali non vogliono esercitare le funzioni sacre, se non dopo avere ricevuto i poteri legittimi; o co-

qu'une piété éclairée avoit suggérées au Roi, & se hâtent de nous lier par des sermens que réprouve notre conscience? Placés ainsi entre la crainte des malheurs les plus grands, & le prix qu'on mettoit à les détourner par le sacrifice de nos premiers devoirs; placés entre les dangers du schisme & l'opprobre de l'apostasie, nous aurions cessé de mériter votre confiance, si nous avions pu balancer dans notre choix. Après avoir épuisé toutes les voies de la charité, de la conciliation & de la paix, nous avons dû nous exposer à tout pour conserver le dépôt que l'Eglise nous avoit confié, & que nous ne devions remettre qu'à elle. Ce dépôt, nous l'avions reçu tout entier, nous devions le remettre de même; nous l'avions reçu pour vous, nous ne pouvions vous le conserver par le sacrifice d'aucune de ses parties: un pareil sacrifice n'étoit point en notre pouvoir, & la puissance qui, sous prétexte de protéger la Religion, prétend la dominer, qui prétend faire un choix dans ses dogmes & dans ses règles, feroit de cette protection l'usage le plus funeste; une persécution déclarée seroit bien préférable; & les avantages que la Religion procure sans cesse à l'Etat, lui rendent abondamment le prix de la protection qu'il lui accorde, & de la force dont il l'environne.

Que votre foi cependant, N. T. C. F., ne se laisse point abattre à l'aspect de tant de maux : il est de consolations qui peuvent ranimer votre confiance. Malgré tous les efforts de la tempête, le vaisseau de l'Eglise Gallicane peut trouver un refuge dans la constance des premiers Pasteurs, qui

loro, i quali pervertendo tutta la gerarchia della Chiesa, non vogliono aspettare, che essa abbia autorizzato questi cambiamenti, i quali non vogliono eziandio aspettare l'esito de' passi, che una pietà illuminata aveva suggerito al Re, e si affrettano di legarci con giuramenti riprovati dalla nostra coscienza? Posti quindi tra il timore delle disgrazie le più grandi, ed il vantaggio, che si poneva in rimuoverle per mezzo del sacrifizio de' nostri primi doveri; posti tra i pericoli dello scisma, e l'obbrobrio dell'apostasia, noi avremmo cessato di meritare la vostra fiducia, se avessimo potuto esitare nella nostra scelta. Dopo avere messo in opera tutti i mezzi della carità, della conciliazione, e della pace, abbiamo dovuto esporci a tutto per conservare il deposito, che la Chiesa ci aveva affidato, e che non dovevamo se non ad essa restituire. Questo deposito l'avevamo ricevuto tutto intero, dovevamo restituirlo nello stesso modo; l'avevamo ricevuto per voi, non potevamo conservarvelo con sacrificarne alcuna delle sue parti: un simil sacrifizio non era punto in nostro potere, e la potestà, la quale sotto pretesto di proteggere la Religione, pretende dominarla, la quale pretende fare una scelta ne' suoi dogmi, e nelle sue regole, sarebbe di questa protezione l'uso il più funesto; una persecuzione dichiarata sarebbe da preferirsi; ed i vantaggi, che la Religione procura continuamente allo Stato, gli rendono un abbondante premio della protezione, che esso le concede, e della forza, di cui esso la munisce.

La vostra fede pertanto, Fratelli carissimi, non si lasci punto abbattere all'aspetto di tanti mali: vi sono delle consolazioni, le quali possono rianimare la vostra fiducia. La nave della Chiesa Gallicana malgrado tutti gli sforzi della tempesta può trovare un rifugio nella costanza de' primi Pasto-

luttent ensemble contre la fureur des flots; dans le dévouement héroïque de leurs Coopérateurs, qui ont tout quitté pour suivre Jésus-Christ. Leurs efforts réunis, leur inébranlable courage seront bientôt soutenus par le vœu du Chef de l'Eglise, par celui de tous les Evêque du monde catholique, de ces maîtres, de ces juges dans la foi, que l'Esprit-saint a établi lui-même pour régir son Eglise: *posuit eos regere Ecclesiam Dei*. Quelle force aura pour des Chrétiens cette réunion éclatante des plus imposans témoignages, & qui pourroit alors nous ébranler dans la confession de notre foi? *Nos vero tantam habentes impositam nubem testium... teneamus indeclinabilem fidei nostræ confessionem.*

C'est aussi une grande, une abondante consolation, que de savoir avec quel courage, avec quel saint désintéressement presque tous nos Collaborateurs les vénérables Curés de nos paroisses, & leur dignes Vicaires, les directeurs de nos Séminaires, les professeurs de notre Collége, s' empressent de déposer aux pieds de Jésus Christ une fortune & des titres qu'ils ne pouvoient conserver qu'en l'offensant. O vous qui estimez comme de précieuses richesses l'ignominie soufferte pour le nom de Jésus-Chrits, *divitias existimastis improperium Christi*, votre récompense n'est que différée, *non tardabit merces vestra*. Dieu n'est point injuste; il n'oubliera point ce que vous aurez fait pour lui, ni l'amour que vous lui aurez témoigné. Un jour viendra que vous ressentirez les mouvemens d'une joie ineffable; que la gloire succédera à l' humiliation, parce que vous aurez recueilli le fruit des sacrifices de votre foi, & en attendant que le Pasteur & les brebis soient réunis, en attendant que la bonté de Dieu mette un terme aux maux de son Eglise, & à l'aveuglement des peuples, que

ri, i quali lottano insieme contro il furor de' flutti; nel sacrifizio eroico de' loro Cooperatori, i quali hanno abbandonato tutto per seguire Gesù Cristo. I loro sforzi riuniti, il loro fermo coraggio saranno quanto prima sostenuti dal voto del Capo della Chiesa, da quello di tutti i Vescovi del mondo cattolico, di que' maestri, di que' giudici nella fede, che lo Spirito Santo medesimo ha stabilito per reggere la sua Chiesa: *posuit eos regere Ecclesiam Dei*. Qual forza avrà pe' Cristiani questa riunione sì splendida delle più autorevoli testimonianze, e chi potrebbe allora scuoterci nella confessione della nostra fede? *Nos vero tantam habentes impositam nubem testium... teneamus indeclinabilem fidei nostræ confessionem*.

Ella è parimente una grande, un' abbondante consolazione il sapere con qual coraggio, con quale santo disinteresse quasi tutti i nostri Cooperatori, i venerabili Curati delle nostre parrocchie, ed i loro degni Vicarj, i direttori de' nostri Seminarj, i professori del nostro Collegio si mostrano solleciti di deporre a' piedi di Gesù Cristo beni, e titoli, che essi non potevano conservare, se non coll' offenderlo. O voi, che stimate, come preziose ricchezze la ignominia sofferta pel nome di Gesù Cristo, *divitias existimastis improperium Christi*, la vostra ricompensa è soltanto differita, *non tardabit merces vestra!* Iddio non è ingiusto; ei non si dimenticherà di ciò, che avrete fatto per esso lui, nè dell' amore, che gli avrete attestato. Verrà un giorno, che proverete i sentimenti di una gioja ineffabile; che la gloria succederà alla umiliazione, perchè avrete raccolto il frutto de' sacrifizj della vostra fede, e sin tanto che il Pastore, e le pecore sieno riunite, sin tanto che la bontà di Dio metta un termine ai mali della sua Chiesa, ed all' accecamento de' popoli, la vostra eccu-

votre occupation de tous les jours, N. T. C. F., soit de le hâter par vos ferventes prières: *Erit hoc legitimum, ut oretis pro Israel, & pro cunctis peccatis eorum.*

Pour nous, N. T. C. F., accoutumés à tout sacrifier pour votre commun avantage, nous aurions prévenu, par une retraite volontaire, les malheurs qui vous menacent, si, pour les écarter, il eût suffit de notre éloignement. Remplis pour notre troupeau, des sentimens qui animoient le grand Apôtre, lorsqu'il désiroit de devenir anathême pour ses frères, nous nous dévouerions avec empressement, & nous demanderions qu'on nous livrât comme Jonas à la fureur des flots, pour appaiser la tempête qui agite si cruellement l'Eglise. En pensant qu'un autre feroit au milieu de vous le bien que notre cœur n'a cessé de désirer, nous nous consolerions d'une séparation qui vous seroit devenue utile, & les yeux sans cesse attachés sur notre Eglise, nous dirions dans la retraite avec les enfans d'Israel: *Illic sedimus, & flevimus, cum recordaremur Sion.* Mais cette dernière preuve de notre charité pour vous, ne vous y trompez pas, N. T. C. F., n'opéreroit pas l'effet que vous en attendez. Le lien qui est entre vous & nous n'est pas notre ouvrage, c'est celui de Jésus-Christ: quand nous étions séparés, il ne dépendoit pas de nous de nous unir; aujourd'hui il n'est pas d'avantage en notre pouvoir de nous séparer. Si ce lien doit être rompu, c'est à l'Eglise, seule dépositaire des droits & des pouvoirs sacrés de Jésus Christ qu'il appartient de le rompre; il existera même indépendamment de notre volonté, & tant qu'elle n'aura point parlé, vous resterez mes brebis, & nous resterons votre Pasteur. Nous le serons pour remettre sans cesse devant vos yeux l'illusion du ministère qu'on exercera au milieu de vous, la nullité

pazione quotidiana, Fratelli carissimi, sia di sollecitarlo colle vostre fervide preghiere: *Erit hoc legitimum, ut oretis pro Israel, & pro cunctis peccatis eorum.*

In quanto a noi, Fratelli carissimi, accostumati a far tutto, a sacrificar tutto pel vostro comune vantaggio, avremmo prevenuto per mezzo di un ritiro volontario le disgrazie, che vi minacciano, se per rimuoverle fosse stato bastante il nostro allontanamento. Pieni pel nostro gregge de' sentimenti, onde era animato il grande Apostolo, allorchè ei desiderava di essere anatema pe' suoi fratelli, ci sacrificheremmo con ansietà, e chiederemmo di essere come Giona dati in preda al furore de' flutti per calmare la tempesta, la quale agita sì crudelmente la Chiesa. Riflettendo, che un altro farebbe tra voi il bene, che il nostro cuore non ha cessato di desiderare, ci consoleremmo di una separazione, la quale sarebbe divenuta a voi utile, e con gli occhi continuamente fissi sulla nostra Chiesa, diremmo nel ritiro co' figli d'Israello: *Illic sedimus, & flevimus, cum recordaremur Sion.* Ma questa ultima prova del nostro amore per voi, non v'ingannate, Fratelli carissimi, non produrrebbe l'effetto, che ne aspettate. Il vincolo, che è tra voi, e noi, non è opera nostra, ma bensì di Gesù Cristo: quando noi eravamo separati, non dipendeva da noi l'unirci; oggidì non è già punto di più in nostro potere il separarci. Se questo vincolo dee rompersi, il romperlo s'appartiene alla Chiesa, la quale è la sola depositaria de' diritti, e de' poteri sacri di Gesù Cristo; esso esisterà anche indipendentemente dalla nostra volontà, e sin tanto che la Chiesa non avrà parlato, voi rimarrete mie pecore, e noi rimarremo vostro Pastore. Noi il saremo per esporvi continuamente dinanzi ai vostri occhi la illusione del

des actes qui en découleront, le vuide & la stérilité des fonctions que l'Eglise n'aura point revêtues de son autorité, & marquées du sceau de son approbation. Notre voix ira chaque jour effrayer sur notre Chaire l'usurpateur que l'Eglise en repousse; elle ne cessera de lui crier d'attendre pour la remplir que l'accès lui en soit ouvert par des voies canoniques, & qu'elle lui permette l'exercice de la plénitude du Sacerdoce, dont une ordination illégitime l'aura revêtu. Pourroit-il, en persévérant dans une entreprise téméraire, s'exposer à porter le trouble dans toutes les consciences incertaines sur la validité de ses pouvoirs, introduire la division dans toutes les familles, en ne revêtissant les actes les plus essentiels à leur sûreté & à leur état, que d'une autorisation contestée? Voudroit-il enfin forcer ces mains qui ne se sont jamais élevées vers les ciel que pour en faire descendre les bénédictions, à s'armer de toutes les foudres que l'Eglise réserve contre les cœurs endurcis qui bravent les loix & son autorité?

Cependant, N. T. C. F., si des représentations si justes & si pressantes n'étoient point écoutées, si elles ne ranimoient point les sentimens que la Religion commande, alors les loix de l'Eglise ne pourroient être ouvertement & impunément violées: le devoir qui nous lie à leur observation & à leur maintien, nous feroit une loi d'employer tous les moyens qu'elle a remis entre les mains de ses ministres, malgré toutes les considerations & les menaces des puissances humaines. Prêts à entrer dans la pénible carrière des épreuves qui nous seroient réservées, nous dirons avec st. Paul, au moment de son départ pour aller consommer son

ministero, che si eserciterà tra voi, la nullità degli atti, i quali ne emaneranno, la inutilità, e la sterilità delle funzioni, che la Chiesa non avrà rivestito punto colla sua autorità, e contrassegnato col sigillo della sua approvazione. La nostra voce si alzerà ogni giorno a spaventare sulla nostra Cattedra l'usurpatore, che la Chiesa ne rispinge; essa non cesserà di gridargli di aspettare per occuparla, che gliene venga aperto l'adito per mezzo di vie canoniche, e che essa gli permetta l'esercizio della pienezza del Sacerdozio, di cui un' ordinazione illegittima lo avrà rivestito. Potrebbe egli forse perseverando in una intrapresa temeraria esporsi a recare la inquietudine in tutte le coscienze incerte sulla validità de' suoi poteri, introdurre la discordia in tutte le famiglie col non rivestire gli atti i più essenziali alla loro sicurezza, ed al loro stato, se non di un' autorizzazione contrastata? Vorrebbe egli finalmente costringere quelle mani, le quali non si sono innalzate giammai verso il cielo, se non per farne discendere le benedizioni, ad armarsi di tutti i fulmini, che la Chiesa riserba contro i cuori induriti, i quali dispregiano le leggi, e la sua autorità?

Per altro, Fratelli carissimi, se rappresentanze sì giuste, e sì pressanti non fossero ascoltate, se esse non rianimassero punto i sentimenti, che la Religione comanda, in tal caso le leggi non potrebbero essere apertamente, ed impunemente violate: il dovere, che ci obbliga alla loro osservanza, ed al loro mantenimento, c' imporrebbe una legge di usare tutti i mezzi, che essa ha posto nelle mani de' suoi Ministri, malgrado tutti i riguardi, e le minacce delle potestà umane. Vicini ad entrare nella penosa carriera de' patimenti, che ci sarebbero riserbati, diremo come S. Paolo nel momento della sua partenza per andare a compie-

sacrifice : *Tribulationes, & vincula mè manent : sed nihil horum vèreor, nec facio animam meam pretiosiorem quam me, dummodo consummem cursum meum, & ministerium verbi, quod accepi a Domino Jesu.*

Donné à Paris le 20 Février 1791.

✠ D. Cardinal de la Rochefoucauld Archeveque de Rouen.

LETTRE PASTORALE

DE MONSEIG. L'EVEQHE D'AIRE

Au Clergè sèculier & règulier de son diocèse.

Sebastien-Charles-Philibert, par la miséricorde divine, & la grace du saint-Siége Apostolique, Evêque d'Aire, Conseiller du Roi en tous ses Conseils, au Clergé séculier & régulier de notre diocèse, salut & bénédiction en Notre Seigneur Jésus-Christ.

L'Esprit de sagesse, qui rend le zèle prudent & éclairé, s'est long-temps opposè, nos très-chers Coopérateurs, au desir de vous faire entendre notre voix au milieu des tempêtes qu' excitent les

(*) Monsig. Sebastiano Carlo Filiberto de Roger de Cahuzac de Caux nacque in Cadom diocesi di Carcassone l'an. 1743. Nel Concist. de' 18 Sett. 1780, fu

re il suo sacrifizio: *Tribulationes, & vincula me manent: sed nihil horum vereor, nec facio animam meam pretiosiorem quam me, dummodo consummem cursum meum, & ministerium verbi, quod accepi a Domino Jesu.*

Dato in Parigi li 20 Febbrajo 1791.

✠ D. Cardinal de la Rochefoucauld
Arcivescovo di Rouen.

LETTERA PASTORALE

DI MONSIG. VESCOVO D'AIRE (*)

*Al Clero secolare, e regolare
della sua diocesi.*

Sebastiano Carlo Filiberto per la misericordia divina, e per la grazia della S. Sede Apostolica Vescovo d'Aire, Consigliere del Re in tutti i suoi Consigli, al Clero secolare, e regolare della nostra diocesi salute, e benedizione nel Nostro Signore Gesù Cristo.

Lo spirito di sapienza, che rende lo zelo prodente, ed illuminato, si è lungo tempo opposto, Cooperatori carissimi, al desiderio di farvi sentire la nostra voce in mezzo alle tempeste, che ecci-

---

(*) fatto Vesc. di Assuro in. part., e Coadjutore della Chiesa d'Aire.

souffles impurs de l'hérésie & de l'impiété. Mais le moment est arrivé où notre silence ne seroit qu'un signe de foiblesse, où nous devons manifester nos sentimens avec ce pouvoir divin qui se perpétue dans l'Eglise de Dieu, sert de guide aux Fidèles, & de barrière à l'erreur.

Sous le dehors d'an zèle ardent pour les intérêts de la Religion, tous ses ennemis ont réuni leurs forces & conspiré sa perte; ils changent en administration purement civile & politique son gouvernement spirituel; ils soumettent son Sacerdoce, qui est plus élevé que les Cieux, aux caprices, aux intrigues, aux passions du siècle; ils portent une main sacrilége sur l'Eglise de Jésus-Christ, & mettent en pièces ce Chef-d'œuvre de la sagesse de Dieu. C'est ainsi qu'ils attaquent une Religion divine, *contre laquelle toutes les puissances de l'Enfer ne prévaudront jamais*.

Independance de l'Eglise dans son gouvernement.

Telle est, nos très-chers Coopérateurs, la puissance de l'Eglise; elle renferme tous les pouvoirs essentiels à son gouvernement. C'est l'autorité même de Jésus-Christ, cette souveraineté qu'il avoit reçue de son Père dans l'ordre spirituel. Soumis aux Empereurs dans les choses temporelles, il payoit le tribut comme simple sujet; il honoroit même la Magistrature dans la persone d'un Juge inique. Mais les pouvoirs de sa mission, il les a exercés avec une entière indépendance, & il en a déposé la plénitude entre les mains de ses Apôtres & de leurs Successeurs. *Toute puissance m'a étè donnèe dans le ciel & sur la terre*, disoit-il à ses Apôtres, *allez donc, enseignez toutes les Na-*

tano i soffj impuri della eresia, e della empietà. Ma il momento è giunto, in cui il nostro silenzio non sarebbe, che un segno di debolezza, e in cui noi dobbiamo manifestare i nostri sentimenti con quel potere divino, il quale si perpetua nella Chiesa di Dio, e serve di guida a' Fedeli, e di argine all'errore.

Sotto l'apparenza di uno zelo ardente per gl' interessi della Religione, tutti i suoi nemici hanno riunito le loro forze, e congiurato alla sua perdita; essi cambiano in amministrazione puramente civile, e politica il suo governo spirituale; sottomettono il suo Sacerdozio, il quale è più elevato de' Cieli, ai capricci, agl' intrighi, alle passioni del secolo; stendono la mano sacrilega sulla Chiesa di G. C., e fanno in pezzi questo Capo d'opera della sapienza di Dio. In tal guisa essi attaccano una Religione divina, *contro la quale tutte le potestà dell' Inferno non prevarranno giammai*.

Independenza della Chiesa nel suo governo.

Tale si è, carissimi Cooperatori, la potestà della Chiesa; essa racchiude tutti i poteri essenziali al suo governo. Essa si è l'autorità stessa di Gesù Cristo, quella sovranità, che aveva ricevuto da suo Padre nell'ordine spirituale. Egli sottomesso agl' Imperatori nelle cose temporali, pagava il tributo, come semplice suddito, onorava anche il Magistrato nella persona di un giudice iniquo. Ma i poteri della sua missione gli esercitò ben egli con una intera independenza, e ne depositò la pienezza nelle mani de' suoi Apostoli, e de' loro Successori. *Ogni potestà mi è stata data in cielo, e sulla terra*, diceva egli a' suoi Apostoli, *andate adunque*, [illegible]

tions... Je suis avec vous jusqu'à la consommation des siècles (1). Jésus Christ sera-t-il tous les jours avec ses Apôtres jusqu'à la fin des siècles, s'il n' envoie pas lui-même jusqu'à la fin des siècles les Successeur de ses Apôtres? s'il n' est pas lui-même tous les jours avec les Successeurs de ses Apôtres jusqu'à la fin des siècles (2)? C' est ce qui faisoit dire à st. Paul: Je suis l' ambassadeur de Jésus Christ; je suis investi de la puissance de Dieu; je suis Apôtre, *non par le choix des hommes, ni de leur autorité, mais par Jèsus-Christ, & par Dieu le Père, qui l'a ressuscité d'entre les morts* (3).

Et comment, nos chers Coopérateurs, les puissances du siècle auroient-elles quelqu' autorité dans le gouvernement de l' Eglise? Comment l' Eglise ne seroit-elle pas indépendante du Corps des Fidèles dans l'exercice de ses fonctions? Douze pêcheurs ramassés sur le sable de la mer, n'ayant pas seulement, dit st. Chrysostôme, un bâton pour se soutenir, ni une chaussure pour mettre à leurs pieds, n'ont-ils pas captivé les Nations sous le joug de la Foi? Son Empire est fondé sur la Croix & sur les Martyrs, parce qu'elle ne doit sa naissance qu'au Père céleste, parce qu'elle est essentiellement libre & indépendante. C' est le raisonnement que st. Paul faisoit aux Corinthiens. *Voyez, mes Frères, votre vocation; il n'y a point, parmi vous beaucoup de sages selon la chair, ni beaucoup de riches, ni beaucoup de puissans. Mais Dieu a*

---

(1) Data est mihi omnis potestas in cœlo & in terra. Euntes ergo, docete omnes gentes .... Ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem sæculi. *Matth.* XXVIII.

(2) Hæc est manifesta sententia Domini, Apostolos suos mittentis, & omnem suam potestatem illis

con voi sino alla consumazione de' secoli (1). Gesù Cristo sarà egli forse tutti i giorni co' suoi Apostoli sino alla fine de' secoli, se ei stesso non invia sino alla fine de' secoli i Successori de' suoi Apostoli? se egli stesso non è tutti i giorni co' Successori de' suoi Apostoli sino alla fine de' secoli (2)? Questo è ciò, che faceva dire a S. Paolo: Io sono l'Ambasciadore di Gesù Cristo; io sono investito della potestà di Dio; io sono Apostolo *non già per elezione degli uomini, nè per loro autorità, ma per Gesù Cristo, e per Iddio Padre, il quale lo risuscitò da morte* (3).

E come, cari Cooperatori, le potestà del secolo avrebbero qualche autorità nel governo della Chiesa? Come la Chiesa non sarebbe independente dal Corpo de' Fedeli nell' esercizio delle sue funzioni? Dodici pescatori raunati sull' arena del mare non avendo nè meno, dice S. Gio: Grisostomo, un bastone per reggersi, nè un calzare per mettere a' loro piedi, non hanno forse soggettato le Nazioni al giogo della Fede? Il suo Regno è fondato sopra la Croce, e su i Martiri, poichè essa non dee la sua nascita, che al Padre celeste, poichè è essenzialmente libera, ed independente. Questo è il raziocinio, che S. Paolo faceva a' Corintj. *Considerate, miei Fratelli, la vostra vocazione; non vi sono fra voi molti sapienti secondo la carne, nè molti ricchi, nè molti potenti. Ma Dio elesse le cose stolte secondo il mondo per con-*

---

promittentis, quibus nos successimus, eadem potestate Ecclesiam Dei gubernantes. *Concil. Carthag.*, *sub S. Cypr.*

(3) Paulus, Apostolus non ab hominibus, neque per hominem, sed per Jesum Christum, & Deum Patrem, qui suscitavit eum a mortuis. *Gal. I.*

choisi ce qui est insensè selon le monde, pour confondre les sages; & il a choisi ce qui est foible dans le mondè, pour confondre ce qui est fort. Il a choisi ce qui est bas & mèprisable, & mème ce qui n'est pas, pour dètruire ce qui est, afin que nulle chair ne puisse se glorifier devant lui (4). Ainsi, en établissant son Eglise, Dieu ne veut employer ni les sciences, ni les richesses, ni les dignités, aucun secours humain; mais il se sert de la pauvreté, de l'abjection, de ce qui paroissoit un néant aux yeux des hommes, pour convaincre leur sagesse de folie, & leur puissance de misère & de foiblesse. Pouvoit-il mieux faire sentir que l'Eglise, jusqu'à la fin des siècles, est indépendante dans son gouvernement, ne tient à rien ici bas qu'à *sa foi victorieuse du monde*? Certes, le monde, en se soumettant à l'Eglise, n'a pas acquis le droit de la gouverner; les Princes, en devenant les enfans de l'Eglise, ne sont pas devenus ses maîtres; celui qui a soutenu l'Eglise pendant qu'elle s'etablissoit parmi les Nation malgré les hommes, n'a pas besoin de la foiblesse des hommes déjà vaincus par elle, pour la soutenir.

Ce qui fait sentir ancore l'indépendance de l'Eglise dans l'ordre du salut, c'est, nos chers Coopérateurs, l'union où chaque fidèle doit être avec son Evêque, c'est l'unité de l'Episcopat, c'est l'indéfectibilité de la Chaire de l'Episcopat.

---

(4) Videte, fratres, vocationem vestram; quia non multi sapientes secundum carnem, non multi potentes, non multi nobiles, sed quæ stulta sunt mundi elegit Deus, ut confundat sapientes: & infirma mundi ele-

fondere i sapienti; ed elesse le cose deboli del mondo per confondere le forti. E le cose ignobili, e spregevoli elesse Iddio, e anche quelle, che non sono, per distruggere quelle, che sono, affinchè nessuna carne possa darsi vanto dinanzi a lui (4). Così Iddio nello stabilire la sua Chiesa non volle impiegare nè le scienze, nè le ricchezze, nè le dignità, niun soccorso umano; ma ei si servì della povertà, dell' abbiezione, di ciò, che compariva un nulla agli occhi degli uomini, per convincere di follia la loro sapienza, e la loro potenza di miseria, e di debolezza. Poteva egli far meglio comprendere, che la Chiesa sino alla fine de' secoli, è independente nel suo governo, non si attiene ad altro quà giù, che alla *sua fede vittoriosa del mondo*? Certamente il mondo col sottomettersi alla Chiesa non ha acquistato il diritto di governarla; i Principi col divenire i figli della Chiesa, non sono divenuti suoi padroni; colui, il quale ha sostenuto, la Chiesa, mentrechè si stabiliva tra le Nazioni contro il voler degli uomini, non ha bisogno della debolezza degli uomini già vinti da essa per sostenerla.

Ciò, che fa comprendere ancora la independenza della Chiesa nell'ordine della salute, si è, carissimi Cooperatori, l'unione, in cui ciascun fedele debbe essere col suo Vescovo, si è la unità dell' Episcopato, si è la indefettibilità della Cattedra dell' Episcopato.

---

git Deus, ut confundat fortia: & ignobilia mundi, & contemptibilia elegit Deus, & ea quæ non sunt, ut ea quæ sunt destrueret; ut non glorietur omnis caro in conspectu ejus. I *Cor.* I.

NECESSITE' DE L'UNION DE CHAQUE FIDELE AVEC SON EVEQUE.

Nous voyons en effet dans les monumens de la plus vénérable antiquité, que les Prêtres, avec tous les Corps des Fidèles, rendoient aux Successeurs des Apôtres, aux Evêques, une obéissance sincère & éloignée de tout déguisement. Chaque Evêque étoit dans son Eglise, comme un Père au milieu de ses enfans. On l'honoroit comme l'image de Dieu. On le suivoit comme Jésus-Christ avoit suivi son Père céleste. On n'exercoit aucune fonction dans son Eglise que par ses ordres (5). Les Fidèles faisoient un seul corps dont il étoit le Chef, mais un Chef qui donnoit à tous les membres le mouvement & la vie. C'est la doctrine de st. Ignace, que les Apôtres avoient formé à l'Episcopat. „ Celui qui appartient à Dieu & à Jésus „ Christ, disoit cet illustre Martyr, demeure uni „ à son Evêque, comme l'Eglise l'est à Jésus- „ Christ, & comme Jésus-Christ l'est à son Pè- „ re (6). „

Mais priver l'Evêque de sa propre Eglise, l'obliger à n'être plus la force, le lumière, la nourriture, la vie de sa propre Eglise; recevoir les choses saintes dans sa propre Eglise, par le ministère de ceux qu'il n'avoit pas commis à sa place, c'étoit agir par des mouvemens convulsifs, c'

(5) Sine Episcopo nemo quidquam faciat eorum, quæ ad Ecclesiam spectant . . . Non licet sine Episcopo baptizare, neque agapen facere, sed quodcumque ille probaverit, hoc & Deo est beneplacitum. *Ignatius Epist. ad Smyr.*

NECESSITA' DELLA UNIONE DI CIASCUN FEDELE COL SUO VESCOVO.

Noi di fatti osserviamo ne' monumenti della più venerabile antichità, che i Preti insieme con tutto il Corpo de' Fedeli rendevano ai Successori degli Apostoli, ai Vescovi una ubbidienza sincera, e lontana da ogni finzione. Ogni Vescovo era nella sua Chiesa, come un Padre in mezzo a' suoi figli. Veniva onorato come la immagine di Dio. Veniva seguito, come Gesù Cristo aveva seguito il suo Padre celeste. Non si esercitava alcuna funzione nella sua Chiesa, se non per suo ordine (5). I Fedeli formavano un sol corpo, di cui egli era il Capo, ma un Capo, il quale dava a tutti i membri il moto, e la vita. Questa è la dottrina di S. Ignazio, il quale gli Apostoli avevano formato per l'Episcopato. „ Colui, il quale appar„ tiene a Dio, ed a Gesù Cristo, diceva questo „ illustre Martire, sta unito al suo Vescovo, co„ me la Chiesa è unita a Gesù Cristo, e come „ Gesù Cristo è unito al suo Padre (6). „

Ma il privare il Vescovo della sua propria Chiesa, l'obbligarlo a non essere più il sostegno, la luce, il nutrimento, la vita della sua propria Chiesa, il ricevere le cose sante nella di lui propria Chiesa pel ministero di coloro, che ei non aveva delegato a far le sue veci, era un operare per mez-

(6) Quotquot Dei, & Jesu Christi sunt, hi sunt cum Episcopo . . . uti Ecclesia conjuncta Jesu Christo, & Jesus Christus Patri. *Ignat. Epist. ad Philad. n.* 1. . . . *& Epist. ad Ephes. n.* 5.

étoit rompre le lien de l'unité, c'étoit se rendre coupable de schisme, se séparer du troupeau de Jésus Christ, n'être plus de l'Eglise catholique. C'est ce que disoit st. Cyprien. Voici avec quelle énergie & quelle solidité il établissoit cette nécessité de l'union des Fidèles avec l'Evêque, cette indépendance du gouvernement spirituel. Saisissez bien, nos chers Coopérateurs, la pensée de cette grande lumière de l'Episcopat. „ L'Eglise „ n'est point une société composée d'hommes rebelles & indépendans; c'est une société unie à „ l'Evêque; c'est un troupeau qui suit son Pasteur. L'Evêque est dans l'Eglise, & l'Eglise „ est dans l'Evêque. Celui qui n'est point avec „ l'Evêque, n'est point dans l'Eglise. Ceux qui „ n'ont point la paix avec les Evêques, s'élevent „ en vain contre cette doctrine; en vain ils s'imaginent qu'il suffit de communiquer avec quelques-uns. Car l'Eglise catholique qui est une, „ n'est ni déchirée ni divisée, mais unie par le „ lien d'Evêques qui communiquent les uns avec „ les autres (7). „

Quel langage, nos chers Coopérateurs! Ne condamne-t-il pas ces hommes qui érigent aux troupeaux un tribunal au-dessus des Evêques? Ces hommes qui mettent les Evêques sous la conduite du Presbytère? Ces hommes qui renversent les premières bases du gouvernement des Evêques, leur

(7) Etsi contumax, ac superba obaudire nolentium multitudo discedat, Ecclesia tamen a Christo non recedit; & illi sunt Ecclesia plebs Sacerdoti (*Episcopo*) adunata, & Pastori suo grex adhærens, unde scire debes, Episcopum in Ecclesia esse, & Ecclesiam in Episcopo; & si qui cum Episcopo non sint, in Ecclesia non esse; & frustra sibi blandiri eos, qui pacem cum

zo di moti convulsivi, era un rompere il legame della unità, era un rendersi reo di scisma, separarsi dal gregge di Gesù Cristo, non essere più della Chiesa cattolica. Questo è ciò, che diceva S. Cipriano. Ecco con quale energia, e con quale solidità ei stabiliva questa necessità della unione de' Fedeli col Vescovo, questa independenza del governo spirituale. Intendete bene, cari Cooperatori, il pensiero di questo gran luminare dell'Episcopato. „ La Chiesa non è una società composta „ di uomini ribelli, ed independenti; ella è una „ società unita al Vescovo; è un gregge, il quale „ segue il suo Pastore. Il Vescovo è nella Chiesa, e la Chiesa è nel Vescovo. Colui, il quale non è col Vescovo, non è nella Chiesa. Coloro, i quali non hanno la pace co' Vescovi, „ si sollevano in vano contro questa dottrina; in „ vano s' immaginano, che basti di comunicare con „ alcuni. Imperciocchè la Chiesa cattolica, la quale è una, non è nè lacerata, nè divisa; ma „ unita pel vincolo di Vescovi, i quali comunicano gli uni cogli altri (7).

Che linguaggio, nostri cari Cooperatori! Non condanna esso forse quegli uomini, i quali innalzano per le greggie un tribunale superiore ai Vescovi? Quegli uomini, i quali soggettano i Vescovi alla condotta del Presbiterio? Quegli uomini, i quali distruggono le prime basi del governo

---

Sacerdotibus (*Episcopis*) Dei non habentes obrepunt, & latenter apud quosdam communicare se credunt; quando Ecclesia, quæ Catholica, & una est, scissa non sit, neque divisa; sed sit utique connexa, & cohærentium sibi invicem Sacerdotum (*Episcoporum*) glutino copulata. *Cypr. Epist. LXVI ad Pupianum*.

imposent des loix, les destituent, les persécutent ?
„ Qui êtes-vous, dit l' Eglise avec Tertullien à
„ tous ces Novateurs ? Quand êtes-vous venus ?
„ D' où êtes-vous sortis ? Que faites-vous dans
„ mon bien, vous qui n'êtes point mes enfans ?
„ De quel droit détruisez-vous mon héritage ? Qui
„ vous a permis de détourner mes sources ? De
„ quelle autorité arrachez-vous mes bornes ? La
„ possession est pour moi... & vous autres, pour-
„ quoi semez-vous dans mes domaines selon vos
„ caprices, & y faites vous paître vos troupeaux ?
„ J'ai la possession, je posséde avant vous ; j'en
„ ai des titres authentiques, que je tiens de ceux
„ même à qui le domaine appartenoit. Je suis l'hé-
„ ritière des Apôtres (8). „

Unite' de l'Episcopat.

En effet, si Jésus-Christ, donc le Royaume n' est point de ce monde, n'a pas reçu des hommes son autorité, si ce n' est pas aux hommes qu'il appartient de l'instituer leur Souverain, certes ce ne sont pas les puissances du siècle qui doivent gouverner son Eglise. Ses Ministres, ses Représentans, sont d' un ordre plus relevé, comme lui-même. Il les a lui même appellés ; il leur a donné l' exemple de se choisir des Coopérateurs ; ils en ont reçu le droit par ces paroles : *Je vous envoie comme mon Père*

(8) Qui estis ? Quando & unde venistis ? Quid in meo agitis non mei ? Quo denique, Marcion, jure sylvam meam cædis ? Qua licentia, Valentine, fontes meos transvertis ? Qua potestate, Apelles, limites meos commoves ? Mea est possessio . . . Quid hic cæteri ad vo-

de' Vescovi, prescrivon loro delle leggi, gli depongono, gli perseguitano? „ Chi siete voi, dice „ la Chiesa con Tertulliano a tutti questi Novatori? Quando siete voi venuti? Donde siete „ usciti? Che fate voi nella mia possessione, voi „ che non siete miei figli? Con quale diritto distruggete la mia eredità? Chi vi ha permesso „ mai di deviare le mie fonti? Con quale autorità togliete voi i miei confini? Il possesso è „ mio.... e voi altri perchè seminate ne'miei terreni a seconda de' vostri capricci, e fate in essi „ pascere le vostre greggie? Io ho il possesso, „ posseggo prima di voi; ne ho titoli autentici, „ che ho ricevuto da quegli stessi, a' quali s' apparteneva il dominio. Io sono la erede degli „ Apostoli (8). „

Unita' dell'Episcopato.

Di fatti, se Gesù Cristo, il cui Regno non è di questo mondo, non ha ricevuto dagli uomini la sua autorità, se non s'appartiene agli uomini d'istituirlo loro Sovrano, certamente non sono le potestà del secolo quelle, che debbono governare la sua Chiesa. I suoi Ministri, i suoi Rappresentanti sono di un ordine più elevato, come egli stesso. Egli stesso gli ha chiamati; ha dato loro l'esempio di scegliersi de' Cooperatori; eglino ne hanno ricevuto il diritto con quelle parole: *Io invio voi, come*

---

luntatem vestram seminatis, & pascitis? Mea est possessio, olim possideo, habeo origines firmas ab ipsis auctoribus, quorum fuit res; ego sum hæres Apostolorum. *Tertul. de Præscriptionibus Cap.* XXXVII.

m'a envoyé (9). Leur puissance n'est reçue que du Ciel *par l'imposition des mains*, ne coule que de l'infinie plénitude de Dieu. Tous ne font qu'un en Jésus Christ, le souverain Pasteur de l'Eglise & l'unique Evêque de nos ames. *Je leur ai donné la gloire que vous m'avez donnée*, disoit-il à son Pere, *afin qu'ils ne soient qu'un, comme nous sommes un* (10). Il n'y a qu'un Dieu, un saint-Esprit, un Jésus-Christ; il n'y a aussi qu'une seule autorité spirituelle, un Episcopat. C'est ce qui en fait la beauté & la magnificence; c'est ce qui le réleve infiniment au-dessus de toutes les puissances du siècle. „ Images vivantes de Jésus Christ „ dans l'Eglise, c'est à nous autres Evêques, di„ soit st. Cyprien, à soutenir & à défendre avec „ zèle l'unité de l'Episcopat, qui est indivisible. „ Ne vous laissez point tromper par des paroles „ flatteuses & mensongères. Je vous le répete en„ core, l'Episcopat n'est qu'un, & chaque Evê„ que en possédé une partie solidairement; com„ me l'Eglise n'est qu'une, quoique, par une „ merveilleuse fécondité, on voit partout des tem„ ples & des autels élevés à l'honneur du vrai „ Dieu. Le soleil remplit l'univers de ses rayons; „ il n'y a pourtant qu'un corps de lumière pour „ éclairer le monde; il n'y a qu'un soleil: s'il „ vient à s'éclipser, ses rayons ne paroissent plus; „ c'est que tous ne faisoient qu'un dans leurs prin„ cipe (11). „ Telle est l'unité de l'Episcopat, un dans tous, & tout dans chaque Evêque. Ce que fait un Evêque dans l'esprit de l'unité, tout l'Episcopat le fait avec lui. Se séparer de son Evê-

---

(9) Sicut misit me pater, & ego mitto vos. *Joan.* XX, 21.

(10) Et ego claritatem, quam dedisti mihi, dedi eis: ut sint unum, sicut & nos unum sumus. *Joan.*

mio Padre ha inviato me (9). La loro potestà non è conferita, se non dal cielo *per mezzo della imposizione delle mani*, non deriva se non dalla infinita pienezza di Dio. Tutti non formano che una cosa in Gesù Cristo, che è il supremo Pastore della Chiesa, e l' unico Vescovo delle anime nostre. *Ho dato ad essi la gloria, che voi deste a me*, diceva egli al suo Padre, *affinchè non sieno, se non una sola cosa, come una sola cosa siam noi* (10). Non v'è che un Dio, uno Spirito santo, un Gesù Cristo; non v' ha parimenti, che una sola autorità spirituale, un Episcopato. Questo è ciò, che ne forma la bellezza, e la magnificenza, questo è ciò, che lo innalza infinitamente sopra tutte le potenze del secolo. ,, Essendo noi immagini vive di Gesù Cristo nella Chiesa, s'appartiene a noi Vescovi, diceva S. Cipriano, a sostenere, ed a difendere con zelo la unità dell' Episcopato, il quale è indivisibile. Non vi lasciate ingannare con parole lusinghevoli, e menzognere. Io vel ripeto di nuovo, l' Episcopato non è, che un solo, e ciascun Vescovo ne possiede una parte in solido, come la Chiesa non è, che una sola; sebbene per una meravigliosa fecondità veggansi da per tutto tempj, ed altari eretti ad onore del vero Iddio. Il Sole riempie l'universo co'suoi raggi; non v'è nondimeno, che un corpo di luce per illuminare il mondo, non v'è, che un Sole: se esso si viene ad ecclissare, i suoi raggi non compariscono più; il che avviene, perchè tutti non formavano che un lume nel loro principio (11). ,, Tale è l'

XVII, 22.

(11) Unitatem firmiter tenere, & vindicare debemus, maxime Episcopi, qui in Ecclesia præsidemus, ut Episcopatum quoque ipsum, unum atque indivisum

que, c'est se séparer de l'Eglise, c'est se séparer de Jésus-Christ & de Dieu son Père : c'est la source de tous les schismes & de toutes les hérésies.

Aussi les ennemis de la Religion n'ont rien plus à cœur que de rompre ce lien de l'unité. Ils ne voient aucune vertu dans les Successeurs des Apôtres, & ils leur attribuent tous les vices ; ils destituent les uns, ils avilissent les autres : il veulent égaler la Prêtrise à l'ordre suprême de l'Episcopat. Mais cette nouveauté excite l'indignation des Pasteurs du second ordre. Ils savent, ces fidèles Coopérateurs, que, malgré la sublimité de leur institution divine, ils ne peuvent être égaux à celui qui leur a communiqué une partie de sa dignité. Ils savent qu'un Evêque est le Vicaire de Jèsus-Christ dans toutes les paroisses de son diocèse; qu'il a dans toutes le titre, l'autorité, le caractère & l'office de vrai Pasteur; que toutes réunies forment son Eglise, une Eglise parfaite, renfermant tout ce qui est nécessaire à sa conservation. Ils savent qu'il n'y a qu'un Christ, qu'une Eglise, qu'une Chaire fondée sur Pierre par la voix du Seigneur, une Chaire de l'Episcopat dans laquelle seule on garde l'unité (12); une Chaire de vérité que ne peuvent ébranler toutes les puissances des ténèbres; *Et moi je te dis à toi Simon;*

---

probemus. Nemo fraternitatem mendacio fallat . . . . . Episcopatus unus est, cujus a singulis in solidum pars tenetur. Ecclesia quoque una est, quæ in latitudinem latius incremento fœcunditatis extenditur : quomodo solis multi radii, sed lumen unum: avelle radium solis a corpore, divisionem lucis unitas non capit. *Cypr.*

unità dell' Episcopato, uno in tutti, e tutto in ciascun Vescovo. Ciò che fa un Vescovo nello spirito dell'unità, tutto l' Episcopato il fa insieme con lui. Il separarsi dal suo Vescovo è un separarsi da tutto l'Episcopato, è un separarsi dalla Chiesa, è un separarsi da G. C., e da Dio suo Padre: ecco la sorgente di tutti gli scismi, e di tutte le eresie.

Per lo che i nemici della Religione nulla hanno più a cuore, quanto di rompere questo vincolo della unità. Essi non veggono alcuna virtù ne' Successori degli Apostoli, ed attribuiscono loro tutti i vizj; depongono gli uni, avviliscono gli altri: vogliono uguagliare il Sacerdozio all' ordine supremo dell' Episcopato. Ma questa novità eccita la indignazione de' Pastori del secondo ordine. Sanno bene, questi fedeli Cooperatori, che nonostante la sublimità della loro istituzione divina non possono essere uguali a colui, il quale ha loro comunicato una parte della sua dignità. Sanno bene, che un Vescovo è il Vicario di Gesù Cristo in tutte le parrocchie della sua diocesi; che egli ha in tutte il titolo, l' autorità, il carattere, e l' uffizio di vero Pastore; che tutte queste riunite formano la sua Chiesa, una Chiesa perfetta, la quale contiene tutto ciò, che è necessario alla sua conservazione. Sanno, che non v'è, se non un solo Cristo, una sola Chiesa, una sola Cattedra fondata sopra Pietro per mezzo della voce del Signore, una Cattedra dell' Episcopato, nella quale sola si conserva l' unità (12); una Cattedra di ve-

---

Lib. de Unitate Eccl.

(12) Negare non potes, scire te in urbe Roma Petro primam Cathedram Episcopalem esse collatam, in qua sederit omnium Apostolorum caput Petrus, in qua una Cathedra unitas ab omnibus servaretur, nec cæteri Apostoli singulas sibi defenderent, ut jam schisma-

Tu es Pierre, & sur cette pierre je bâtirai mon Eglise, & les portes de l'Enfer ne prévaudront point contr'elle.

Indéfectibilité de la Chaire Episcopale.

Fondement indéfectible, Pierre vivra dans ses Successeurs; Pierre parlera dans sa Chaire jusqu'à la fin des temps. Sa voix retentira dans tous les siècles. Dans tous les siècles il exposera la parole de vie à tous les Pasteurs comme à tous les troupeaux: *paissez mes agneaux, paissez mes brebis*: brebis à l'égard de Pierre, & Pasteurs à l'égard des peuples. Jésus-Christ lui communique le pouvoir qu'il a reçu de son Père, le pouvoir de jurisdiction sur tout le troupeau: *& je te donnerai les clefs du Royaume des cieux; & ce que tu lieras sur la terre sera liè dans le ciel, & ce que tu dèlieras sur la terre sera dèliè dans le ciel*. Les Rois, comme les peuples, les Pasteurs comme les troupeaux, tous sont soumis à ces clefs, qui marquent l'autorité du gouvernement spirituel.

Etabli par Jesus-Christ pour gouverner toutes les Eglises, Pierre se montre toujours le premier dans les fonctions de l'Apostolat: il parle le premier dans le Concile de Jérusalem; il rend témoignage le premier à la résurrection de Jésus-Christ; il annonce le premier l'Evangile aux Gentils; il confirme le premier la foi par un miracle. *Merito primus omnium auctoritatem usurpat in negotio*, dit st. Jéan Chrysostôme, *ut qui omnes habeat in*

---

ticus & peccator esset, qui contra singularem Cathedram alteram collocaret: ergo Cathedram unicam . . . sedit prior Petrus, cui successit Linus, Lino successit

rità, che non possono scuotere tutte le potenze delle tenebre: *Ed io dico a te, o Simone: tu sei Pietro, e su questa pietra fabbricherò la mia Chiesa, e le porte dell'Inferno non prevarranno giammai contro di essa.*

INDEFETTIBILITA' DELLA CATTEDRA EPISCOPALE.

Pietro fondamento indefettibile vivrà ne' suoi Successori; Pietro parlerà nella sua Cattedra sino alla fine de' tempi. La sua voce risuonerà in tutti i secoli. In tutti i secoli egli esporrà la parola di vita a tutti i Pastori come a tutte le greggie: *Pascete i miei agnelli, pascete le mie pecore*: pecore per rapporto a Pietro, e Pastori per rapporto ai popoli. Gesù Cristo comunica ad esso la potestà, che egli ha ricevuto da suo Padre, la potestà di giurisdizione sopra tutto il gregge: *ed io darò a te le chiavi del Regno de' cieli; e ciò, che legherai sulla terra, sarà legato nel cielo, e ciò, che sciorrai sulla terra, sarà sciolto nel cielo*. I Re come i popoli, i Pastori come le greggie, tutti sono soggetti a queste chiavi, le quali dinotano l' autorità del governo spirituale.

Pietro stabilito da Gesù Cristo per governare tutte le Chiese, si mostra mai sempre il primo nelle funzioni dell'Apostolato: ei parla il primo nel Concilio di Gerusalemme; è il primo a rendere testimonianza alla risurrezione di Gesù Cristo; il primo ad annunziare il Vangelo a' Gentili; il primo a confermare la fede con un miracolo. *Merito primus omnium auctoritatem usurpat in negotio*, dice S. Gio: Grisostomo, *ut qui omnes*

Clemens . . . cum quo nobis totus orbis in una communionis societate concordat. Vestræ Cathedræ vos originem reddite. *Opt. Milev. Lib. II contra Parmen.*

manu ; ad hunc enim Christus dixit : Et tu aliquando conversus, confirma fratres tuos (13).
Mais c'est avec ses Successeurs que Pierre est le lien immortel de l'unité ; c'est avec ses Successeurs qu'il est assis dans la Chaire de l'Episcopat, unissant tous les Pasteurs dans la foi et dans la charité (14). Il a reçu de Jésus-Christ ce privilége tout divin, moins pour lui-même que pour ses Successeurs, moins pour le siècle où l'Eglise dans son humble origine, étoit conduite par les Apôtres, par les oracles de la vérité, que pour les siècles futurs, où chaque Evéque doit conserver son Eglise au milieu des troubles et des tempêtes, sans être lui-même sous la direction immédiat du saint-Esprit.

Organe de Jésus-Christ pour instruire tout le troupeau ; écouter l'Eglise Romaine, c'est écouter Jésus-Christ même. Eminent degré de la Chaire Sacerdotale ; mépriser ses oracles, c'est se conduire comme un Payen et un Publicain. Ouvrant son sein à toutes les Eglises, et leur communiquant l'esprit de Jesus-Christ qui l'anime, refuser d'obéir à cette sainte Mère, et de vivre de son esprit, c'est être réprouvé de Dieu. Chef de l'Episcopat, d'où part le rayon du gouvernement ; décrier son empire spirituel, c'est blasphémer la domination la plus sacrée, la plus sainte. Chaire unique dans laquelle seule tous gardent l'unité ; se séparer d'elle, c'est se séparer du Corps mystique de Jésus-Christ. Toujours Vierge et ne connoissant point d'hérésie ; soutenir ou favoriser les dogmes qu'elle a condamnés, c'est soutenir ou favoriser l'erreur. Dépositaire inviolable de la tradi-

(13) *Homil. LXXXVII in Matth.*

(14) Ob id vos, prædecessoresque vestros, Apostolicos videlicet Præsules, in summitate arcis constituit,

habeat in manu; ad hunc enim Christus dixit: Et tu aliquando conversus confirma fratres tuos (13). Ma Pietro insieme co' suoi Successori è il vincolo immortale della unità; egli co' suoi Successori è assiso nella Cattedra dell' Episcopato, unendo tutti i Pastori nella fede, e nella carità (14). Egli ha ricevuto da Gesù Cristo questo privilegio tutto divino non tanto per se stesso, che pe' suoi Successori, non tanto pel secolo, in cui la Chiesa nella sua umile origine era regolata dagli Apostoli, dagli oracoli della verità, che pe' secoli futuri, in cui ogni Vescovo dee conservare la sua Chiesa in mezzo alle turbolenze, ed alle tempeste senza essere egli stesso sotto la direzione immediata dello Spirito Santo.

Essendo la Chiesa Romana organo di Gesù Cristo per istruire tutto il gregge; l' ascoltarla si è ascoltare Gesù Cristo medesimo. Essendo essa l' eminente grado della Cattedra Sacerdotale; il dispregiare i suoi oracoli, si è un farla da Pagano, e da Pubblicano. Aprendo essa il suo seno a tutte le Chiese, e comunicando loro lo spirito di Gesù Cristo, da cui è animata; il ricusare di ubbidire a questa santa Madre, e di vivere del suo spirito, si è un essere riprovato da Dio. Essendo capo dell' Episcopato, donde parte il raggio del governo; il proibire l'esercizio del suo regno spirituale, egli è un bestemmiare la dominazione la più sacra, la più santa. Essendo la Cattedra unica, nella quale sola tutti conservano la unità; il separarsi da essa è un separarsi dal Corpo mistico di Gesù Cristo. Essendo mai sempre vergine, e non conoscendo eresia; il sostenere, o proteggere

---

omniumque Ecclesiarum curam habere præcepit, ut nobis succurratis. *Athan. Epist. ad Felicem Pap.*

tion ; dogmatiser contre son enseignement, c'est s'élever contre la vérité de Dieu. C'est ce que les Pères ont enseigné ; c'est ce que l'Orient et l'Occident unis ensemble ont reconnu ; c'est le cri de la tradition qui vient des Apôtres ; c'est la parole de Dieu ; c'est la base éternelle de toute la Religion (15).

Distinction des deux Puissances.

Ainsi nos chers Coopérateurs, ce monde est gouverné par deux égales puissances, celle des Pontifes et celle des Rois. La puissance civile est distincte et séparée de la puissance ecclésiastique. Chacune est, par sa nature, également souveraine dans sa fonction, chacune a tous les pouvoirs essentiels à son gouvernement, une jurisdiction absolue, soit sur les choses, soit sur les personnes. Usurper un seul de ces droits respectifs, c'est troubler cette raison d'ordre, de justice, de bien public, qui sert de base aux deux puissances, c'est les détruire elles mêmes. Pénétré de cette vérité, le grand Osius, Evêque de Cordoue, parloit ainsi à l'Empereur Constance : „ Ne vous mêlez pas d'affaires ecclésiastiques, ne nous commandez point sur ces matières ; mais plutôt apprenez de nous ce que vous devez savoir. Dieu vous a confié l'Empire, et à nous son Eglise. Comme celui qui donne atteinte aux droits de

(15) *Aug. Epist. CLXII. Iren. Lib. III. Opt. Lib. II. Cypr. Epist. XL ad universam plebem, & alili passim. Athan. Epist. ad Felicem Pap. Ambr. Epist. VII ad Siricium Pap. Hier. Epist. XIV ad Dam. Con.*

i dogmi, che essa ha condannati, è un sostenere, o proteggere l'errore. Essendo depositaria inviolabile della Tradizione; il dogmatizzare contro il suo insegnamento è un sollevarsi contro la verità di Dio. Questo è ciò, che i Padri hanno insegnato; questo è ciò, che l'Oriente, e l'Occidente uniti insieme hanno riconosciuto; questo è il grido della tradizione, la quale viene dagli Apostoli; questa è la parola di Dio; questa è la base eterna di tutta la Religione (15).

Distinzione delle due Potesta'.

In tal guisa, cari Cooperatori, questo mondo è governato da due potestà uguali, quella de' Pontefici, e quella de' Re. La potestà civile è distinta, e separata dalla potestà ecclesiastica. Ciascuna di esse è di sua natura egualmente suprema nel suo ministero; ciascuna ha tutti i poteri essenziali al suo governo, una giurisdizione assoluta tanto sulle cose, quanto sulle persone. L'usurpare un solo di questi diritti respettivi, egli è un turbare quella ragione di ordine, di giustizia, e di bene pubblico, che serve di base alle due potestà, è un distruggerle affatto. Il grande Osio Vescovo di Cordova penetrato da tale verità, così parlava all' Imperatore Costanzo: „ Non v'ingerite negli affari ecclesiastici, nè vogliate comandarci su queste materie; ma piuttosto apprendete da noi ciò, che dovete sapere. „ Iddio ha affidato a voi l'Impero, ed a noi la „ sua Chiesa. Siccome colui, il quale offende i „ diritti della vostra potestà, si solleva contro il

cil. Chalced. ad Leonem Pap. Justinianus Imper. in Leg. VII Codicis. Avit. Vien. Epist. ad Faust. Bossuet, sur l'unité de l'Eglise.

„ votre puissance, s'éleve contre l'ordre de Dieu, „ craignez aussi qu' en attirant les affaires de l' „ Eglise à votre tribunal, vous ne vous rendiez „ coupable d'un grand crime. Il est écrit : *Ren-* „ *dez à César, ce qui est à César, et à Dieu, ce* „ *qui est à Dieu.* Il ne nous est donc pas per- „ mis d'usurper l'Empire de la terre, ni à vous, „ Prince, de vous attribuer aucun pouvoir sur les „ choses divines (16).„

Cependant, nos chers Coopérateurs, toute l' administration temporelle intéresse l'ordre religieux, et toute l'administration spirituelle influe sur l' ordre social: l'une est fondée sur l'humanité et la justice, l'autre inspire ces vertus et les éclaire : celle-là réprime l'excès des passions et protége l' innocence, celle-ci déracine les vices et sanctifie les ames : toutes deux concourent, par des soins extérieurs, au bonheur des Citoyens. Mais les deux puissances émanent du Dieu de la paix, et non point d'un Dieu de dissention. La sagesse divine, qui n'est pas opposée à elle-même, ne les a pas établies pour être divisées. Elles doivent s' entr'aider et se soutenir mutuellement. Leur union est un don du ciel, qui leur donne une nouvelle force pour remplir les desseins de Dieu sur les hommes. Fondé sur ce principe, Tertullien disoit aux Grands de l'Empire: Nous ne sommes pas à „ craindre pour vous, et nous ne vous craignons „ point ; mais prenez garde de ne pas combattre

(16) Ne te misceas ecclesiasticis, neque nobis in hoc genere præcipe, sed potius ea a nobis disce. Tibi Deus imperium commisit, nobis quæ sunt Ecclesiæ, concredidit ; & quemadmodum qui tibi imperium subripit, contradicit ordinationi divinæ, ita & tu cave, ne quæ sunt Ecclesiæ, ad te trahens, magno crimini

,, comando di Dio; così temete, che voi traendo ,, al vostro tribunale gli affari della Chiesa, non ,, vi rendiate colpevole di un gran delitto. E' ,, scritto: *Rendete a Cesare ciò, che è di Cesare, ,, e a Dio ciò, che è di Dio*. Non è adunque lecito a noi di usurpare l'Impero della terra, nè ,, a voi, o Principe, di attribuirvi alcun potere ,, sulle cose divine (16). ,,

Per altro, cari Cooperatori, tutta l'amministrazione temporale interessa l'ordine religioso, e tutta l'amministrazione spirituale influisce sull'ordine sociale: l'una è fondata sulla umanità, e sulla giustizia, l'altra inspira queste virtù, e le fa risplendere: quella reprime l'eccesso delle passioni, e protegge l'innocenza, questa sradica i vizj, e santifica le anime: tutte due concorrono per mezzo di cure esteriori alla felicità de' Cittadini. Ma le due potestà derivano dal Dio della pace, e non già da un Dio di dissensione. La sapienza divina, la quale non è opposta a se stessa, non le ha stabilite per essere divise. Esse debbono ajutarsi fra loro, e sostenersi vicendevolmente. La loro unione è un dono del cielo, il quale dà loro una nuova forza per adempiere i disegni di Dio su gli uomini. Tertulliano fondato su tal principio diceva ai Grandi dell'Impero: ,, Noi non dobbiamo ,, esser temuti da voi, e noi non vi temiamo punto; ma badate di non combattere contro Dio

---

obnoxius fias. *Reddite*, scriptum est, *quæ sunt Cæsaris, Cæsari; & quæ sunt Dei, Deo*. Neque igitur fas est nobis in terris imperium tenere, neque tu thymiamatum, & sacrorum potestatem habes, Imperator. *Osius Const. Imper. apud Athan. Epist. ad sol. vit. agentes.*

„ contre Dieu (17). „ C'est en effet combattre contre Dieu, c'est attaquer le Tout-puissant, que de renverser l'ordre qu'il a établi, que de se mêler du gouvernement de l'Eglise. „ Pourquoi „ flatter les Rois, disoit l'auguste Aieul de notre „ Monarque, en leur attribuant un droit qui ne „ leur convient pas? La majesté du Trône brille „ assez d'elle-même, sans avoir besoin d'orne- „ mens empruntés (18). „

Ainsi les choses religieuses sont des biens qui n'appartiennent point aux puissances du siècle. Ils composent le trésor de l'Eglise. Jésus-Christ nous en a fait les dépositaires. En faire un objet de police, c'est une profanation. „ Quel est le „ Canon, disoit st. Athanase, qui ordonne aux „ soldats d'envahir les Eglises, aux Comtes d' „ administrer les affaires ecclésiastiques? Quand „ est-ce qu'un décret de l'Eglise a reçu de l'Em- „ pereur son autorité? Jamais l'Empereur ne s' „ est mêlé de ce qui regardoit l'Eglise. C'est un „ nouveau spectacle que donne au monde l'héré- „ sie d'Arius. Constance attire à son tribunal les „ causes ecclésiastiques, et préside lui-même au „ jugement ... Qui est-ce qui en le voyant com- „ mander aux Evêques, et présider au gouverne- „ ment de l'Eglise, ne croira voir avec raison, „ l'abomination de la désolation dans le lieu sa- „ int (19)? „ C'étoit une abomination, nos chers Coopérateurs, parce que c'étoit mépriser et dé-

---

(17) Non te terremus, qui nec timemus: adversus Deum non pugnetis. *Tertul. ad Scapul.*

(18) *Arret du Conseil du 24 Mai 1766.*

(19) Quis Canon jubet, milites invadere Ecclesias? Quis tradidit, Comites ecclesiasticis præesse rebus?.. quandonam Ecclesiæ decretum ab Imperatore accepit auctoritatem? . . . Numquam Imperator ecclesiastica

„ (17). „ Di fatti egli è un combattere contro Dio, è un attaccare l'Onnipotente, il rovesciare l'ordine, ch'egli ha stabilito, l'ingerirsi nel governo della Chiesa. „ Perchè lusingare i Re, di-
„ ceva l'augusto Avolo del nostro Monarca, coll'
„ attribuire loro un diritto, che ad essi non con-
„ viene? La maestà del Trono risplende a bastan-
„ za da se stessa senza aver bisogno di ornamen-
„ ti stranieri (18).„

Quindi le cose religiose sono beni, i quali non appartengono alle potestà del secolo. Essi formano il tesoro della Chiesa. Gesù Cristo ce ne ha fatto depositarj. Il farne un oggetto di polizia è una profanazione. „ Qual è quel canone, diceva S.
„ Atanasio, il quale comanda a' soldati d'impa-
„ dronirsi delle Chiese, ai Conti di amministrare
„ gli affari ecclesiastici? Quando mai un decreto
„ della Chiesa ha ricevuto dall'Imperatore la sua
„ autorità? L'Imperatore non si è ingerito giam-
„ mai in ciò, che risguardava la Chiesa. Questo
„ è un nuovo spettacolo, che dà al mondo l'ere-
„ sia di Ario. Costanzo trae al suo tribunale le
„ cause ecclesiastiche, ed egli stesso presiede al giu-
„ dizio... Chi è quegli, il quale in veggendolo
„ comandare a' Vescovi, e presedere al governo
„ della Chiesa non crederà con ragione di vedere
„ l'abominazione della desolazione nel luogo san-
„ to (19)? „ Era questa cari Cooperatori, un' abominazione, perchè era un dispregiare, ed un di-

curiose perquirit . . . Jam vero spectaculum novum, quod Arianæ hæresis inventum est . . . Ille ad palatium judicia ad se transfert ecclesiastica, quibus præest . . . Quis videns illum iis, qui Episcopi putantur, præfici, & in ecclesiasticis judiciis præsidere, non jure dicat esse illam a Daniele prædictam abominationem desolationis? *Athan. Epist. ad sol. vit. agentes.*

truire ce qu'il y a plus sacré, de plus divin sur la terre, la puissance spirituelle.

NATURE DES DEUX PUISSANCES.

Qu'est-ce en effet que la puissance propre et essentielle à l'Eglise? Instituée par Jésus-Christ, dont le Royaume n'est pas de ce monde, c'est une puissance qui a pour objet les choses saintes, et qui se rapporte à une fin surnaturelle. Qu'est-ce, au contraire, que la puissance du siècle? Emanée de Dieu pour le maintien de l'harmonie sociale, c'est une puissance qui a pour objet les choses terrestres, et qui se rapporte à l'ordre politique. C'est par la nature des objets, et par la fin à laquelle ils ont un rapport direct, que doivent se fixer les limites des deux puissances.

Conséquences de ce principe. I. L'Evangile, cette doctrine céleste, a, par sa nature, un rapport immédiat au salut des peuples. L'Eglise a donc, par elle-même le droit de décider toutes les questions de doctrine sur la foi et sur les mœurs. „ Plus soumis aux décisions de l'Eglise, que le moindre de nos sujets, disoit Lovis le bien-aimé, „ nous sommes persuadès que c'est par elle que „ les Rois et les peuples doivent apprendre également les verités nécessaires au salut; et nous „ n'avons garde de vouloir étendre notre pouvoir sur ce qui concerne la doctrine, dont le „ dépôt sacré a été confié à une autre puissance. „ Nous savons que c'est à elle seule qu'il est réservé d'en prendre connoissance, et nous ne „ pouvons y entrer sans nous exposer au juste re-

struggere ciò, che v'ha di più sacro, di più divino sulla terra, la potestà spirituale.

Natura delle due Potesta'.

Che cosa è di fatti la potestà propria, ed essenziale alla Chiesa? Essendo essa istituita da Gesù Cristo, il cui Regno non è di questo mondo, è una potestà, la quale ha per oggetto le cose sante, e si riferisce ad un fine sovrannaturale. Che cosa è per lo contrario la potestà del secolo? Essendo essa emanata da Dio pel mantenimento dell' armonia sociale, è una potestà, la quale ha per oggetto le cose terrene, e si riferisce all'ordine politico. Ora dalla natura appunto degli oggetti, e dal fine, cui essi hanno un diretto rapporto, debbono fissarsi i limiti delle due potestà.

Conseguenze di questo principio. I. Il Vangelo, quella dottrina celeste ha di sua natura un rapporto immediato alla salute de' popoli. La Chiesa adunque ha da se stessa il diritto di decidere tutte le questioni di dottrina intorno alla fede, ed a'costumi. ,, Noi sommessi alle decisioni della Chie-
,, sa più che il minimo de' nostri sudditi, diceva
,, Luigi il bene amato, siamo persuasi, che i Re
,, egualmente che i popoli debbono apprendere da
,, essa le verità necessarie alla salute; e noi non
,, intendiamo di volere estendere il nostro potere
,, su ciò, che concerne la dottrina, il cui sacro
,, deposito è stato affidato ad un'altra potestà. Noi
,, sappiamo, che ad essa sola è riserbato di giu-
,, dicarne, e non possiamo in ciò ingerirci senza
,, esporci al giusto rimprovero di non avere soste-

„ proche de n'avoir soutenu la vérité, que par „ une surprise manifeste su la puissance spirituel- „ le (20).„

II. Les Sacremens, ces sources mysterieuses du salut, opérent la sanctification des ames. L'Eglise a donc par elle-même le droit de dispenser les mystère de Jésus-Christ, et de faire des réglemens pour en écarter les indignes et scandaleux. „ Quoique votre dignité vous éleve au dessus des „ autres hommes, disoit le Pape saint Gelase à l'„ Empereur Anasthase, vous savez, mon très-„ cher fils, que bien loin de commander aux Evê-„ ques dans l'ordre de la Religion, vous devez „ leur obéir, recevoir d'eux les Sacremens, et „ leur laisser le soin de les administrer de la ma-„ nière qui convient. Vous savez que dans tout „ cela ils ont droit de vous juger, et que vous „ auriez tort par conséquent de les assujettir à „ vos volontés. Car, si les Ministres de la Re-„ ligion obéissent à vos loix dans l'ordre politi-„ que et temporel, parce qu'ils savent que vous „ avez reçu d'en-haut votre puissance, avec quel „ zèle, je vous prie, avec quelle affection devez-„ vous leur obéir dans les choses divines, puisqu'„ ils sont chargés de distribuer nos redoutables my-„ stères (21)?„

III. Les règles de discipline ces règles qui ont pour objet la majesté du culte, la dignité des Pontifes, la sainteté des mœurs, se rapportent dire-

(20) *Declaration de 1717.*

(21) Nosti, clementissime fili, quod licet præsideas humano generi dignitate, verumtamen Præsulibus rerum divinarum devotus colla submittis, inque sumendis cœlestibus Sacramentis, eisque, ut competit, disponendis, subdi te debere cognoscis, Religionis ordine, potius quam præesse. Nosti itaque inter hæc ex illo-

„ nuto la verità, se non con una soperchieria ma„ nifesta contro la potestà spirituale (20). „

II. I Sacramenti, queste sorgenti misteriose della salute, operano la santificazione delle anime. La Chiesa adunque ha da se stessa il diritto di dispensare i misterj di Gesù Cristo, e di fare regolamenti per allontanarne gl' indegni, e gli scandalosi. „ Sebbene la vostra dignità v' innalzi al di „ sopra degli altri uomini, diceva S. Gelasio Pa„ pa all'Imperatore Anastasio, voi sapete, caris„ simo figlio, che ben lungi dal comandare a'Ve„ scovi nell'ordine della Religione, dovete loro „ ubbidire, ricevere da essi i Sacramenti, e lascia„ re loro la cura di amministrargli nella maniera „ che si conviene. Voi sapete, che in tutto ciò „ essi hanno diritto di giudicarvi, e che per con„ seguenza voi avreste torto di assoggettargli ai „ vostri voleri. Imperciocchè se i Ministri della „ Religione ubbidiscono alle vostre leggi nell' or„ dine politico, e temporale, poichè essi sanno, „ che voi avete ricevuto dall'alto la vostra pote„ stà, con quale zelo, ditemi, con quale af„ fetto dovete loro ubbidire nelle cose divine, poi„ chè essi sono incaricati di distribuire i nostri tre„ mendi misterj (21)? „

III. Le regole di disciplina, queste regole, le quali hanno per oggetto la maestà del culto, la dignità de' Pontefici, la santità de' costumi, si riferiscono

---

rum te pendere judicio, non illos ad tuam velle redigi voluntatem. Si enim quantum ad ordinem spectat publicæ disciplinæ, cognoscentes imperium tibi superna dispositione collatum, legibus tuis ipsi quoque parent Religionis Antistites, quo, rogo te, decet affectu eis obedire, qui pro erogandis venerabilibus sunt attributi mysteriis? *Gelas. Pap. Epist. VIII ad Anast. Imper.*

ctement à une fin spirituelle. L'Eglise a donc, par elle-même, le droit, d'autoriser les rituels et les liturgies ; de régler le culte sacré et les cérémonies de religion, la décoration des Eglises et l'heure du service divin, les fonctions du ministère et la conduite des Ministres ; de dispenser de ces règles dans quelques occasions particulières ; de les abroger, selon les circonstances des tems et des lieux, les mœurs, les besoin et l'utilité des Fidèles (22). „ Lorsqu'il s'agit de choses religieuses, „ disoit à l'Empereur Zenon le Pape Félix, vous „ devez faire céder votre volonté royale aux Evê„ ques de Jésus-Christ, et non préférer la vôtre „ à la leur. C'est de leur bouche que vous de„ vez apprendre ce qui concerne les choses sain„ tes, et ce n'est point vous qui devez les in„ struire. C'est à vous à suivre les règles de l'„ Eglise, au lieu de les assujettir à des loix ci„ viles (23). „

IV. Les censures ecclésiastiques, ces peines spirituelles, servent à ramener le pécheur par une salutaire confusion, à conserver le troupeau par la séparation d'une brebis gâtée, à contenir les Fidèles dans le devoir par une crainte religieuse. L'Eglise a donc, par elle-même, le droit d'infliger des peines canoniques, et de prendre tous les mo-

(22) Ainsi l'Eglise, après avoir, pendant plusieurs siècles, institué les Evèques par le ministère des Métropolitains, n'a voulu les instituer que par notre Saint Père le Pape : & si le bien des Fidèles l'exigeoit de nouveau, toujours conduite par le saint-Esprit, elle ne manqueroit pas de tranférer ce droit aux Métropolitains.

(23) Cum de causis Dei agitur, juxta ipsius constitutum Regiam voluntatem Sacerdotibus (*Episcopis*) Christi studeatis subdere, non præferre ; & sacrosan-

direttamente ad un fine spirituale. La Chiesa adunque ha da se stessa il diritto di approvare i rituali, e le liturgie; di regolare il culto sacro, e le ceremonie di religione, la decorazione delle Chiese, e l'ora del servigio divino, le funzioni del ministero, e la condotta de' Ministri; di dispensare da queste regole in alcune occasioni particolari; di modificarle, di abrogarle secondo le circostanze de' tempi, e de' luoghi, secondo i costumi, i bisogni, e l'utilità de' Fedeli (22). „ Allorchè si „ tratta di cose religiose, diceva Felice Papa all' „ Imperatore Zenone, voi dovete far cedere la „ vostra volontà reale ai Vescovi di Gesù Cristo, „ e non preferire la vostra alla loro. Dalla loro „ bocca voi dovete apprendere ciò, che concerne „ le cose sante, e non siete già voi, che dovete „ istruirgli. A voi si spetta di seguire le regole „ della Chiesa, anzichè assoggettarle alle leggi ci„ vili (23). „

IV. Le censure ecclesiastiche, queste pene spirituali, servono a far ravvedere il peccatore mediante una salutare confusione, a conservare il gregge, mediante la separazione di una pecora infetta, a contenere i Fedeli nel dovere mediante un timore religioso. La Chiesa adunque ha da per se stessa il diritto di punire con pene canoniche, e di ado-

(22) In tal guisa la Chiesa dopo avere per lo spazio di più secoli istituito i Vescovi per mezzo del ministero de' Metropolitani, non ha voluto istituirgli, se non per mezzo del N. S. Padre il Papa: e se il bene de' Fedeli lo esigesse nuovamente, essa diretta mai sempre dallo Spirito Santo, non mancherebbe di trasferire questo diritto ai Metropolitani.

cta per earum Præsules discere, potius quam docere; Ecclesiæ formam sequi, non huic humanitus sequenda jura præfigere. *Felix Pap. Epist. ad Zenon. Imper.*

yens convenables pour assurer l'équité de ses jugemens.„ La puissance nécessaire, pour maintenir „ l'ordre spirituel, disoit st. Augustin, réside „ dans ceux qui gouvernent l'Eglise. Ils doivent, „ sans altérer la paix, employer la sévérité de la „ correction contre les méchans; et c'est ce que „ l'Eglise exécute par les dégradations et par les „ excommunications, qui tiennent lieu, sous la „ loi nouvelle, du glaive visible qu'on emploÿoit sous l'ancienne loi (24).„

V. L'Institution canonique a pour objet les fonctions sacrées, et pour fin la vie de la grace. La puissance temporelle n'a donc pas le droit, ni de contraindre les Evêques à donner des Institutions canoniques, ni d'exiger raison du refus, quand il s'agit de bénéfices dont la collation doit être absolument libre, ni de prononcer sur le mérite du fonds dans le cas où l'on appelleroit du refus comme abusif. Ce seroit avoir le droit de gêner leur liberté dans les fonctions purement Episcopales; le droit de les réformer et de les soumettre, dans l'ordre du salut, au tribunal civil; le droit de corriger les abus, dans les choses spirituelles, pour le bien de l'Eglise. Mais l'abus ne détruit point l'autorité, ne prive pas la puissance ecclésiastique du droit de souveraineté, du droit de juger en dernier ressort. Le tribunal civil n'ayant point de jurisdiction dans l'ordre spirituel, porteroit un jugement illégal et radicalement nul (25). Il jugeroit en dernier ressort de tous les actes de la jurisdiction Episcopale. Le gouvernement de l'Eglise renversé, l'Eglise cesseroit d'

(24) Aug. Lib. de fide & operibus Cap. II.
(25) Ea, quæ fiunt a judice, si ad ejus non spe-

perare tutti i mezzi convenienti per assicurare la equità de' suoi giudizj. „ La potestà necessaria per „ mantenere l'ordine spirituale, diceva S. Agosti- „ no, risiede in coloro, i quali governano la Chie- „ sa. Essi debbono senza alterare la pace, ado- „ perare la severità della correzione contro i mal- „ vagi; e questo è ciò, che la Chiesa eseguisce „ per mezzo delle degradazioni, e delle scomuni- „ che, le quali sotto la nuova legge fanno le ve- „ ci della spada visibile, che si adoperava sotto „ l'antica legge (24). „

V. La istituzione canonica ha per oggetto le funzioni sacre, e per fine la vita della grazia. La potestà temporale adunque non ha il diritto nè di costringere i Vescovi a dare istituzioni canoniche, nè di domandar ragione del rifiuto, allorchè si tratta di benefizj, la cui collazione dee essere assolutamente libera, nè di giudicare sul merito della causa nel caso che si appellasse dal rifiuto, come abusivo. Sarebbe questo un avere il diritto di costringere la loro libertà nelle funzioni puramente Episcopali; il diritto di riformarle, e di sottometterle nell'ordine della salute al tribunale civile; il diritto di correggere gli abusi nelle cose spirituali pel bene della Chiesa. Ma l'abuso non distrugge punto l'autorità, non priva la potestà ecclesiastica del diritto di sovranità, del diritto di giudicare senza verun altro appello. Il tribunale civile non avendo giurisdizione alcuna nell'ordine spirituale, pronunzierebbe un giudizio illegale, e radicalmente nullo (25). Esso senza appello giudicherebbe di tutti gli atti della giurisdizione Episcopale. Rovesciato il governo della Chiesa, la Chiesa cesse-

---

ctant judicium, viribus non subsistunt. *De regulis juris in 6, reg. 26.*

être. „ Subordonner la puissance des Pasteurs, dans „ son exercice et ses fonctions, à la puissance ci- „ vile, c'est, dit Bossuet, une étrange nouveau- „ té, qui ouvre la porte à toutes les autres ; c' „ est un attentat qui fait gémir tout cœur chré- „ tien ; c'est faire l'Eglise captive des puissances „ de la terre, la changer en corps politique, et „ rendre defectueux le céleste gouvernement insti- „ tué par Jésus-Christ, c'est mettre en pieces le „ Christianisme, et préparer la voie à l'Ante- „ christ (26). „

VI. Le droit d'élection aux bénéfices ecclésiastiques ne se rapporte qu'à la Religion. Il est purement spirituel, de l'aveu de tous les Canonistes ; il n'est pas estimable à prix d'argent ; et toute convention à cet égard seroit simoniaque. L'autorité civile ne peut donc avoir ce droit d'élection que par concession de l'Eglise. C'est un privilége dont on ne doit user que selon les formes canoniques, comme l'Eglise ne peut user des priviléges temporels, que conformément aux loix civiles (27). On devient membre d'une société, soit civile, soit religieuse, par la subordination aux mêmes loix. Cette dépendance forme l'union des membres entr'eux et avec leur Chef, l'unité de la société et du gouvernement. Tout usage contraire à ce principe est essentiellement nul, parce que les droits naturel et divin sont imprescriptibles (28). C'est un privilége dont l'Eglise conserve la superiorité de jurisdiction : c'est que l'

(26) Bossuet Variat. Liv. VII, Liv. X, Liv. XV.

(27) Quemadmodum Pontifex introspiciendi in palatium potestatem non habet, & dignitates ferendi, sic nec Imperator in Ecclesiis introspiciendi, & electiones suas in Clero peragendi. *Greg. II, Epist. ad Leonem*

rebbe di essere. „ Il subordinare la potestà de'Pa-
„ stori nel suo esercizio, e nelle sue funzioni alla
„ potestà civile, egli è, dice Bossuet, una strana
„ novità, la quale apre la porta a tutte le altre;
„ egli è un attentato, il quale fa gemere ogni
„ cuore cristiano; egli è un fare la Chiesa schia-
„ va delle potestà della terra, un cambiarla in cor-
„ po politico, e rendere difettoso il celeste gover-
„ no istituito da Gesù Cristo; egli è un distrug-
„ gere il Cristianesimo, e preparare la via all'An-
„ ticristo (26). „

VI. Il diritto di elezione ai beneficj ecclesiastici non ha rapporto se non alla Religione. Esso è puramente spirituale per confessione di tutti i Canonisti; non è da stimarsi a prezzo di argento; ed ogni patto riguardo a ciò sarebbe simoniaco. L'autorità civile adunque non può avere questo diritto di elezione, se non per concessione della Chiesa. Questo è un privilegio, di cui non si dee fare uso, se non secondo le forme canoniche, come la Chiesa non può fare uso de' privilegj temporali, se non conforme alle leggi civili (27). Si diviene membro di una società tanto civile, che religiosa per mezzo della subordinazione alle medesime leggi. Questa dipendenza forma la unione de' membri tra loro, e col loro Capo, la unità della società, e del governo. Ogni uso contrario a questo principio è essenzialmente nullo, perchè i diritti naturale, e divino sono imprescrittibili (28). Questo è un privilegio; sopra il quale la Chiesa con-

---

Isaurum.

(28) Hoc exigere veritatem, cui nemo præscribere potest, non spatium temporum, non patrocinia personarum, non privilegia regionum. *Tertull. de veland. virg. I.*

Eglise ne peut accorder une partie de son autorité, qu'elle n'en retienne une plus grande. La puissance qui exerce un droit par privilége, doit céder à celle qui l'exerce en souveraineté. Celle-ci peut l'interprêter, le modifier, le révoquer, si le bien l'exige. Souveraine dans l'ordre spirituel, l'Eglise ne peut pas aliéner le droit de révoquer les loix et les priviléges qui ne tiennent point à sa constitution divine. C'est en se fondant sur ce principe, qu'elle prive les Hérétiques de l'exercice du patronage. Il seroit en effet contre l'ordre qu'elle laissât à ses ennemis le choix de ses Ministres: *Si recte non sapiant*, disoit le Concile de Calcédoine, *quomodo eligere possunt Episcopum* (29)?

VII. Le droit que donne tout Bénéfice à certaines fonctions spirituelles, est dans l'ordre des fonctions même. La puissance civile ne peut donc sans le concours de l'Eglise, ni ériger des titres qui donnent un droit spirituel, ni les transférer, ni en recevoir la démission, ni les unir, ni les diviser, ni les éteindre. Toutes ces entreprises de l'autorité temporelle, seroient radicalement nulles (30). La jurisdiction dont Dieu lui-même a investi son Eglise, ne peut dépendre que de Dieu seul. Indépendante dans l'ordre du salut, l'Eglise seule peut envoyer ceux qui doivent exercer la jurisdiction spirituelle. Si dans une seule de ses fonctions l'Eglise peut être assujettie à l'autorité civile, elle doit l'être dans toutes, parce qu'elles sont toutes de même nature, toutes instituées par Jésus-Christ, toutes directement relatives au

(29) Mémoires du Clergé, Tom. XII, col. 481.
(30) Ea, quæ fiunt a judice, si ad ejus non spe-

serva la superiorità di giurisdizione: perciocchè la Chiesa non può accordare una parte della sua autorità, senza che essa non ne ritenga una più grande. La potestà, la quale esercita un diritto per privilegio, dee cedere a quella, la quale lo esercita per sovranità. Questa può interpretarlo, modificarlo, rivocarlo, se il bene lo esige. La Chiesa essendo sovrana nell'ordine spirituale, non può alienare il diritto di rivocare le leggi, ed i privilegj, i quali non appartengono alla sua costituzione divina. Essa fondandosi su tale principio, priva gli Eretici dell'esercizio del padronato. Sarebbe di fatti contro l'ordine, che essa lasciasse a'suoi nemici la scelta de'suoi Ministri: *Si recte non sapiant*, dice il Concilio di Calcedonia, *quomodo eligere possunt Episcopum* (29)?

VII. Il diritto, che ogni Beneficio dà a certe funzioni spirituali, è nell'ordine delle funzioni medesime. La potestà civile adunque non può senza il concorso della Chiesa nè erigere titoli, i quali danno un diritto spirituale, nè trasferirgli, nè riceverne la dimissione, nè unirgli, nè dividergli, nè sopprimergli. Tutte queste imprese dell'autorità temporale sarebbero radicalmente nulle (30). La giurisdizione, della quale Iddio stesso ha investito la sua Chiesa, non può dipendere, che da Dio solo. La Chiesa independente nell'ordine della salute, è la sola, che può inviare coloro, i quali debbono esercitare la giurisdizione spirituale. Se la Chiesa può essere assoggettata all'autorità civile in una sola delle sue funzioni, dee esserlo in tutte, poichè esse sono tutte della stessa natura, tutte istituite da Gesù Cristo, tutte diretta-

---

flunt judicium, viribus non subsistunt. *De regulis juris in 6, regula 26.*

salut des peuples. Les puissances du siécle seroient souveraines dans l'ordre spirituel, comme dans l'ordre civil ; & l'Eglise catholique ne seroit qu'une fausse secte, l'Evangile qu'une invention humaine, la Religion Chrétienne qu'un système de politique.

D'ailleurs, ce n'est pas seulement à l'Episcopat, mais sur-tout à l'usage & à l'exercice de l'Episcopat qu'un Evêque est appellé. Les mêmes ordres qui l'ont fait monter à la sacrificature, l'ont destiné, comme Aaron, à la conduite d'un peuple & au service d'un tabernacle. Il a contracté avec l'Eglise un engagement qui ne peut être dissous que par elle. C'est d'elle qu'il a reçu son titre, & ce n'est qu'entre ses mains qu'il peut s'en démettre. Tant que sa démission n'est pas acceptée, le lien dure toujours. On lui diroit en vain: Vous n'êtes plus Pasteur de ce troupeau, vous n'êtes plus Evêque de cette Eglise ; comme c'est en vain que les Pasteurs diroient à une Nation : Voilà le Roi qui régnera sur vous, voilà les juges qui siégeront sur vos tribunaux. Des circonstances impérieuses peuvent bien l'obliger à s'éloigner de son Eglise ; mais s'il l'abandonne cette Eglise, dont le saint-Esprit l'a établi le Pasteur ; s'il renonce à une épouse qu'il a reçue de la main de Jésus-Christ ; s'il n'a pas pour son épouse sacrée la fidélité & la charité de l'époux, c'est un lâche, c'est un désertenr.

En donnant à son Eglise des Prêtres, l'Evêque acquiert sur eux l'autorité d'un père ; de toutes les autorités, la première & la plus inviolable. Le pouvoir qu'ils ont reçu dans l'ordination, ne ne leur donne pas le droit de remettre les péchés. Ils ont encore besoin, & il a toujours fallu, dit de Concile de Trente, d'une jurisdiction ordinaire

mente relative alla salute de' popoli. Le potenze del secolo sarebbero sovrane nell'ordine spirituale, come nell'ordine civile; e la Chiesa cattolica non sarebbe, se non una falsa setta, il Vangelo non sarebbe, se non una invenzione umana, la Religione Cristiana, se non un sistema di politica.

Oltre di che un Vescovo è chiamato non solo all' Episcopato, ma soprattutto all' uso, ed all'esercizio dell' Episcopato. I medesimi ordini, i quali l' hanno fatto ascendere al Sacerdozio, lo hanno destinato come Aronne alla condotta di un popolo, ed al servigio di un tabernacolo. Egli ha contratto colla Chiesa una obbligazione, la quale non può essere sciolta, se non dalla Chiesa stessa. Da essa ha egli ricevuto il suo titolo, ed ei non può dimetterlo, se non nelle sue mani. Sin tanto che la sua dimissione non è accettata, il vincolo dura sempre. Gli si direbbe in vano: Voi non siete più Vescovo di questa Chiesa; come in vano i Pastori direbbero ad una Nazione: Ecco il Re, il quale regnerà su di voi, ecco i giudici, i quali sederanno su i vostri tribunali. Alcune circostanze imperiose possono bensì obbligarlo ad allontanarsi dalla sua Chiesa; ma se egli abbandona questa Chiesa, di cui lo Spirito Santo lo ha stabilito Pastore; se rinunzia ad una sposa, che ha ricevuto dalla mano di Gesù Cristo; se non ha per la sua sposa sacra la fedeltà, e la carità dello sposo, egli è un vile, un perfido, un disertore.

Il Vescovo col dare de' Preti alla sua Chiesa, acquista sopra di essi l'autorità di un padre, che è la prima, e la più inviolabile di tutte le autorità. La potestà, ch' essi hanno ricevuto nella ordinazione, non dà loro il diritto di rimettere i peccati. Essi hanno ancora bisogno, e ve ne è stato bisogno mai sempre, dice il Concilio di Tren-

ou déléguée (31). Et en effet, l'absolution est un acte judiciaire (32): il faut des sujets: dans l'ordination l'Eglise n'en assigne point. Dire que les sujets sont le monde chrétien, s'est une proposition condamnée comme fausse & destructive de la hiérarchie. D'ailleurs, comme le pouvoir d'ordre est général, émané de Dieu, inséparable du Sacerdoce, si avec ce seul pouvoir on remet les péchés, l'Evêque ne peut le restreindre par des réserves; & l'absolution donnée à des pénitens bien disposés, n'est jamais nulle & sans effet, mais tout au plus illégitime. Cependant le Concile de Trente déclare qu'une telle absolution peut être de nulle valeur (33). Il établit même que nul Prêtre, sans bénéfice-cure, n'a le droit d'entendre les confessions; qu'il n'ait l'approbation de l'Evêque diocésain (34). Cette approbation est un acte qui suit l'ordination: *nullum Sacerdotem*. L'ordination suppose sans doute une capacité pour exercer les fonctions Sacerdotales; mais on est plus capable dans un lieu que dans un autre; & l'on n'est pas également propre à faire le bien dans toutes les Eglises: ainsi, pour remettre les péchés; il faut, après avoir reçu la Prêtrise, une approbation particulière: *nullum Sacerdotem*.

---

(31) Quoniam natura & ratio judicii illud exposcit, ut sententia in subditos dumtaxat feratur; persuasum semper in Ecclesia Dei fuit, & verissimum esse hæc Synodus confirmat, nullius momenti absolutionem eam esse debere, quam Sacerdos in eum profert, in quem ordinariam aut subdelegatam jurisdictionem non habet. *Concil. Trid. Sess. XIV, Cap VII.*

(32) Si quis dixerit, absolutionem sacramentalem non esse actum judicialem . . . anathema sit. *Ibidem Can. IX.*

(33) Si quis dixerit, casuum reservationem non prohibere, quominus Sacerdos a reservatis vere absolvat; anathema sit. *Ibidem Can. XI.*

to, di una giurisdizione ordinaria, o delegata (31). E di fatti l'assoluzione è un atto giudiziario (32): v'ha bisogno di sudditi: la Chiesa nella ordinazione non ne assegna veruno. Il dire, che i sudditi sono il mondo cristiano, ella è una proposizione condannata come falsa, e distruttiva della gerarchia. In oltre poichè la potestà di ordine è generale, emanata da Dio, inseparabile dal Sacerdozio, se con questa sola potestà rimettonsi i peccati, il Vescovo non potrebbe ristrignerla con riserve: e l'assoluzione data a penitenti ben disposti non è giammai nulla, e senza effetto, ma al più illegittima. Nondimeno il Concilio di Trento dichiara, che una tale assoluzione può essere di niun valore (33). Esso stabilisce ancora, che nessun Prete senza benefizio curato ha il diritto di ascoltare le confessioni, qualora non abbia l'approvazione del Vescovo Diocesano (34). Questa approvazione è un atto, il quale segue l' ordinazione: *nullum Sacerdotem*. La ordinazione suppone certamente una capacità per esercitare le funzioni Sacerdotali; ma uno è più capace in un luogo, che in un altro; e non è ciascuno ugualmente idoneo a fare il bene in tutte le Chiese; perciò dopo avere ricevuto il Sacerdozio è necessaria per rimettere i peccati un' approvazione particolare: *nullum Sacerdotem*.

---

(34) Decernit sancta Synodus, nullum etiam regularem posse confessiones sæcularium etiam Sacerdotum, audire, nisi aut parochiale beneficium, aut ab Episcopis approbationem obtineat. *Sess.* XXIII, *Cap. XV. Ce décret a été reçu en France par les Conciles de Bordeaux, de Tours* 1583, *de Bourges* 1584, *d'Aix* 1585, *de Narbonne* 1609, *dans les Assemblees générales du Clergé* 1525, 1635, 1645, 1655, *protégé par l'Edit de* 1694, *par la Déclaration de* 1696, *et il est en usage par la France.*

VIII. Se soumettre par serment à des loix civiles qui réglent des choses purement spirituelles, ce seroit déclarer que le Souverain temporel a la plénitude de la jurisdiction ecclésiastique, ce qui est une des plus funestes hérésies, ou une Apostasie criminelle, semblable à celle de ces foibles Chrétiens qui cédant à la violence des Tyrans, déclaroient par là même, quoique bien convaincus de la vérité de leur Religion, que Jésus-Christ est un imposteur, le Christianisme une fausse secte. On exigera pourtant que vous juriez, sans condition ni réserve, d'être fidèle à la Nation, à la Loi, au Roi, & de maintenir la Constitution nationale, ou seulement la Constitution du Clergé. Prêter un tel serment, ce seroit une horrible prévarication. Et en effet, les articles de la Constitution ecclésiastique sont purement spirituels ou mixtes; les uns ne peuvent être l'objet de la puissance civile, les autres sont nuls & sans effet sans l'intervention de la puissance religieuse. D'ailleurs, outre la Constitution du Clergé, il y a dans la Constitution Nationale d'autres articles qui ne sont point susceptibles de la religion du serment. Tel est, par exemple, le decret constitutionnel qui proscrit la profession monastique. N'est-ce pas déclarer que la perfection religieuse dont Jésus Christ a jetté les fondemens dans son saint Evangile, en a fourni le modèle, en a recommandé la pratique, est préjudiciable au bonheur *d'un Royaume très Chrètien?* N'est-ce pas déclarer que la pratique des conseils évangéliques ne peut s'allier avec la Constitution *d'un Royaume très-Chrètien?* Que blasphême & quelle impiété! Cependant, nos chers Coopérateurs, pour éviter ce scandale, vous devez instruire les Fidèles des raisons qui vous obligent à refuser le serment; les exhorter de rendre à César ce qui appartient à César, dans tout ce

VIII. Il sottomettersi con giuramento a leggi civili, le quali regolano cose puramente spirituali, sarebbe un dichiarare, che il Sovrano temporale ha la pienezza della giurisdizione ecclesiastica, il che è una delle più funeste eresie, o un' apostasia sacrilega, simile a quella di que' deboli Cristiani, i quali nel cedere alla violenza de' Tiranni, dichiaravano con questo, sebbene persuasissimi della verità della loro Religione, che Gesù Cristo è un impostore, il Cristianesimo una falsa Setta. Si esigerà con tutto ciò da voi, che giuriate senza condizione, o riserva di essere fedeli alla Nazione, alla Legge, al Re, e di mantenere la Costituzione Nazionale, ovvero solamente la Costituzione del Clero. Il prestare un sì fatto giuramento sarebbe una orribile prevaricazione. E per verità gli articoli della Costituzione ecclesiastica sono puramente spirituali, o misti; gli uni non possono essere l'oggetto della potestà civile, gli altri sono nulli, e privi di effetto senza l'intervento della potestà religiosa. Di più oltre la Costituzione del Clero, vi sono nella Costituzione Nazionale altri articoli, i quali non sono punto suscettibili della religione del giuramento. Tale si è, per esempio, il decreto costituzionale, il quale proscrive la professione monastica. Non è egli questo un dichiarare, che la perfezione religiosa, di cui Gesù Cristo ha gittato i fondamenti nel suo santo Vangelo, ne ha presentato il modello, ne ha raccomandato la pratica, si è nociva alla felicità *di un Regno Cristianissimo?* Non è egli questo un dichiarare, che la pratica de' consigli Evangelici non può collegarsi colla costituzione *di un Regno Cristianissimo?* Quale bestemmia, e quale empietà! Nondimeno, nostri cari Cooperatori, per evitare questo scandalo, voi dovete istruire i Fedeli delle ragioni, le quali vi obbligano a ricusare il giura-

qui ne porte aucun préjudice à la Religion, à la justice, à la piété, & les avertir, comme saint Chrisostôme, que ce qui est opposé aux principes de la Foi & aux règles de l'Eglise, n'est point le tribut de César, mais du diable (35).

Protection de l'Empire envers le Sacerdoce.

Si c'est en effet le devoir du Pontife, nos chers Coopérateurs, d'exhorter les Fidèles à respecter les loix du Prince, c'est aussi le devoir du Prince de protéger la vertu & la vérité, de réprimer le vice & l'erreur. „ „ Je ne puis vous rien refuser, disoit à un saint Pa„ pe un pieux Empereur, moi qui vous doit tout „ en Jésus-Christ. Tout ce que votre autorité pa„ ternelle a réglé dans son Concile pour le réta„ blissement de l'Eglise, je le loue, je l'approu„ ve, je le confirme comme votre fils : je veux „ qu'il soit inséré parmi les loix, qu'il fasse par„ tie du droit public, & qu'il subsiste autant que „ l'Eglise (36). „ *Evèque de dehors, & protecteur des Canons* (37), le Prince supplée par la terreur des peines à ce que l'Eglise ne peut faire par la seule force de la parole; il soutient par sa puissance, au milieu des impies & des rébelles, ses mains désarmées, qu'elle ne peut que lever au ciel; il l'environne de ces invincibles dehors qui

(35) Cum vero audis reddenda Cæsari quæ sua sunt, illa solum dici non dubita, quæ pietati, ac Religioni nihil efficiunt: nam quod fidei, ac virtuti obest, non Cæsaris, sed diaboli tributum ac vectigal est. *Homil. LXXI in Matth.*

(36) Nihil tibi negare possum, cui per Deum om-

mento; esortargli a rendere a Cesare ciò, che s'appartiene a Cesare in tutto ciò, che non reca alcun pregiudizio alla Religione, alla giustizia, alla pietà, ed avvertirgli, come S. Gio: Grisostomo, che ciò, che è opposto a' principj della fede, ed alle regole della Chiesa, non è già il tributo di Cesare, ma bensì del Diavolo (35).

PROTEZIONE DELL' IMPERO VERSO IL SACERDOZIO.

Se è in realtà dovere del Vescovo, nostri cari Cooperatori, di esortare i Fedeli a rispettare le leggi del Principe, egli è parimente dovere del Principe di proteggere la virtù, e la verità; di reprimere il vizio, e l'errore. „ *Io* nulla posso negarvi, diceva ad un santo Papa un pio Impe„ ratore, io che vi debbo tutto in Gesù Cristo. „ Tutto ciò, che la vostra autorità paterna ha re„ golato nel suo Concilio pel ristabilimento della „ Chiesa, io lo lodo, lo approvo, lo confermo „ come vostro figlio: voglio, che venga inserito „ tra le leggi, che formi parte del diritto pub„ blico, e che sussista quanto la Chiesa (36). „ Il Principe essendo *Vescovo del di fuori*, *e Protettore de' Canoni* (37), supplisce col terrore delle pene a ciò, che la Chiesa non può fare colla sola forza della parola; ei sostiene col suo potere in mezzo agli empj, ed a' ribelli le sue mani disarmate, che essa non può, se non innalzare al cielo; ei la circonda di quegl' invincibili ripari, i qua-

---

nia debeo ... Et in æternum mansura, & humanis legibus inserenda, & inter publica jura semper recipienda hac auctoritate vivente Ecclesia victura. *Henr. II ad Bened. VIII. Tom. IX Concil.*

(37) Constant. Mag. apud Euseb. Lib. IV, de Vita Constan.

la font jouir, à l'abri de son autorité Royale, d'une douce tranquillité (38). Mais il ne dévance, il ne maîtrise, il n'assujettit point la puissance spirituelle. Protéger la liberté, ce n'est pas la détruire. La protection n'est point une servitude. Un peuple qui se met sous les auspices d'un voisin puissant, ne cesse pas d'être libre. La puissance protectrice se borne à des bienfaits, sans s'immiscer dans le gouvernement de la puissance protégée, sans la dépouiller du pouvoir souverains.
„ Donnons-nous la main, disoit aux Evêques un
„ Roi d'Angleterre, & joignons le glaive au glaive,
„ le glaive de Constantin à celui de Pierre (39). „

Renfermée comme dans un Temple auguste où la Religion préside, l'Eglise ne considére que Jésus-Christ, que le salut des ames, que le cúlte divin, que l'autel sacré qui est au milieu d'elle. C'est de-là qu'elle emprunte son autorité & sa force; & c'est là qu'elle rapporte ses fonctions. Les choses temporelles, qui lui sont comme étrangères, forment comme un nouveau monde autour de l'enceinte sacrée. Le Prince, l'Evêque du dehors, se tient, le glaive levé, à la porte du Sanctuaire pour faire exécuter les loix de l'Eglise, les ordres des Pasteurs. Mais il prend garde de n'y pas entrer qu'en qualité de simple brebis, L'Eglise prononce, approuve, corrige, renverse toute ostentation de sagesse & de philosophie; le Prince protége & obéit lui-même; il *èlargit les voies du ciel* (40), en donnant un cours plus libre aux Canons, & un soutien plus sensible à la discipline. Ainsi, l'Eglise qui accepte cette protection, com-

---

(38) Innoc. II Epist. II, Tom. X Conc.

(39) Ego Constantini, vos Petri gladium habemus in manibus : jungamus dexteras: gladium gladio copu-

li le fanno godere col sostegno della sua autorità Reale una dolce tranquillità (38). Ei per altro non va innanzi, non domina, non assoggetta la potestà spirituale. Il proteggere la libertà non è già un distruggerla. La protezione non è già una schiavitù. Un popolo, il quale si mette sotto gli auspicj di un vicino possente, non cessa di essere libero. La potestà protettrice si limita a fare de' beneficj, senza ingerirsi nel governo della potestà protetta, senza spogliarla del potere supremo. „ Dianci la mano, diceva a' Vescovi un Re d'In„ ghilterra, e congiungiamo la spada alla spada, la „ spada di Costantino a quella di Pietro (39). „
La Chiesa racchiusa come un Tempio augusto, ove la Religione presiede, non considera, se non Gesù Cristo, la salute delle anime, il culto divino, l'altare sacro, che è in mezzo di essa. Da questo ella prende la sua autorità, e la sua forza; a questo ella riferisce le sue funzioni. Le cose temporali, le quali sono ad essa come estranee, formano come un nuovo mondo intorno al sacro ricinto. Il Principe, che è il Vescovo del di fuori, sta colla spada alzata alla porta del Santuario per fare eseguire le leggi della Chiesa, gli ordini de' Pastori. Ma si guarda dall'entrarvi, se non in qualità di semplice pecora. La Chiesa decreta, approva, corregge, distrugge ogni ostentazione di sapienza, e di filosofia; il Principe protegge, ed egli stesso ubbidisce: *allarga le vie del cielo* (40) col dare un corso più libero ai Canoni, ed un sostegno più sensibile alla disciplina. Quindi la Chiesa, la quale accetta questa protezione, come l'of-

lemus. Eadg. Orat. ad Cler. Tom. IX Concil.
(40) Greg. Mag. Lib. II, Epist. LXII.

me l'offrande des Fidèles, sans l'exiger, ne doit rien qu'à Jésus-Christ.

A cette chaîne de tradition, ajoutons le témoignage d'un home de Dieu, d'un modéle de l'Episcopat. „ O hommes, qui n'êtes qu'hommes, „ quoique la flatterie vous tente d'oublier l'hu„ manité, & de vous élever au dessus d'elle, sou„ venez-vous que Dieu peut tout sur vous, & que „ vous ne pouvez rien contre lui. Troubler l'E„ glise dans ses fonctions, c'est attaquer le Très„ Haut dans ce qu'il a de plus cher, qui est son „ épouse: c'est blasphêmer contre les promesses: „ c'est oser l'impossible: c'est vouloir renverser „ *le Regne eternel*. Rois de la terre, vous vous „ ligueriez en vain contre *le Seigneur*, *& contre* „ *son Christ*; en vain vous renouvelleriez les per„ sécutions. En les renouvellant, vous ne feriez „ que purifier l'Eglise, & que ramener pour elle „ la beauté de ses anciens jours. En vain vous „ diriez, *rompons ses liens*, *& rejettons son joug*. „ *Celui qui habite dans les cieux riroit* de vos des„ seins. Le Seigneur a donné à son Fils *toutes* „ *les Nation comme son heritage*, *& les extrèmi*„ *tès de la terre*, *comme ce qu'il doit possèder en* „ *propre*. Si vous ne vous humiliez sous sa puis„ sante main, *il vous brisera comme des vases d'* „ *argile*... L'Eglise cependant ouvrira son *sein*. „ Elle dira: *frappez*. Elle ajoutera, comme les „ Apôtres: *Jugez vous-mèmes devant Dieu s' il* „ *est juste de vous obèir plutòt qu'à lui*. Ici ce „ n'est pas moi qui parle, c'est le saint-Es„ prit (41). „

Tels sont, nos chers Coopérateurs, les droits indépendans, essentiels à l'Eglise; ces droits dont elle a joui au milieu des persécutions, dans les siècles où elle n'étoit pas encore protégée par des Princes devenus Chrétiens; ces droits que ne sau-

ferta de' Fedeli senza esigerla, non dee cosa alcuna, se non a Gesù Cristo.

A questa catena di tradizione aggiungiamo la testimonianza di un uomo di Dio, di un modello dell'Episcopato. „ O uomini, i quali non siete
„ che uomini, sebbene l'adulazione vi tenti di di-
„ menticare la umanità, e d'innalzarvi sopra di
„ essa, ricordatevi, che Iddio può tutto su di voi,
„ e che voi nulla potete contro di lui. Il turba-
„ re la Chiesa nelle sue funzioni è un offendere
„ l'Altissimo in ciò, che egli ha di più caro,
„ che è la sua sposa: è un bestemmiare contro le
„ promesse: è un osare l'impossibile: è un vole-
„ re rovesciare il *Regno eterno*. Re della terra,
„ in vano voi vi colleghereste insieme contro *il*
„ *Signore, ed il suo Cristo*; in vano rinnovereste
„ le persecuzioni. Nel rinnovarle non fareste, che
„ purificare la Chiesa, e far ritornare per essa la
„ bellezza de' suoi antichi giorni. In vano direste:
„ *Rompiamo i suoi legami, e rigettiamo il suo gio-*
„ *go. Colui, il quale abita ne' cieli si riderebbe* de'
„ vostri disegni. Il Signore ha dato al suo Fi-
„ gliuolo *tutte le Nazioni come suo retaggio, e gli*
„ *ultimi confini del mondo come suo dominio*. Se
„ voi non vi umiliate sotto la sua possente mano,
„ *ei vi stritolerà come vasi di creta*... La Chie-
„ sa intanto aprirà il suo *seno*. Essa dirà: *Per-*
„ *cuotete*. Aggiugnerà, come gli Apostoli: *Giudi-*
„ *cate voi stessi dinanzi a Dio, se è giusto di*
„ *ubbidire piuttosto a voi, che a lui*. Non sono
„ già io quì che parlo, è lo Spirito Santo (41). „

Tali sono, cari Cooperatori, i diritti independenti, essenziali della Chiesa; que' diritti, che essa ha goduto in mezzo alle persecuzioni, ne' secoli, in cui non era ancora protetta dalli Principi divenuti Cristiani; que' diritti, i quali non può rapir-

(41) Fénélon: Discours de 1707.

roit lui ravir aucune puissance humaine, dont on peut cependant, par voie de fait & par force majeure, empêcher l'exercice. Mais l' Eglise, dont le gouvernement est fondé sur la charité, & tempéré par l'humilité, n'oppose à cette usurpation que la foi, la prière, la patience, la mort même. Elle remonte sans cesse à la source; elle n'agit qu' en pure foi, & n'a garde de croire que le Fils de Dieu son epoux ne lui suffit pas.

C'est un devoir sans doute, sur-tout dans ces jours de scandale & d' irréligion, de les bien approfondir tous ces principes, ces principes constitutifs de l'Eglise de Dieu. Voici quelques-unes des conclusions qui en découlent.

Conclusions des principes ci-dessus etablis.

I. L'étendue & le chef-lieu des diocèses, l' arrondissement des Métropoles, l' érection des nouveaux Siéges, la concession des droits & de la jurisdiction des Archevêques à de simples Evêques, la suppression de Métropoles, d'Evêchés, de Paroisses, des Chapitres, de tous les titres de bénéfices, ne peuvent être, sans l'intervention de l'Eglise, l'objet de la puissance civile: toutes ces entreprises sont radicalement nulles.

II. En établissant les élections des Curés & des Evêques (42), en ne permettant pas aux Evêques

(42) Par ces électiones, le Corps Electoral consent et se rend coupable du crime de ces Novateurs qui privent l'Eglise de l'exercice de ses droits, qu'elle a reçus de Dieu seul. Quel scandale pour les Fidéles, et quelle honte pour le Sacerdoce, si des Prêtres concouroient à ces élections!

le alcuna potestà umana; de' quali se ne può nondimeno per via di fatto, e per forza maggiore impedire l'esercizio. Ma la Chiesa, il cui governo è fondato sulla carità, e temperato dalla umiltà, non oppone a questa usurpazione se non la fede, la preghiera, la pazienza, la morte stessa. Essa risale continuamente alla sorgente; non opera se non per pura fede, e si astiene bene dal credere, che il Figliuol di Dio suo sposo non le sia sufficiente.

Egli è certamente un dovere specialmente in questi giorni di scandalo, e d'irreligione, di penetrare a fondo tutti questi principj, questi principj costitutivi della Chiesa di Dio. Ecco alcune conclusioni, che ne derivano.

CONCLUSIONI DE' PRINCIPJ STABILITI DI SOPRA.

I. La estesione, ed il luogo principale delle diocesi, la circonscrizione delle Metropoli, la erezione delle nuove Sedi, la concessione de' dritti, e della giurisdizione degli Arcivescovi a semplici Vescovi, la soppressione di Metropoli, di Vescovadi, di Parrocchie, di Capitoli, di tutti i titoli di beneficj non possono essere senza l'intervento della Chiesa l'oggetto della potestà civile: tutti questi atti sono radicalmente nulli.

II. La potestà civile esce da limiti, che le sono stati assegnati da Dio, collo stabilire le elezioni de' Curati, e de' Vescovi (42), col non per-

(42) Per mezzo di queste elezioni il Corpo Elettorale consente, e si rende colpevole del delitto di questi Novatori, i quali privano la Chiesa dell'esercizio de' suoi diritti, ch' essa ha ricevuto da Dio solo. Quale scandalo pe' Fedeli, e quale vergogna pel Sacerdozio, se alcuni Preti concorressero a queste elezioni!

d'avoir recours au Chef visible de l'Eglise universelle, au Père commun de tous les Fidèles, en prononçant que chaque Evêque sera obligé, pour obtenir la confirmation canonique, de s'adresser à son Métropolitain, &c, dans le cas de refus, de recourir du supérieur à l'inférieur, au plus ancien Evêque, la puissance civile sort des bornes que Dieu a tracées : toutes ces entreprises sont radicalement nulles.

III. Les décrets de la puissance civile qui donnent aux Curés le droit de choisir leurs Vicaires, sans avoir égard à l'approbation de l'Ordinaire ; qui transférent au premier Vicaire de l'Evêque, durant la vacance du Siége, la jurisdiction Episcopale ; qui établissent l'Evêque Pasteur immédiat de l'Eglise Cathédrale, lui donnant pour Vicaires les Directeurs du Séminaire & les Curés des Eglises réunies à sa paroisse ; lui prescrivant de ne faire dans son diocèse aucun acte de jurisdiction extérieure, sans en avoir délibéré avec ses Vicaires, le soumettant à ses propres Vicaires par la possibilité continuelle d'en être maîtrisé : tous ces décrets sont radicalement nuls.

IV. Les décrets par lesquels la puissance civile abroge, modifie, dispense des loix de l'Eglise, empêche de demander à notre saint Père le Pape des institutions canoniques, des dispenses, des absolutions, proscrit les vœux solemnels de religion, envahit les biens consacrés à Jésus-Christ pour l'entretien de son culte, pour la subsistance de ses Ministres, pour le soulagement des pauvres, qui sont ses membres, se mêle de l'éducation ecclésiastique, de la reforme des Séminaires, de l'ordination des Ministres sacrés : tous ces décrets sont radicalement nuls.

La doctrine contraire à toutes ces conclusions

mettere ai Vescovi di ricorrere al Capo visibile della Chiesa universale, al Padre comune di tutti i Fedeli, col decretare, che ciascun Vescovo per ottenere la conferma canonica sia obbligato di indirizzarsi al suo Metropolitano, e nel caso di rifiuto ricorrere dal superiore all' inferiore, al Vescovo più antico: tutti questi atti sono radicalmente nulli.

III. I decreti della potestà civile, che danno ai Curati il diritto di scegliere i loro Vicarj senza attendere l'approvazione dell' Ordinario; che trasferiscono al primo Vicario del Vescovo, durante la vacanza della Sede, la giurisdizione Episcopale; che stabiliscono il Vescovo Pastore immediato della Chiesa Cattedrale, dandogli per Vicarj i Direttori del Seminario, ed i Curati delle Chiese riunite alla sua parrocchia; prescrivendogli di non fare nella sua diocesi alcun atto di giurisdizione esteriore, senza averne presa deliberazione co' suoi Vicarj, sottomettendolo a' suoi proprj Vicarj attesa la possibilità continua di venire da essi dominato: tutti questi decreti sono radicalmente nulli.

IV. I decreti, per mezzo de' quali la potestà civile abroga, modifica, dispensa dalle leggi della Chiesa, impedisce di chiedere al nostro santo Padre il Papa istituzioni, assoluzioni, proscrive i voti solenni di religione, usurpa i beni consacrati a Gesù Cristo pel mantenimento del suo culto, per la sussistenza de' suoi Ministri, pel sollievo de' poveri, i quali sono sue membra, s'ingerisce nella educazione Ecclesiastica, nella riforma de' Seminarj, nella ordinazione de' Ministri sacri: tutti questi decreti sono radicalmente nulli.

La dottrina contraria a tutte queste conclusioni

est téméraire, scandaleuse, erronée, schismatique, souverainement injurieuse à la dignité de l'Episcopat, destructive de l'ordre hiérarchique, opposée à la révélation divine & à la foi chrétienne, sentant l'irréligion & l'impiété.

V. L'Eglise, qui ne manque d'aucun moyen nécessaire à la sagesse de son gouvernement, a le droit de régler l'exercice l'objet & l'étendue de la jurisdiction Episcopale (43). Elle ne permet pas qu'un Evêque fasse usage de ses pouvoirs spirituels hors les limites de son diocèse. Elle déclare suspens celui qui reçoit, sans le démissoire de son propre Evêque, les Ordres d'un Evêque étranger (44), & l'Evêque qui exerce dans un autre

(43) Si par sa consécration un Evêque reçoit, en vertu des promesses de Jésus-Christ, une jurisdiction illimitée, l'Eglise n'a pas le droit de metre des bornes à ce pouvoir divin, d'en rendre l'exercice nul et sans effet, mais tout au plus illegitime. Ainsi chaque Evêque pourroit communiquer sa jurisdiction par toute la terre. Quelle source d'insubordination et de scandales! Ainsi un Evêque, même *in partibus*, seroit un Evêque universel, et ses délégués pourroient absoudre validement, dans tous les diocéses des cas réservés à chaque Evêque, et des cas réservés á notre saint Pére le Pape. Cependant l'Eglise, toujours dirigée par l'esprit de sagesse et de vérité, déclare que de telles absolutions sont radicalement de nulle valeur. Ainsi un Evêque n'a pas reçu de Jésus-Christ, dans sa consécration, un pouvoir de jurisdition par toute la terre. Ainsi les Evêques n'ont reçu avec leur caractère qu'une aptitude à recevoir, par la mission de l'Eglise, la jurisdiction Episcopale.

(44) Unusquisque a proprio Episcopo ordinetur..... Si secus fiat, ordinans a collatione ordinum per annum, & ordinatus a susceptorum ordinum executione,

è temeraria, scandalosa, erronea, scismatica, sommamente ingiuriosa alla dignità dell' Episcopato, distruttiva dell' ordine gerarchico, opposta alla rivelazione divina, ed alla fede cristiana, e sa d' irreligione, e di empietà.

V. La Chiesa, cui non manca alcun mezzo necessario alla savïezza del suo governo, ha il diritto di regolare l' esercizio, l' oggetto, e la estensione della giurisdizione Episcopale (43). Essa non permette, che un Vescovo faccia uso de' suoi poteri spirituali fuori de' limiti della sua diocesi. Essa dichiara sospeso quello, il quale senza la dimissoria del suo proprio Vescovo riceve gli Ordini da un Vescovo estraneo (44), ed il Vescovo, il qua-

(43) Se un Vescovo per mezzo della sua consecrazione riceve in virtù delle promesse di Gesù Cristo una giurisdizione illimitata, la Chiesa non ha il diritto di metter limiti a questo potere divino, di renderne l'esercizio nullo, e senza effetto, ma al più illegittimo. In tal guisa ciascun Vescovo potrebbe comunicare la sua giurisdizione per tutta la terra. Quale sorgente d' insubordinazione, e di scandali! In tal guisa un Vescovo anche *in partibus* sarebbe un Vescovo universale, ed i suoi delegati potrebbero assolvere validamente in tutte le diocesi da' casi riservati a ciascun Vescovo, e da' casi riservati al nostro santo Padre il Papa. Nondimeno la Chiesa diretta mai sempre dallo spirito di sapienza, e di verità dichiara, che tali assoluzioni sono radicalmente di niun valore. Quindi un Vescovo non ha ricevuto da Gesù Cristo nella sua consecrazione una potestà di giurisdizione per tutta la terra. Quindi i Vescovi non hanno ricevuto col loro carattere, se non una idoneità a ricevere per mezzo della missione della Chiesa la giurisdizione Episcopale.

quamdiu proprio Ordinario videbitur expedire, sit suspensus. *Conc. Trid. Sess. XXIII, de Ref. Cap. VIII.*

diocèse les fonctions de Pontife sans la permission expresse de l'Ordinaire diocésain (45). Elle regarde comme un intrus, un faux Pasteur, un Pasteur schismatique, rebelle au Chef visible de l'Eglise, & à l'Eglise elle-même, un Pasteur incapable d'approuver & de donner la jurisdiction nécessaire pour entendre les confessions, tout Evêque institué par le Métropolitain, dans les lieux où notre saint Père le Pape a le droit exclusif d'instituer canoniquement les Evêques.

VI. Nul Evêque ne doit être gêné dans le gouvernement de son diocèse, ni dans le choix de ceux qui partagent sa confiance. Nul Evêque ne peut mettre des Vicaires à la place des Chanoines, dont les titres subsistent toujours. Comment ces Vicaires conserveroient-ils après la mort de l'Evêque la jurisdiction Episcopale? L'Evêque n'avoit pas le droit de perpétuer sa jurisdiction dans son premier Vicaire: celui-ci n'a reçu de l'Eglise aucun titre, aucun pouvoir spirituel: son institution se trouvant alors purement humaine & civile, tous les actes de sa jurisdiction seroient radicalement nuls. Le Chapitre de la Cathédrale auroit seul le droit de gouverner la diocèse. Et si, par le décès des Chanoines, il n'y avoit plus de Chapitre, il ne resteroit d'autre moyen que celui de consulter le Siége Apostolique.

VII. Un diocèse que la puissance civile a divisé & réuni à d'autres diocèses, conserve toujours ses propres limites, est toujours une Eglise distincte & séparée, dont l'Evêque supprimé continue

---

(45) Nulli Episcopo liceat cujusvis privilegii prætextu Pontificalia in alterius diœcesi exercere, nisi de Ordinarii loci expressa licentia, & in personis eidem Ordi-

le esercita in un'altra diocesi le funzioni Pontificali senza la licenza espressa dell'Ordinario diocesano (45). Essa considera come un intruso, un Pastore falso, un Pastore scismatico, ribello al Capo visibile della Chiesa, ed alla Chiesa stessa, un Pastore incapace di approvare, e di dare la giurisdizione necessaria per ascoltare le confessioni, qualunque Vescovo istituito dal Metropolitano ne' luoghi, ove il nostro santo Padre il Papa ha il diritto privativo d'istruire canonicamente i Vescovi.

VI. Nessun Vescovo dee essere vessato nel governo della sua diocesi, nè nella scelta di coloro, i quali sono a parte della sua fiducia. Nessun Vescovo può mettere Vicarj in luogo de' Canonici, i cui titoli sussistono mai sempre. Come questi Vicarj conserverebbero dopo la morte del Vescovo la giurisdizione Episcopale? Il Vescovo non aveva il diritto di perpetuare la sua giurisdizione nel suo primo Vicario: questi non ha ricevuto dalla Chiesa alcun titolo, alcun potere spirituale: essendo per tanto la sua istituzione puramente umana, e civile, tutti gli atti della sua giurisdizione sarebbero radicalmente nulli. Il Capitolo della Cattedrale avrebbe esso solo il diritto di governare la diocesi. E se per la morte de' Canonici non vi fosse più Capitolo, non rimarrebbe altro mezzo, che quello di consultare la Sede Apostolica.

VII. Una diocesi, che la potestà civile ha diviso, ed incorporato ad altre diocesi, conserva mai sempre i suoi proprj limiti, è mai sempre una Chiesa distinta, e separata, di cui il Vescovo sop-

---

rio subjectis tantum: si secus factum fuerit, Episcopus ab exercitio Pontificalium... sit ipso jure suspensus. *Conc. Trid. Sess. VI, de Ref. Cap. V.*

d'être l'unique Pasteur. Lui seul a le droit de faire dans ce diocèse les actes de la jurisdiction épiscopale. C'est à lui qu'il faut s'adresser pour les dispenses, les permissions, les réserves, pour tout ce qui est l'objet du pouvoir & de la sollicitude d'un Evêque. Et si dans le cas où il ne pourroit, ni par lui même, ni par ses Vicaires-Généraux, communiquer avec son diocèse, un Curé choisissoit son Vicaire & l'approuvoit pour entendre les confessions, de pareilles absolutions seroient radicalement nulles, parce qu'il resteroit encore un moyen, celui de consulter notre saint Père le Pape, qui dispenseroit de la loi générale, ou chargeroit un Evêque d'approuver les Prêtres de cette Eglise persécutée. Car il ne faut jamais s'écarter, de ce principe, que les Pasteurs du second ordre reçoivent leur jurisdiction de l'Eglise; que l'Eglise peut la donner avec des conditions & des réserves, & qu'elle exige dans tous les cas, hormis l'heure de la mort, une approbation de l'Evêque diocésain, pour entendre les confessions.

Il en est de même d'un Curé supprimé: il n'a pas cessé d'être le Pasteur de son peuple. Il est toujours obligé de l'instruire, de le sanctifier, d'avoir pour lui tout le zèle & tout l'amour d'un père. S'il ne peut les remplir ces précieux devoirs, qu'en vivant comme les Missionnaires dans les pays infidèles, il ne faut pas balancer un moment pour entrer dans cette voie de douleurs: c'est une obligation dont l'Eglise seule peut le dispenser par l'acceptation de son titre.

Devoirs des Pasteurs.

O Pasteurs d'Israël, si vous n'éclairez toute la

presso continua ad esserne l'unico Pastore. Egli solo ha il diritto di esercitare in tale diocesi gli atti della giurisdizione Episcopale. Ad esso lui conviene indirizzarsi per le dispense, per le licenze, per le riserve, e per tutto ciò, che è l' oggetto della potestà, e della sollecitudine di un Vescovo. E se nel caso, in cui egli non potesse nè per se stesso, nè per mezzo de' suoi Vicarj Generali comunicare colla sua diocesi, un Curato scegliesse il suo Vicario, e l' approvasse per ascoltare le confessioni, simili assoluzioni sarebbero radicalmente nulle, poichè vi rimarrebbe ancora un mezzo, quello di consultare il nostro santo Padre il Papa, il quale dispenserebbe dalla legge generale, o incaricherebbe un Vescovo di approvare i Preti di quella Chiesa perseguitata. Imperciocchè non conviene allontanarsi giammai da questo principio, che i Pastori del secondo ordine ricevono la loro giurisdizione dalla Chiesa; che la Chiesa può darla con condizioni, e riserve, e ch' essa esige in tutti i casi, fuori, che nel punto della morte, un' approvazione del Vescovo diocesano per ascoltare le confessioni.

Lo stesso si è di un Curato soppresso: egli non ha cessato di essere il Pastore del suo popolo. Egli è obbligato mai sempre d' istruirlo, di santificarlo, di avere per esso tutto lo zelo, e tutto l' amore di un padre. Se ei non può adempiere questi preziosi doveri, se non col vivere come i Missionarj ne' paesi infedeli, non bisogna esitare un momento per applicarsi a questa via di patimenti: questo è un obbligo, da cui la sola Chiesa può dispensarlo coll' accettare il suo titolo.

Doveri de' Pastori.

O Pastori d' Israello, se voi non illuminate tut-

maison de Dieu par l'éclat de votre sainteté, si vous ne faites suivre tout le troupeau par la bonne odeur de vos vertus, vos ouailles se disperseront dans ces jours de nuage & d'obscurité. Ah! cultivez toutes les vertus dans votre propre cœur, & soyez le modèle de tout le troupeau, pour prévenir & réparer les scandales des ingrats & des rebelles. Faites briller dans tout votre extérieur & dans toute votre conduite le sérieux, la décence, la gravité du Sacerdoce, une foi animée, une piété recueillie, pour soutenir les foibles & encourager les lâches. Soyez fidèles aux saintes règles de l'Eglise, la perfection de l'homme spirituel, pour retenir ses enfans dans le respect & l'obéissance. Opposez la sincérité, cette politique céleste, au déguisement, la douceur à la violence, la patience aux injures, la mortification à la sensualité, le recueillement à la dissipation, la simplicité au luxe. Prenez garde de mêler à l'esprit sacerdotal les singularités, les caprices, les inquiétudes, les indiscrétions, aucune tache qui soit un sujet de honte pour la Religion, de douleur pour la piété, de scandale pour les justes, d'endurcissement pour les pécheurs, de triomphe pour les impies.

Ne fréquentez le monde que pour le corriger & le sanctifier, pour y exercer ces fonctions saintes où l'on est investi de la puissance d'un Dieu. Ah! fuyez ses plaisirs & ses délicatesses, ses jeux & ses amusemens, ses sociétés & ses conversations, son luxe & ses superfluités. Fuyez cette terre de malice & d'illusion, d'où s'exhale un air contagieux qui s'insinue dans le cœur par tous les organes des sens. Seroit-ce dans le monde, dans les bras de cet ennemi perfide, qui tourne en dérision les mystères de Jésus-Christ, combat ses maximes, méprise ses promesses, brave ses menaces, que vous

ta la casa di Dio collo splendore della vostra santità; se non vi fate seguitare da tutto il gregge mediante il buon odore delle vostre virtù, le vostre pecore si disperderanno in questi giorni di tenebre, e di oscurità. Deh! coltivate tutte le virtù nel vostro proprio cuore, e siate il modello di tutto il gregge per prevenire, e riparare gli scandali degl'ingrati, e de' ribelli. Fate risplendere in tutto il vostro esteriore, ed in tutta la vostra condotta la serietà, la decenza, la gravità del Sacerdozio, una fede animata, una pietà solida per sostenere i deboli, ed incoraggire i timidi. Siate fedeli alle sante regole della Chiesa, che sono la perfezione dell'uomo spirituale, per ritenere i suoi figli nella ubbidienza, e nel rispetto. Opponete la sincerità, quella politica celeste, alla simulazione, la dolcezza alla violenza, la pazienza alle ingiurie, la mortificazione alla sensualità, il raccoglimento alla dissipazione, la semplicità al lusso. Badate, che non vengano ad insinuarsi nello spirito sacerdotale la singolarità, i capricci, le inquietudini, le indiscrezioni, alcuna macchia, la quale sia un motivo di disonore per la religione, di dolore per la pietà, di scandalo pe' giusti d' induramento pe' peccatori, di trionfo per gli empj.

Non frequentate il mondo, se non per correggerlo, e santificarlo, per esercitarvi quelle funzioni sante, per le quali siete investiti della potestà di un Dio. Deh! fuggite i suoi piaceri, e le sue delicatezze, i suoi giuochi, e i suoi passatempi, le sue compagnie, e le sue conversazioni, il suo lusso, e le sue superfluità. Fuggite questa terra d' iniquità, e d'illusione, da cui esala un'aria contagiosa, la quale s'insinua nel cuore per tutti gli organi de' sensi. Forse nel mondo, nelle braccia di questo inimico perfido, il quale mette in derisione i misterj di Gesù Cristo, combatte le sue massi-

iriez essuyer vos larmes & jouir des douceurs du repos? C'est dans l'obscurité de votre solitude, comme dans un port après la tempête, qu'il faut vous délasser des travaux de la charité. Dans ces précieux momens de silence & de retraite, ne vous amusez pas à des lectures frivoles, qui dissipent l'esprit, qui desséchent le cœur, qui obscurcissent la foi, qui attiedissent le saint desir de l'éternité. Mais embelissez votre ame d'images utiles & saintes; nourrissez-la des paroles de la foi, des divines écritures; qui font vivre le juste comme dans une chair étrangère, & le rendent citoyen du ciel. C'est en cultivant ainsi la science des Saint, que vous serez des sources publiques de doctrine & de lumière, & que vous ornerez les épouses de Dieu des richesses du saint-Esprit.

Cependant malgré tous vos soins, pour fonder vos travaux sur la charité, pour rendre aimables les maximes austères de l'Evangile, pour faire sentir un cœur de père jusqu'aux brebis les plus indociles du troupeau, vous serez obligés de refuser, de contredire, de combattre les passions, de résister au torrent. Les méchans se réuniront contre vous, comme les Juifs contre Jésus-Christ. En butte aux haines, aux calomnies, aux persécutions, n'aigrissez pas vos maux par des plaintes inutiles; ce seroit imiter les impies qui souffrent sans consolation & sans espérance. Mais rendez le bien pour le mal, bénissez ceux qui vous maudissent, étendez vos bras vers un peuple qui vous contredit. Ce cri de la vérité & de l'innocence pénétrera dans les cœurs sensibles qui s'ouvrent à la voix de l'humanité, il portera les remords dans la conscience des coupables, & ranimera l'amour & la confiance des Fidèles. Ah! ces Fidèles dont les ames simples & naives se laisseut si aisément abuser, ne

me, disprezza le sue promesse, si ride delle sue minacce, voi andrete ad asciugare le vostre lagrime, e godere le dolcezze della quiete? Nella oscurità della vostra solitudine, come in un porto dopo la tempesta, vi dovete voi sollevare dalle fatiche della carità. In que' preziosi momenti di silenzio, e di ritiro non vi trattenete in letture frivole, le quali dissipano lo spirito, inaridiscono il cuore, oscurano la fede, rattiepidiscono il santo desiderio della eternità. Ma abbellite la vostra anima d'immagini utili, e sante, nutritela delle parole della fede, delle divine Scritture, le quali fanno vivere il giusto come in una carne straniera, e lo rendono cittadino del cielo. Voi coltivando così la scienza de' Santi, sarete sorgenti pubbliche di dottrina, e di luce, ed ornerete le spose di Dio delle ricchezze dello Spirito Santo.

Nondimeno, malgrado tutte le vostre sollecitudini, per istabilire le vostre fatiche sulla carità, per rendere amabili le massime austere del Vangelo, per far sentire un cuor di padre sino alle pecore le più indocili del gregge, sarete obbligati di rinnegare, di contraddire, di combattere le passioni, di resistere al torrente. I malvagi si riuniranno contro di voi, come i Giudei contro Gesù Cristo. Nell'essere esposti all'odio, alle calunnie, alle persecuzioni non esacerbate i vostri mali con lamenti inutili: questo sarebbe un imitare gli empj, i quali soffrono senza consolazione, e senza speranza. Ma rendete bene per male, benedite coloro, i quali vi maledicono, stendete le vostre braccia verso un popolo, il quale vi si oppone. Questo grido della verità, e della innocenza penetrerà ne' cuori sensibili, i quali si aprono alla voce della umanità, porterà i rimorsi nella coscienza de' colpevoli, e rianimerà l'amore, e la confidenza de' Fedeli. Ah! non permettete, che ven-

souffrez pas qu'on les égare des voies du salut. Exhortez-les sans cesse à la prière, à la confiance en Dieu, à l'union des cœurs, à l'amour de la tranquillité publique, au respect pour les puissances de la terre. Mais dites-leur souvent qu'il est plus juste d'obéir plutôt à Dieu qu'aux hommes; mais ne leur laissez pas ignorer les sacrés principes de la foi & les saintes règles de l'Eglise; mais faites-leur connoître les attentats des impies, les maux que souffre l'Eglise, les persécutions de ses Ministres, l'ingratitude de ses propres enfans, qui sont rebelles à toutes les loix, brisent tous les lien qui servent de frein à la licence, secouent le joug de la Religion, de la vertu, de la probité, & se déclarent contre leur mère par les insultes de l'hérésie & par les violences du libertinage & de l'irréligion.

Si cette fidélité à vos sacrés devoirs enflamme contre vous la haine des impies; si les ennemis de Dieu l'attaquent dans ses Ministres par de violentes persécutions, tous ces maux sont dans l'ordre & dans les desseins de Dieu; la malice des hommes sert à sa bonté; vous devez être plus attentifs dans vos peines à sa juste volonté qui les permet, qu'à l'injustice de ceux qui vous les font souffrir. Bénissez le Seigneur qui est assez puissant & assez sage pour tirer sa gloire de la persécution; mais souvenez-vous qu'il ne vous est pas permis d'aimer, de rechercher ce danger de perdre la foi. Souvenez-vous que la force pastorale consiste dans l'humilité, dans la prudence, dans la précaution, dans la défiance de ses propres forces, dans une connoissance parfaite de sa fragilité. Sans cette disposition sainte vous seriez abandonnés à votre foiblesse, entraînés & brisés par un tour-

gano sedotti, e si facciano deviare dal sentiero della salute que' Fedeli, le cui anime semplici, senza malizia si lasciano sì facilmente ingannare. Esortategli continuamente alla preghiera, alla fiducia in Dio, all'unione de' cuori, all'amore della tranquillità pubblica, al rispetto verso le potestà della terra. Ma dite loro sovente, che è più giusto di ubbidire piuttosto a Dio, che agli uomini; ma non permettete, che ignorino i principj sacri della fede, e le sante regole della Chiesa; ma fate loro conoscere gli attentati degli empj, i mali, che soffre la Chiesa, le persecuzioni de' suoi Ministri, la ingratitudine de' suoi proprj figli, i quali sono ribelli a tutte le leggi, rompono tutti i legami, che servono di freno alla licenza, scuotono il giogo della Religione, della virtù, e della probità, e si dichiarano contro la loro madre cogl'insulti della eresia, e colle violenze del libertinaggio, e della irreligione.

Se questa fedeltà a' vostri sacri doveri accende contro di voi l'odio degli empj; se li nemici di Dio lo attaccano ne' suoi Ministri con violenti persecuzioni, tutti questi mali sono secondo l'ordine, ed i disegni di Dio; la malizia degli uomini serve alla sua bontà; voi dovete essere più attenti nelle vostre pene alla sua giusta volontà, la quale le permette, che alla ingiustizia di coloro, i quali ve le fanno soffrire. Benedite il Signore, che è così possente, e così sapiente, che ricava la sua gloria dalla persecuzione; ma ricordatevi, che non vi è permesso di amare, e di cercare questo pericolo di perdere la fede. Ricordatevi, che la forza pastorale consiste nella umiltà, nella prudenza, nella precauzione, nella diffidenza delle sue proprie forze, in una cognizione perfetta della sua fragilità. Senza questa disposizione santa voi sareste abbandonati alla vostra debolezza, strascinati, e stri-

billon si violent & si rapide. Souvenez-vous que le Fils de Dieu obéit également a son Père, en évitant la mort avant que l'heure n'en fût arrivée, & en se plongeant dans ce baptême sanglant, qui fut toujours l'objet de ses soupirs. Consultez donc le Seigneur dans vos oraisons au pied du Crucifix, conjurez-le par ses plâies & par son sang de vous déterminer par sa grace dans le choix des moyens pour conserver le trésor précieux de la foi.

Mais prenez garde de confondre les cris de la nature avec les impressions de l' Esprit-saint, les raffinemens de l' amour propre avec les précaution, du zèle, & une lâche timidité avec une sage prévoyance. Ah! l'Eglise, cette mère des Fidèles, s'adresse à vous toute éplorée; elle vous sollicite, par ses soupirs & ses sanglots, de vous intéresser à sa gloire, & de venger son honneur. Entendrez-vous ses gémissemens, ses tendres plaintes, sans sentir votre tendresse frémir, votre sang s'enflammer? Seriez vouf insensibles à l' avilissement qui la couvre de honte & l'expose aux railleries des Libertins? Quoi, nos chers Coopérateurs! l'ardeur qu'ont les impies pour corrompre cette épouse du Fils de Dieu, les agite & les consume; ils flattent, ils promettent, ils se couvrent du zèle de la Religion & des intérêts de Jésus-Christ: & vous le sel de la terre, la lumière du monde, les hommes de Dieu, les dispensateurs de ses trésors, de son sang, de son esprit, vous auriez moins de zele pour sauver les ames, que n' en ont pour les perdre les disciples d'un démon corrupteur! Vous ne sentiriez pas vos cœurs se déchirer par les plus vives impressions de l'esprit de Dieu! Vous feriez froids, indifferens sur la perte de tant d' ames qui vous opposent à l'indignation d' un Dieu irrité!

tolati da un vortice sì violento, e sì rapido. Ricordatevi, che il Figliuol di Dio ubbidì ugualmente a suo Padre coll'evitare la morte, prima che l'ora ne fosse giunta, e coll'immergersi in questo battesimo sanguinoso, il quale fu mai sempre l'oggetto delle sue brame. Consultate adunque il Signore nelle vostre orazioni a piedi del Crocifisso, scongiuratelo per le sue piaghe, e pel suo sangue di dirigervi colla sua grazia nella scelta de'mezzi per conservare il tesoro prezioso della fede.

Ma guardatevi di non confondere le voci della natura colle impressioni dello Spirito Santo, le sottigliezze dell'amor proprio colle precauzioni dello zelo, ed un vile timore con un saggio prevedimento. Deh! la Chiesa, questa madre de' Fedeli, s'indirizza a voi tutta piangente; essa vi stimola co' suoi sospiri, e co' suoi singulti di interessarvi per la sua gloria, e di vendicare il suo onore. Ascolterete voi forse i suoi gemiti, i suoi teneri pianti senza sentire fremere la vostra tenerezza, ed accendersi il vostro sangue? Sareste voi insensibili all'avvilimento, il quale la cuopre di confusione, e la espone agli scherni de' *Libertini*? Come, nostri cari Cooperatori! l'ardore, che hanno gli empj per corrompere questa sposa del Figliuolo di Dio, gli agita, e gli consuma; lusingano, promettono, fingono anche lo zelo della Religione, e degl' interessi di Gesù Cristo: e voi, che siete il sale della terra, la luce del mondo, gli uomini di Dio, i dispensatori de' suoi tesori, del suo sangue, del suo spirito, avreste minore zelo per salvare le anime, che non ne abbiano per perderle i discepoli di un demonio corruttore! Non sentireste lacerarvi i vostri cuori dalle più vive impressioni dello spirito di Dio! Sareste freddi, indifferenti sulla perdita di tante anime, le quali vi

N'entendez-vous pas dans votre sein leurs tendres gémissemens? Ces ames qui n'ont d'autre espoir, d'autre consolatiou qu'en votre charité; ces ames que vous avez engendrées en Jésus-Christ, blanchies dans le sang de l'agneau, nourries du pain des Anges; ces ames qui sont avec vous la participation d'un même esprit, d'une même rédemption, d'une même justice; ces ames qui doivent être votre gloire & votre couronne, les abandonneriez-vous dans la honte, dans les regrets, dans le désespoir?

O vénérables Coopérateurs, vous qui êtes les anciens de la maison de Dieu, vous qui côtoyez déjà les abymes de l'éternité, *seniores obsecro*, en le voyant ce déluge de crimes & de scandales inonder l'héritage de Jésus-Christ, vos entrailles déchirées de regret, comme celles du Sauveur, quand il fondoit en larmes sur l'ingrate Jerusalem, allez gémir entre le vestibule & l'autel; portez aux pieds du trône de l'amour les soupirs de votre douleur; faites a son cœur une sainte violence, pour attirer sur les ames qui se perdent des torrens de lumières et de graces. O vous, le principal soutien de notre Apostolat, si vos entrailles cessoient de s'ouvrir, de s'enflammer de zèle et d'indignation, ah! quelle plaie vous feriez à notre cœur! *Que ma droite s'ou lie elle-même, que ma langue demeure attachée a mon palais*, si jamais j'oublie le grand intérêt de la gloire de Dieu, si jamais je cesse de partager vos veilles, vos souspirs, vos larmes, vos sacrifices. Ingratitudes, mépris, calomnies, persécutions, opprobres, morts journalières, tous ces signes de l'Apostolat sont plus précieux que les sceptres et les diadêmes, puisqu'ils sont des moyens sûrs de trouver et de posséder Jésus-Christ, de mourir pour lui, de lui rendre

espongono alla indignazione di un Dio irritato? Non ascoltate voi nel vostro seno i loro teneri gemiti? Queste anime, le quali non hanno altra speranza, altra consolazione, che nella vostra carità; quelle anime, che voi avete generate in G. C., imbiancate nel sangue dell' agnello, nutrite del pane degli Angeli; quelle anime, le quali hanno insieme con voi la partecipazione di un medesimo spirito, di una medesima redenzione, di una medesima giustizia; quelle anime, le quali debbono essere la vostra gloria, e la vostra corona; le abbandonereste voi alla confusione, al cordoglio, alla disperazione?

Voi, venerabili Cooperatori, i quali siete gli anziani della casa di Dio, voi, che vi accostate agli abissi della eternità, *seniores obsecro*, nel vedere, che questo diluvio di delitti, e di scandali inonda il retaggio di Gesù Cristo, colle vostre viscere lacerate dal dolore, come quelle del Salvatore, allorchè ei si discioglieva in pianto sulla ingrata Gerusalemme, andate a gemere tra il vestibolo e l'altare; portate a' piedi del trono dell' amore i sospiri del vostro dolore; fate al suo cuore una santa violenza, per attirare sulle anime, le quali si perdono, torrenti di lumi, e di grazie. O voi, che siete il principal sostegno del nostro Apostolato, se le vostre viscere non venissero ad aprirsi, ed infiammarsi di zelo, e d' indignazione, ah! quale piaga fareste al nostro cuore! *La mia destra s' inaridisca; la mia lingua si attacchi al mio palato*, se io dimentichi giammai il grande interesse della gloria di Dio, se io cessi giammai di entrare a parte delle vostre vigilie, de' vostri sospiri, delle vostre lagrime, de' vostri sacrifizj. Ingratitudini, disprezzi, calunnie, persecuzioni, obbrobrj, morti quotidiane, tutti questi segni dell' Apostolato sono più preziosi degli scettri, e de' diademi, poi-

vie pour vie. Ah! faut-il pour vous soutenir et sauver notre cher tropeau, faut-il livrer notre corps à la ferocité des impies, et notre ame aux plus cuisantes douleurs ? Faut-il arroser de notre sang cette terre si long-tems témoin de vos travaux, de vos sueurs, de vos souspirs ? Non, nous ne balancerons pas un moment. Un Evêque tenant dans ses mains et dans son cœur l'Evangile de Jesus-Christ, peut être tué, mais non pas vaincu (46). Eh! que nous importe de vivre ou de mourir? Faut-il mourir? Mille morts n'ont rien qui nous effraie, si le salut de nos brebis chéries doit en être le prix. Arrivès au soir de cette miserable vie, cette précieuse mort déchireroit le voile qui dérobe Jesus-Christ á nos yeux ; nous serions inondés de ce torrent de délices dont il enivre les élus, lorsqu'ils le voient face á face. Ah! quand est-ce qu'il luira pour nous cet heureux jour, ce jour si beau, ce soleil si brillant, qui ne connoît qu'un midi éternel! Quelle privation que le moindre délai de ce suprême bonheur! Mais ce sacrifice, tout difficile qu'il est, ne coûte rien à notre zèle. Faut-il vivre pour le salut de notre troupeau? Faut il nous éloigner du sein de notre Eglise bien aimée, pour la garantir, per notre fuite, des horreurs d'un schisme, des ténèbres de l'hérésie, et de l'impiété? Hélas! notre cœur pourra-t-il suffire aux douleurs de cette séparation, aux regrets dont il sera percé, déchiré? Mais nous sommes les enfans du sang et des larmes de Jésus-Christ; nous vivrons de périls et de fatigues; nous marcherons dans une voie d'amertume, qui

(46) Sacerdos (*Episcopus*) Dei Evangelium tenens, & Christi præcepta custodiens, occidi potest, non potest vinci. *Cypr. Epist. LV, ad Corn. Pap.*

chè sono mezzi sicuri di trovare, e di possedere Gesù Cristo, di morire per lui, di rendergli vita per vita. Ah! fa duopo forse per sostener voi, e per salvare il nostro caro gregge, fa duopo abbandonare il nostro corpo alla ferocia degli empj, e la nostra anima ai più atroci dolori? fa duopo innaffiare col nostro sangue questa terra, che è stata sì lungo tempo testimonio delle vostre fatiche, de' vostri sudori, de' vostri sospiri? No, noi non esiteremo un momento. Un Vescovo, il quale tiene nelle sue mani, e nel suo cuore il Vangelo di Gesù Cristo, può essere ucciso, ma non già vinto (46). Deh! che importa a noi di vivere, o di morire? Fa duopo morire? Mille morti nulla ci spaventano, se la salute delle nostre pecore dilette dee esserne il frutto. Essendo noi giunti alla sera di questa vita miserabile, questa preziosa morte squarcerebbe il velo, il quale nasconde Gesù Cristo a' nostri occhi; noi saremmo inondati da quel torrente di delizie, di cui egli innebria gli eletti, allorchè il veggono faccia a faccia. Ah! quando risplenderà per noi quel giorno beato, quel giorno sì bello, quel sole sì splendido, che non conosce se non un meriggio eterno! Quale privazione è ella mai la minima dilazione di questa suprema felicità! Ma questo sacrifizio, per quanto arduo esso sia, non riesce penoso al nostro zelo. Fa duopo forse vivere per la salute del nostro gregge? Fa duopo forse allontanarci dal seno della nostra Chiesa diletta per garantirla mediante la nostra fuga dagli orrori di uno scisma, dalle tenebre della eresia, e della empietà? Ahimè! il nostro cuore potrà resistere ai dolori di questa separazione, alla pena, onde esso sarà trafitto, e lacerato? Ma noi siamo i figli del sangue e delle lagrime di Gesù Cristo; vivremo di pericoli, e di pene; cammineremo in una via di amarezza, la qua-

nous conduira vers le tombeau, portant dans nos entrailles toutes nos brebies, les animat de notre esprit, les échauffant de nos ardeurs, les engendrant à la vie éternelle.

„ O Pasteurs, disoit un saint Archevêque, dont „ les impies respectent encore les sublimes vertus (*Fènèlon : Discours de* 1707.), loin de „ vous tout cœur rétréci. Elargissez, élargissez „ vos entrailles. Vous ne savez rien, si vous ne „ savez que commander, que reprendre, que corriger, que montrer la lettre de la loi. Soyez „ pères. Ce n' est pas assez : soyez mères. Enfantez dans la douleur. Souffrez de nouveau les „ douleurs de l' enfantement à chaque effort qu' „ il faudra faire pour achever de former Jésus - „ Christ dans un cœur. *Nous avons été au milieu de vous*, disoit S. Paul aux Fidéles de „ Thessalonique, *comme des enfans*, *ou comme une mère qui caresse ses enfans quand elle est* „ *nourrice*. Attendez sans fin, ô Pasteurs d' Israël, espérez contre l' espérance, imitez la „ longanimité de Dieu pour les pécheurs. Supportez ce que Dieu supporte. *Conjurez, reprenez en toute patience*. Il vous sera donné selon „ la mesure de votre foi. Ne doutez pas que les „ pierres même ne deviennent enfin des enfans d' „ Abraham. Vous devez faire comme Dieu, à „ qui Saint Augustin disoit : Vous avez manié „ mon cœur, pour le refaire peu à peu par une „ main si douce et si miséricordieuse : „ *Paulatim tu, Domine, manu mitissima pertractans & componens cor meum*. (*Aug. Conf. Lib. VI, Cap. V.*).

Donné à Aire en Gascogne le 1 Janvier 1791.

✠ Sébastien-Charles-Philibert Ev. d' Aire.

le ci condurrà verso la tomba portando nelle nostre viscere tutte le nostre pecore, animandole col nostro spirito, riscaldandole co' nostri ardori, generandole alla vita eterna.

„ O Pastori, diceva un santo Arcivescovo, di „ cui gli empj rispettano ancora le sublimi virtù (*Fenèlon: Discorso del* 1707.), lungi da voi „ ogni cuore pusillanime. Slargate, sì slargate „ le vostre viscere. Voi nulla sapete, se non sapete che comandare, riprendere, correggere, „ mostrare la lettera della legge. Siate padri. Ciò „ non basta: siate madri. Partorite nel dolore. „ Soffrite di nuovo i dolori del parto ad ogni „ sforzo, che converrà fare per terminare di formare Gesù Cristo in un cuore. *Noi siamo stati* „ *in mezzo a voi*, diceva, S. Paolo a' Fedeli di Tessalonica, *come fanciulli, o come una madre, la* „ *quale accarezza i suoi figli, allorchè gli allatta*. „ Non vi stancate di aspettare, o Pastori d' Israello, sperate contro la speranza, imitate la longanimità di Dio verso i peccatori. Sopportate „ ciò, che sopporta Iddio. *Scongiurate, riprendete con tutta la pazienza*. Sarete esauditi a misura della vostra fede. Non abbiate dubbio, che „ le pietre eziandio non divengano finalmente figli di Abramo. Voi dovete fare come Iddio, „ cui S. Agostino diceva: Voi avete maneggiato „ il mio cuore per cangiarlo a poco a poco con „ una mano sì soave, e sì misericordiosa: „ *Paulatim tu*, *Domine*, *manu mitissima pertractans*, *et componens cor meum* (*Aug. Conf. Lib. VI, Cap. V.*).

Dato in Aire in Guascogna 1 Genn. 1791.

✠ Sebastiano Carlo Filiberto Vesc. d'Aire.

LETTRE PASTORALE

DE MONSEIG. L'ARCHEVEQUE DE PARIS.

Au Clergé séculier et régulier, et aux Fidèles de son diocèse.

ANTOINE-ELENOR-LEON par la miséricorde divine, et par la grace du saint-Siége Apostolique, Archevêque de Paris &c., au Clergé séculier et régulier, et à tous les Fidéles de notre diocèse, salut et bénèdiction en notre Seigneur Jésus-Christ.

VOus avez pu juger, N. T. C. F., de nos dispositions à l' égard du serment qu' on exige de nous et de tous les Ministres de l' Eglise employés à son culte, par l' adresse que nous vous avons faite de l' Instruction pastorale de Monseig. l'Evêque de Boulogne, et par les réflexions dont nous l' avons accompagnée. Mais un objet aussi important en lui-même et dans ses conséquences, exige encore de nous que nous vous manifestions nos résolutions d' une maniére plus précise, et que nous vous en exposions les motifs.

Nous avons prêté le serment civique l' année dernière, et nous sommes tous prêts à le renouveller, tel qu'il étoit alors dans son objet. Mais, depuis ce tems, l' Assemblée nationale a rendu plusieurs décrets qui concernent la Religion, et en particulier tous ceux qui composent la Constitution civile du Clergè. Or, N. T. C. F., il nous est évident que plusieurs de ces décrets

(*) Veggasi il Tom. VIII, pag. 197, ove vien riferito

LETTERA PASTORALE

DI MONSIG. ARCIVESCOVO DI PARIGI (*)

Al Clero secolare, e regolare, ed a' Fedeli della sua diocesi.

ANTONIO ELEONORO LEONE per la misericordia divina, e per la grazia della Santa Sede Apostolica, Arcivescovo di Parigi &c., al Clero secolare, e regolare, ed a tutti i Fedeli della nostra diocesi, salute, e benedizione nel nostro Signor Gesù Cristo.

VOI, Fratelli carissimi, avete potuto giudicare delle nostre disposizioni per rapporto al giuramento, che si esige da noi, e da tutti i Ministri della Chiesa impiegati al suo culto, dall'indirizzo, che vi abbiamo fatto della Istruzione pastorale di Monsig. Vescovo di Boulogne, e dalle riflessioni, con cui l'abbiamo accompagnata. Ma un oggetto così importante in se stesso, e nelle sue conseguenze esige ancora da noi, che vi manifestiamo le nostre risoluzioni in una maniera più precisa, e ve ne esponghiamo i motivi.

Noi abbiamo prestato il giuramento civico l'anno scorso, e siamo prontissimo a rinnovarlo, quale era allora nel suo oggetto. Ma dopo tal tempo l'Assemblea Nazionale ha fatto molti decreti, i quali concernono la Religione, ed in particolare tutti quelli, i quali compongono la Costituzione civile del Clero. Ora, Fratelli carissimi, noi conosciamo evidentemente, che molti di questi decreti ledono i diritti della Chiesa, attaccano la sua

---

il suo Mandamento. [illegible]

blessent les droits de l' Eglise, portent atteinte à sa jurisdiction spirituelle, et même à la foi catholique, au moins indirectement. Il nous est donc absolument impossibile de prêter le serment qu' on nous demande, sans en excepter formellement les objets qui dépendent de l' autorité spirituelle; et l'Assemblée nationale elle-même nous refuseroit son estime, si, par une lâche condescendance, nous faisions un serment que notre conscience réprouveroit.

Il est sans doute bien affligeant pour nous, N. T. C. F., de ne pouvoir obéir à tous les décrets de vos Legislateurs. Mais, *jugez vous-mêmes*, N. T. C. F., *doit-on obèir aux hommes plutôt qu' à Dieu* (Act. IV, 19. V, 29.) ? O qu' elle est cruelle notre situation ! Et comment est - il donc arrivé, que dans le Royaume très-Chrétien, tous les Ministres de la Religion soient ainsi placés entre l' apostasie et la persécution? Etoit-il donc impossible d' éviter cette affreuse alternative? Ne pouvoit-on pas tout concilier? Quoi! ne pouvoit-on régénérer la France sans dévaster l'Eglise? Falloit-il, pour rendre les peuples libres et heureux, jeter la consternation et le désespoir dans toutes les ames chrétiennes, appeller le schisme et tous les malheurs qui l'accompagnent, et préparer la ruine entiére de la Religion?

Non; ce n' est point ici une terreur exagérée, N. T. C. F.. Non, il n' est pas possible que la Religion catholique subsiste dans une Nation où l' autorité civile s' attribue le drois d' ériger, de supprimer, d' unir à son gré des Evêches et des Cures; d' enlever aux peuples les Pasteurs que l' Eglise leur a donnés, et d' en substituer qui n' ont ni son aveu, ni sa mission; de régler seule la maniére de choisir les Pasteurs; de com-

giurisdizione spirituale, ed anche la fede cattolica almeno indirettamente. Egli è adunque assolutamente impossibile per noi di prestare il giuramento, che ci viene richiesto, senza eccettuarne formalmente gli oggetti, i quali dipendono dall' autorità spirituale; e la stessa Assemblea Nazionale ci negherebbe la sua stima, se per una vile condiscendenza facessimo un giuramento, che venisse riprovato dalla nostra coscienza.

Ella è certamente una cosa assai afflittiva per noi, Fratelli carissimi, di non potere ubbidire a tutti i decreti de' vostri Legislatori. Ma *giudicate voi stessi*, Fratelli carissimi, *se debbasi ubbidire piuttosto agli uomini, che a Dio*. (Act. IV, 19. V, 29.)? O quanto è pur crudele la nostra situazione! E come mai è accaduto, che nel Regno Cristianissimo tutti i Ministri della Religione sieno in tal guisa posti tra l'apostasia, e la persecuzione? Non era dunque possibile di evitare questa spaventevole alternativa? Non potevasi conciliare tutto? Come! non potevasi rigenerare la Francia senza devastare la Chiesa? Era egli necessario per rendere i popoli liberi, e felici mettere le costernazione, e la disperazione in tutte le anime cristiane, chiamare lo scisma, e tutte le sventure, che lo accompagnano, e preparare la ruina intera della Religione?

No, non è già questo un terrore esagerato, Fratelli carissimi, no, non è possibile, che la Religione cattolica sussista in una Nazione, in cui l' autorità civile si arroga il diritto di erigere, di sopprimere, di unire a suo talento e Vescovadi, e Cure; di togliere ai popoli i Pastori dati loro dalla Chiesa, e di sostituirne altri, i quali non hanno nè la sua approvazione, nè la sua missione; di regolare da se sola la maniera di sceglie-

pre les liens qui unissent les Eglises à l' Eglise principale de Rome, le centre de l' unité catholique, le Siége du Vicaire de J. C., qu' il a établi le Chef visible de l' Eglise, le Pasteur universel des Fidèles et des Pasteurs; de modifier, limiter, communiquer la jurisdiction Episcopale qui est dans son essence de droit divien, de la subordonner aux Ministres inférieurs; de supprimer, sans l' intervention de la puissance ecclésiastiques, les Corps chargés spécialement par l' Eglise de la prière publique, et investis par elle de la jurisdiction Episcopale pendant la vacance des Siéges. Comment peut-on concevoir, comment voudroit-on persuader que tous ces différens objets ne sont point dans l' ordre des choses spirituelles, et qu' ils sont du domaine de la puissance séculière? Mais s' ils appartiennent incontestablement à la puissance spirituelle, dès-lors l' autorité séculière n' avoit donc pas le droit d'abroger les loix de l' Eglise pour y substituer les siennes, encore moins d' exiger des Ministres de la Religion qu' ils s' engagent par serment à exécuter ces loix nouvelles. Et quelles funestes conséquences n' auroit pas cette doctrine, qui autoriseroit les puissances de la terre à dominer ainsi les consciences, à les enchaîner par des sermens sur les matiéres qui appartiennent à la Religion? Ah! bientot la discipline, le culte, la morale, le dogme, la Religion toute entiére seroient envahis; c'est-à-dire que bientôt la Religion catholique seroit détruite.

L' Eglise, N. T. C. F, le plus grand ouvrage de Dieu, est une société dont J. C. est le fondateur et le Chef; lui même il a posé les bases de son organisation et de son gouvernement, et nulle puissance sur la terre n' a droit de les ébranler. Destinée à s'étendre successivement dans

re i Pastori; di rompere i vincoli, i quali uniscono le Chiese alla Chiesa principale di Roma, il centro della unità cattolica, la Sede del Vicario di G. G., che egli ha stabilito Capo visibile della Chiesa, Pastore universale de' Fedeli, e de' Pastori; di modificare, limitare, comunicare la giurisdizione episcopale, la quale è nella sua essenza di diritto divino, di subordinarla ai Ministri inferiori; di sopprimere senza l'intervento della potestà ecclesiastica i Corpi incaricati specialmente dalla Chiesa della preghiera pubblica, ed investiti da essa della giurisdizione Episcopale durante la vacanza delle Sedi. Come si può egli concepire, come si vorrebbe persuadere, che tutti questi differenti oggetti non sono nell'ordine delle cose spirituali, e che essi sieno del dominio della potestà secolare? Ma se essi appartengono incontrastabilmente alla potestà spirituale, ne segue adunque, che l'autorità secolare non aveva il diritto di abrogare le leggi della Chiesa per sostituire ad esse le sue, molto meno di esigere da' Ministri della Religione, che essi si obblighino con giuramento di eseguire queste nuove leggi. E quali funeste conseguenze non avrebbe questa dottrina, la quale autorizzerebbe le Potestà della terra a dominare così sulle coscienze, a incatenarle con giuramenti intorno alle materie, che appartengono alla Religione? Ah! quanto prima sarebbe tolta la disciplina, il culto, la morale, il dogma, la Religione tutta intera; cioè quanto prima la Religione cattolica sarebbe distrutta.

La Chiesa, Fratelli carissimi, l'opera più grande di Dio, è una società, di cui G. G. è il fondatore, ed il Capo; egli stesso ha posto le basi della sua organizzazione, e del suo governo, e nessuna potestà sulla terra ha diritto di scuoterle. Essendo essa destinata a dilatarsi successivamente

tout l' univers, comme à traverser tous les siecles, il n' est aucune forme de gouvernement avec laquelle elle ne puisse faire alliance; et malheur aux peuples dont les loix ne pourroient se concilier avec elle. Elle enseigne la plus parfaite soumission aux puissances de la terre; elle en fait un devoir de conscience qui ne souffre point d' exception, et ses Ministres en doivent l' exemple aux peuples, autant que l' enseignement; dans tout ce qui n' est pas essentiel, elle proportionne sa discipline aux systêmes politiques des différentes Nations; mais tout changement dans cette discipline ne peut être fait qu' avec elle et par elle. C' est à elle que J. C., *le véritable docteur des Nations*, la lumière qui eclaire *tout homme venant au monde*, (Joann. I, 9.) a confié le dépôt sacré des vertus sublimes qu'il a lui-même puisées dans le sein de son Père, de cette docrine céleste, de cette morale si pure et si belle, qui commande toutes les vertus. C' est par les prières de l' Eglise, c' est par ses Sacremens que s' ouvre le trésor des graces, qui sanctifient les hommes, et les conduisent au ciel. C'est lui qui a donné des Pasteurs, pour y perpétuer l' enseignement, offrir le sacrifice de la nouvelle alliance, administrer les choses saintes et gouverner les peuples dans l' ordre du salut. Elle est composée, cette admirable société, de tous ceux qui, dans quelque partie de la terre que ce soit, professent sa doctrine, participent à ses Saeremens et vivent sous la conduite et l' obéissance de ses Pasteurs légitimes. Ce n' est que dans son sein que se forment les Saints. Elle seule reçoit de J. C., son Chef, la grace et la vie: celui qui n' appartient point à l' Eglise, n' appartient point à J. C. son époux, par qui seul *on peut être sauvé* (Act. IV, 12.); il est au rang des Payens

in tutto l'universo, come altresì a passare per tutti i secoli, non v'è alcuna forma di governo, con cui non possa collegarsi, e guai a' popoli, le cui leggi non potessero conciliarsi con essa. Essa insegna la più perfetta sommissione alle Potestà della terra; ne fa un dovere di coscienza, che non soffre eccezione; ed i suoi Ministri ne debbono ai popoli non meno l'esempio, che l'insegnamento; essa in tutto ciò, che non è essenziale, proporziona la sua disciplina ai sistemi politici delle differenti nazioni; ma ogni cambiamento in questa disciplina non può esser fatto, se non col concorso di essa, e per mezzo di essa. Si è ben essa quella, a cui G. C. *il vero dottore delle Nazioni*, la luce, che illumina *ogni uomo*, *il quale viene al mondo* (Joan. I, 9.) ha affidato il deposito sacro delle virtù sublimi, che egli stesso ha preso nel seno di suo Padre, di quella dottrina celeste, di quella morale così pura, e così bella, che comanda tutte le virtù. Per mezzo delle preghiere della Chiesa, per mezzo de' suoi Sacramenti si apre il tesoro delle grazie, che santificano gli uomini, e gli conducono al cielo. G. C. ha dato Pastori a fine di perpetuarvi l'insegnamento, a fine di offrire il sacrifizio della nuova alleanza, di amministrare le cose sante, e di governare i popoli nell'ordine della salute. Questa mirabile società è composta di tutti quelli, i quali in qualunque siasi parte della terra professano la sua dottrina, partecipano de' suoi Sacramenti, e vivono sotto la condotta, e l'ubbidienza de' suoi Pastori legittimi. Nel suo seno solamente si formano i Santi. Essa sola riceve da Gesù Cristo suo Capo la grazia, e la vita: colui, il quale non appartiene punto alla Chiesa, non appartiene punto a G. C. suo Sposo, per mezzo del quale solamente *possiamo essere salvati* (Act. IV, 12);

et des publicains. Et l' on n' appartient point à l' Eglise, quand on rejette sa foi, quand on ne participe point à ses Sacremens, qu' on méconnoit les Pasteurs qu' elle a établis, et qu' on se soustrait à leur gouvernement.

Seroient-ils légitimes, ces Pasteurs intrus et schismatiques, appellés au gouvernement des diocèses et des paroisses par la puissance séculière seule, contre le vœu et les loix de l' Eglise ? Ces hommes qui auroient la témérité sacrilège de repousser de leurs places, pour s' y asseoir eux-mêmes, les Pasteurs à qui l' Eglise a confié la conduite de ses enfans. De qui tiendroient-ils leur mission et leurs pouvoirs ? Par où et comment se lieroient-ils à cette chaîne qui remonte jusqu' aux Apôtres, et qui forme ce caractère d' Apostolicité qui ne convient qu' à l' Eglise catholique, et que les Pères opposoient avec tant de confiance et de succès aux Hérétiques et aux Sectaires, pour les combattre et les confondre ? De tels *Pasteur n' entreroient point dans la bergerie par la porte*; ils ne seroient *que d s mercenaires et des usurpateurs* (Joan. X, 1, 8, 10, et 12.). Les actes de jurisdiction qu' ils exerceroient seroient nuls; le crime infecteroit toutes leurs fonctions, et ils ne rempliroient au milieu des peuples qu' un ministère de mort.

Nous ignorons, N. T. C. F., quelle détermination on prendra d'après le refus que nous sommes obligés de faire, de prêter, sans aucune exception, le serment qu'on nous demande. Mais quelle qu' elle soit, nous serons toujours votre véritable Evêque, jusqu' à ce que l' Eglise reprenne de nos mains le dépôt qu' elle nous a confié, ou que nous mêmes nous le lui remettions librement.

egli è nel numero de' pagani, e de' pubblicani. Nè si appartiene punto alla Chiesa, allor quando si rigetta la sua fede, non si partecipa de' suoi Sacramenti, e non si riconoscono i Pastori, che essa ha stabiliti, ed allor quando uno si sottrae dal loro governo.

Sarebbero eglino legittimi que' Pastori intrusi, e scismatici, chiamati al governo delle diocesi, e delle parrocchie dalla sola potestà secolare contro il voto, e le leggi della Chiesa? Quegli uomini, i quali avesseero la temerità sacrilega di scacciare dai loro posti i Pastori, cui la Chiesa ha affidato la condotta de' suoi figli, per assidervisi eglino stessi. Da chi avrebbero la loro missione, ed i loro poteri? Da qual parte, e in che modo si legherebbero a quella catena, la quale risale sino agli Apostoli, e forma quel carattere di Apostolicità, che non conviene, se non alla Chiesa cattolica, e che i Padri obbiettavano con tanta fiducia, ed effetto agli Eretici, ed a' Settarj per combattergli, e confondergli? Tali *Pastori non entrerebbero nell' ovile per la porta*; non sarebbero, *se non mercenarj, ed usurpatori* (Joan. X, 1, 8, 10, et 12.). Gli atti di giurisdizione, che esercitassero, sarebbero nulli; il peccato infetterebbe tutte le loro funzioni, e non adempirebbero tra i popoli, se non un ministero di morte.

Noi ignoriamo, Fratelli carissimi, quale determinazione si prenderà dopo il rifiuto, che siamo obbligati di fare, di prestare senza alcuna eccezione il giuramento, che ci viene richiesto. Ma qualunque essa sia, noi saremo mai sempre il vossro vero Vescovo, sin tanto che la Chiesa riprenda dalle nostre mani il deposito, che ci ha affidato, o noi stessi glielo rimettiamo liberamente.

Si la place que nous occupons dans l' Eglise, N. T. C. F., étoit une dignité temporelle, malgré l' amour dont nous sommes pénétres pour vous, nous y renoncerions pour le bien de la paix, et nous abdiquerions un emploi qui nous auroit été confié par l' autorité séculière. Mais il n'en est pas des Ministres de la Religion comme des Fonctionnaires civiles; les Pasteurs contractent avec leur troupeaux une alliance qui ne peut être dissoute, que par le consentement des Supérieurs dans l' ordre hiérarchique. Et ce n'est pas dans le tems où la Religion est en péril, que ceux qui sont plus spécialement chargés de la défendre peuvent abdiquer. Ce n'est pas quand le troupeau est menacé de dévenir la proie des loups ravissans que le Pasteur peut l'abandonner. Enfin, N. T. C. F., si notre conscience nous défend de prêter le serment qu' on nous propose, c' est elle aussi qui ne nous permet pas de quitter notre Siége. C' est la fidélité que nous devons à Dieu, c' est l' intèret de vos ames, c' est votre salut eternel, c' est la tendresse que nous avons pour vous, qui nous commandent de rester dans la place que la divine providence nous a assignée. Et quel autre motif en effet, quelle autre considération pourroit donc nous retenir dans un poste aussi périlleux? Non, N. T. C. F., avant même qu'on eut dépouillé notre Siége des avantages extérieurs qui pouvoient faire illusion à des hommes vains, nous n' avions jamais vu dans cette dignité qu' un fardeau immense; et Dieu nous est témoin que, si nous avons consenti à en être chargés, ce n' est que par l' effet de la plus entière résignation. Mais aujour d'hui si nous ne consultions que notre tranquillité, avec quel empressement nous chercherions une retraite paisible pour y déplorer en silence les maux

Se il posto, che noi occupiamo nella Chiesa, Fratelli carissimi, fosse una dignità temporale, malgrado l'amore, onde siamo penetrati verso di voi, lo rinunzieremmo pel bene della pace, e dimetteremmo un impiego, il quale ci fosse stato affidato dall'autorità secolare. Ma non è lo ſtesso de' Miniſtri della Religione, come de' Funzionarj civili; i Pastori contraggono col loro gregge un' alleanza, la quale non può essere disciolta, se non col consenso de' Superiori nell'ordine gerarchico. E coloro, i quali sono più specialmente incaricati di difendere la Religione, non possono già rinunziare nel tempo, in cui essa è in pericolo. Non già quando il gregge è minacciato di divenire la preda de' lupi rapaci, il Pastore può abbandonarlo. Finalmente, Fratelli carissimi, se la nostra coscienza ci proibisce di prestare il giuramento, che ci viene proposto, essa parimente non ci permette di abbandonare la nostra Sede. La fedeltà, che noi dobbiamo a Dio, l'interesse delle anime voſtre, la vostra salute, l'affetto, che abbiamo per voi, ci comandano di restare nel posto assegnatoci dalla divina provvidenza. E di fatti quale altro riguardo adunque potrebbe ritenerci in un posto così pericoloso? No, Fratelli carissimi, prima ancora, che la nostra Sede venisse spogliata de' vantaggi esteriori, i quali potevano fare illusione ad uomini vani, noi non avevamo veduto giammai in questa dignità, se non un peso immenso; e Iddio ci è testimonio, che se noi abbiamo acconsentito ad esserne caricati, non lo abbiam fatto, se non per effetto della più intera rassegnazione. Ma oggidì se non consultassimo, che la nostra tranquillità, con quale ansietà cercheremmo un ritiro pacifico per deplorarvi in silenzio i mali della Religione, e della patria, ed offerirvi continua-

de la Religion et de la patrie, et y offrir sans cesse à Dieu nos vœux les plus ardens pour le retour de la paix, de la vertu, et du bonheur.

Pourrions-nous nous le dissimuler, pourriez-vous vous même ne pas le sentir, N.T.C.F., à combien de difficultés, de peines, d'amertumes, et de traverses, les Evêques doivent s'attendre désormais dans l'exercice de leur ministère? Nous n'en ferons point le détail; mais, N. T. C. F., arrêtez un moment avec nous vos yeux sur l'état déplorable de nos Eglises, et voyez s'il est un tableau plus affligeant et plus effrayant en même temps. Le débordement de tous les crimes, l'impiété la plus effrénée et la plus audacieuse, les scandales les plus révoltans, les sacrilèges les plus affreux, les temples fermés, les autels indignement profanés, les établissemens les plus utiles anéantis, les asyles de l'innocence et de la piété détruits, les paroisses sans Pasteurs, les Prêtres les plus vertueux, les plus saints, les plus éclairés, qui préférent les horreurs de l'indigence, la mort même, à la honte de trahir la Religion et leur conscience, insultés, outragés, menacés, persécutés, et enlevés à leur troupeau, les retraites destinées à l'éducation des jeunes lévites désertés, le Sanctuaire livré à des Prêtres mercénaires et apostats, la première Eglise du Royaume envahie par des Ministres qui, sans pouvoirs et sans mission, n'ont pas craint de se constituer Pasteurs d'un troupeau qui ne leur fût jamais confié par l'autorité légitime, et peut-être même d'usurper la jurisdiction Episcopale.

Voilà, nos très-chers Frères, l'état de nos Eglises. Exagérons-nous? ou plutôt ne manque-t-il pas encore à ce triste tableau des traits qui le rendroient encore plus affreux? Et voilà ce champ

mente a Dio i nostri voti più ardenti pel ritorno della pace, della virtù, e della felicità!

Potremmo noi dissimularlo a noi stessi, potreste voi stessi non conoscerlo, Fratelli carissimi, quante difficoltà, pene, amarezze, traversie i Vescovi debbono aspettarsi per l'avvenire nell'esercizio del loro ministero? Noi non ne faremo il dettaglio; ma, Fratelli carissimi, fissate per un momento insieme con noi i vostri occhi sullo stato deplorabile delle nostre Chiese, e vedete, se havvi un quadro più afflittivo, e più spaventevole nel tempo stesso. L'inondazione di tutti i delitti, la empietà la più sfrenata, e la più audace, gli scandali i più stomacnevoli, i sacrilegj i più orribili, i tempj chiusi, gli altari indegnamente profanati, le fondazioni le più utili ridotte al nulla, gli asili della innocenza, e della pietà distrutti, le parrocchie senza Pastori, i Preti i più virtuosi, i più santi, i più illuminati, che preferiscono gli orrori della indigenza, la morte stessa alla vergogna di tradire la Religione, e la loro coscienza, insultati, oltraggiati, minacciati, perseguitati, e tolti al loro gregge, i ritiri destinati alla educazione de' giovani leviti deserti, il Santuario abbandonato a' Preti mercenarj, ed apostati, la prima Chiesa del Regno usurpata da' Ministri, i quali senza poteri, e senza missione non hanno temuto di costituirsi Pastori di un gregge, che non fu loro affidato giammai dall' autorità legittima, e forse ancora di usurpare la giurisdizione Episcopale.

Ecco, Fratelli carissimi, lo stato delle nostre Chiese. Esageriamo noi forse? o piuttosto non mancano ancora a questo quadro funesto de' tratti, i quali lo renderebbero eziandio più orribile? Ed ecco quel campo del padre di famiglia, che ci

du père de famille qu' il nous faut encore cultiver, ravagé par un des plus violens orages qui jamais ait tourmenté l' Eglise de France, il n' est plus couvert que de ronces et d' épines, et il faut lui faire porter des fruits de justice et de salut.

Cependant, N. T. C. F., nous ne nous décourageons point; nous ne vous abandonnons point, nous continuerons à vous donner tous nos soins, à vous consacrer nos travaux et nos veilles: nous mettons toute notre confiance en Dieu, et nous osons espérer qu' il nous donnera les lumières, le zèle, et tous les secours qui nous sont si nécessaires dans des circonstances aussi critiques. Mais si la Religion nous impose l' obligation de ne pas vous abandonner, elle ne vous permet pas non plus de vous séparer de nous; et vous ne pourriez sans crime, N. T. C. F., et sans risquer de vous perdre, reconnoître un autre Evêque, et vous mettre sous la conduite d' un étranger et d' un mercénaire qui vous égareroit.

Prenez donc garde, N. T. C. F., de jamais rompre les liens qui vous unissent à l' Eglise de Jésus-Christ; tenez-vous toujours fermement attachés à cette mére tendre. Il n' y a de salut à espérer pour vous, que dans son sein. Tout ce qui n'étoit point renfermé dans l' arche, fut englouti dans les eaux du déluge. Ne reconnoissez d' autres Pasteurs que ceux qu' elle vous a donnés. Car c' est d' elle aussi que les Pasteurs des différentes portions de notre troupeau ont reçu leur mission par la voie de votre Evêque.

Et ne croyez pas, N. T. G. F, que nous ayons en aucune manière l' intention de contrarier les opérations de l' Assemclée nationale. Ah! puisse votre bonheur et la prospérité de l' Empi-

conviene ancora coltivare, devastato da una delle più violenti procelle, che abbia tormentato giammai la Chiesa di Francia, non è più coperto, che di triboli, e di spine, e conviene fargli produrre frutti di giustizia, e di salute.

Ciò non ostante, Fratelli carissimi, noi non ci scoraggiamo; noi non vi abbandoniamo, continueremo ad usare verso di voi tutte le nostre sollecitudiui, a consecrarvi i nostri travagli, e le nostre vigilie: noi ponghiamo tutta la nostra fiducia in Dio, ed osiamo sperare, che ei ci darà i lumi, lo zelo, e tutti gli ajuti, che ci sono tanto necessarj in circostanze così critiche. Ma se la Religione c' impone l' obbligo di non abbandonarvi, ella similmente non permette a voi di separarvi da noi; e voi, Fratelli carissimi, non potreste senza delitto, e senza rischio di perdervi, riconoscere un altro Vescovo, e porvi sotto la condotta di uno straniero, e di un mercenario, il quale vi trarrebbe in errore.

Badate adunque, Fratelli carissimi, di non rompere giammai i vincoli, i quali vi uniscono alla Chiesa di Gesù Cristo; state sempre fermamente attaccati a questa tenera madre. Non v' è da sperare salute per voi, se non nel suo seno. Tutto ciò, che non era rinchiuso nell' arca, fu sommerso nell' acque del diluvio. Non riconoscete altri Pastori, se non quelli, che essa vi ha dato. Imperciocchè i Pastori delle differenti porzioni del nostro gregge hanno ricevuta da essa parimente la loro missione per mezzo del vostro Vescovo.

Nè crediate voi già, Fratelli carissimi, che noi abbiamo intenzione in alcun modo di opporci alle operazioni dell' Assemblea Nazionale. Ah! possa la vostra felicità, e la prosperità del Regno

re être le fruit de ses travaux. Non, nous n' avons d' autre vue que de remplir nos devoirs, et d' acquitter notre conscience; nous n' avons d'autre vue que de défendre les droits de l'. Eglise, dont nous sommes les Ministres, et de conserver autant qu' il est en nous, pour vous, N. T. C. F., pour vos enfans, la Religion que vous avez reçue de vos péres, cette Religion sainte qui a subsisté dans la France avec tant de gloire pendant plus de quinze siècles. C' est dans la Religion catholique que la Monarchie Françoise a pris racine. C'est avec elle, et par elle que cet Empire s'est élevé successivement à ce dégré de puissance et de gloire, qui l' avoit rendu le plus bel Empire de l' univers. C'est avec elle et par elle que ses malheurs auroient pu être réparés, et qu' il auroit acquis une nouvelle force et une nouvelle splendeur. Hélas! N. T. C. F., elle va vous échapper cette Religion sainte. Encore quelque-temps, et le flambeau divin de la foi ne jettera plus aucune lumiére parmi vous, et vous tomberez dans cet état d' aveuglement et d' erreur, où sont maintenant plongées les Nations que le schisme a séparées de l' Eglise; et le ciel sera à jamais fermé pour les générations futures. Ah! que ces pensées sont déchirantes! Et qui donnera donc à nos yeux assez de larmes pour déplorer de si grands malheurs?

Prévenez-les, N. T. C. F., ces malheurs affreux; prévenez-les, nous vous en conjurons. Soyez Citoyens, soyez Patriotes; mais soyez Chrétiens, soyez Catholiques. C'est au nom meme de votre liberté que nous vous en conjurons. Oui, N. T. C. F., au nom de votre liberté. Voulez-vous la conserver? voulez vous qu' elle fasse votre bonheur, et la gloire de votre patrie? Respe-

essere il frutto de' suoi travagli. No, noi non abbiamo altra mira, che di adempiere i nostri doveri, e di soddisfare alla nostra coscienza; non abbiamo altra mira, che di difendere i diritti della Chiesa, di cui noi siamo i Ministri, e di conservare, per quanto ci è possibile, per voi, Fratelli carissimi, pe' vostri figli la Religione, che avete ricevuta da' vostri padri, quella Religione santa, la quale ha sussistito nella Francia con tanta gloria per lo spazio di quindici secoli e più. Sì nella Religione cattolica la Monarchia Francese ha gittato le sue radici. Con essa, e per mezzo di essa questo Regno si è innalzato successivamente a quel grado di potenza, e di gloria, che lo avea renduto il più bel Regno dell' universo. Con essa, e per mezzo di essa le sue disgrazie si sarebbero potute riparare, ed esso avrebbe acquistato una nuova forza, ed un nuovo splendore. Ahime! questa Religione santa, Fratelli carissimi, è per fuggire da voi. Di quì a poco tempo la fiaccola divina della fede non gitterà più alcun lume tra voi, e voi cadrete in quello stato di accecamento, e di errore, in cui sono ora immerse le Nazioni, che lo scisma ha separate dalla Chiesa; ed il cielo sarà sempre chiuso per le generazioni future. Ah! quanto mai sono tormentosi tali pensieri! E chi adunque darà a'nostri occhi lagrime bastanti per deplorare sì grandi disgrazie!

Prevenite, Fratelli carissimi, queste disgrazie orribili, prevenitele, noi ve ne scongiuriamo. Siate Cittadini, siate Patriotti; ma siate Cristiani, siate Cattolici. In nome stesso della vostra libertà noi ve ne scongiuriamo. Sì, Fratelli carissimi, in nome della vostra libertà. Volete voi conservarla? volete voi, ch' esso formi la vostra felicità, e la gloria della vostra patria? Rispetta-

ciez, aimez votre Religion : soyez dociles à ses maximes, et suivez ses préceptes. Car, N. T. C. F., c' est une vérité incontestable, reconnue et enseignée par les plus sages et les plus profonds Législateurs. La liberté ne prend point racine, et elle ne produit point ces doux fuits qui font le bonheur de l' homme, chez un peuple qui n' a ni mœurs, ni morale : or il n' y a ni mœurs ni morale, où il n' y a point de Religion. Sans cette base point de vertus solides : sans Religion point de distinction réelle entre le vice et la vertu ; ils ne sont plus que des conventions arbitraires ; sans Religion, les passions ne connoissent plus de frein ; l' homme s' isole, il n' existe que pour lui. Alors avec quelle rapidité la liberté dégénére-t-elle en une licence effrénée ! C' est la Religion seule qui contient et resserre continuellement ces attaches invisibles, qui dans tous les instans, dans toutes les circostances, dans toutes les situations retiennent l' homme dans le devoir, alors que les passions le portent à des actions contraires au bien de la société. La Religion est nécessaire à l' homme, elle est nécessaire au bien de la société. Une société sans Religion seroit une association monstrueuse ; mais il n' y en a qu' une vraie. Vous avez, N. T. C. F., le bonheur inestimable de la connoître et de la posséder; conservez-la, et quelle autre y substitueroit-on qui pût vous persuader, vous toucher, agir sur votre cœur ? Attachez-vous donc inviolablement à la Religion de vos péres, et vivez d'une manière conforme à sa doctrine. C' est alors que vous serez bons Citoyens. Vous serez libres, mais vous userez de votre liberté d' une manière conforme aux loix, et votre libertè contribuera à votre bonheur et à la prospérité de votre patrie. Mais sachez, N. T. C. F., que quelque bonheur que vous

te, amate la vostra Religione: siate docili alle sue massime, e seguite i suoi precetti. Imperciocchè, Fratelli carissimi, ella é questa una verità incontrastabile, riconosciuta, ed insegnata dai più saggi, e più profondi Legislatori. La libertà non gitta punto le sue radici, e non produce que' dolci frutti, i quali fanno la felicità dell' uomo presso un popolo, il quale non ha nè costumi, nè morale: ora non v' ha nè costumi, nè morale, ove non v' ha Religione. Senza questa base non vi sono virtù solide: senza Religione non v' e distinzione reale tra il vizio, e la virtù; esse non sono, che convenzioni arbitrarie; senza Religione le passioni non conoscono più freno; l' uomo viene ad isolarsi, non esiste, se non per se. Allora con quale celerità la libertà degenera in una licenza sfrenata! La Religione sola è quella, la quale contiene, e strigne continuamente que' legami invisibili, che in tutti i momenti, in tutte le circostanze, in tutte le situazioni ritengono l' uomo nel dovere, allorchè le passioni lo spingono ad azioni contrarie al bene della società. La Religione è necessaria all' uomo, è necessaria al bene della società. Una società senza Religione sarebbe una società mostruosa; ma non ve ne ha che una vera. Voi avete, Fratelli carissimi, la felicità inestimabile di conoscerla, e di possederla; conservatela, e quale altra le si sostituirebbe, la quale potesse persuadervi, commuovervi, agire sul vostro cuore? Attaccatevi adunque inviolabilmente alla Religione de' vostri padri, e vivete in una maniera conforme alla sua dottrina. Allora voi sarete buoni Cittadini. Voi sarete liberi, ma vi servirete della vostra libertà in una maniera conforme alle leggi, e la vostra libertà contribuirà alla vostra felicità, ed alla prosperità della vostra patria. Ma sappiate, Fratelli

puissiez espérer ici-bas, il est néanmoins certain que cette terre est une vallée de larmes pour tous les hommes; que les loix les plus sages, la politique la plus profonde, le gouvernement le plus vigilant et le plus humain, que tous les efforts, rien enfin ne peut nous garentir de cette foule de maux qui assiégent de toutes parts la triste humanité. Mais le *vèritable Chrètien attend une meilleure patrie* (Hebr. XI, 16.), et cette patrie céleste ou se réunissent les fidéles imitateurs de Jésus-Christ, et les vrais enfans de son Eglise, c'est le sein de Dieu méme, source éternelle et inépuisable de gloire et de félicité.

D'après les principes contenus dans la présente lettre, nous déclarons:

I. Que nous sommes prêts a prêter le serment prescrit par le décret de l'Assemblée nationale du 27 Novembre 1790, en exceptant formellement les objets qui dépendent essentiellement de l'autorité spirituelle; et que la Religion, la conscience et l'honneur ne nous permettent pas de le prêter sans cette exception:

II. Que nous regardons tout démembrement qui seroit fait de notre diocèse, sans l'intervention de l'autorité de l'Eglise, comme nul et sans effet dans l'ordre de la Religion; et que par conséquent quiconque entreprendroit d'exercer la jurisdiction, et les fonctions Episcopales dans les parties de notre diocèse ainsi pretendues démembrées, sans notre permission expresse, nous le regarderions comme un usurpateur, un intrus, un schismatique, dont tous les actes seroient illicites et nuls, quant à ceux qui exigent la *jurisdiction*:

III. Que dans le cas où on nommeroit un Evèque Métropolitain de Paris, sous le prétexte de

carissimi, che per quanto grande sia la felicità, che voi possiate aspettare qua giù, egli è certo nondimeno, che questa terra è una valle di lagrime per tutti gli uomini; che le leggi più sagge, la politica più profonda, il governo più vigilante, e più umano, tutti gli sforzi, niuna cosa finalmente può difenderci da quella folla di mali, i quali assediano da tutte le parti la trista umanità. Ma il *vero Cristiano aspetta una vita migliore* (Hebr. XI, 16.), e quella patria celeste, in cui si riuniscono i fedeli imitatori di Gesù Cristo, ed i veri figli della sua Chiesa; questa si é il seno di Dio stesso, sorgente eterna, ed inesausta di gloria, e di felicità.

A tenore de' principj contenuti nella presente lettera, noi dichiariamo:

I. Che siamo pronti a prestare il giuramento prescritto dal decreto dell' Assemblea Nazionale de'27 Novembre 1790, eccettuandone formalmente gli oggetti, i quali dipendono essenzialmente dall' autorità spirituale, e che la Religione, la coscienza, e l'onore non ci permettono di prestarlo senza questa eccezione:

II. Che consideriamo ogni dismembramento, il quale venisse fatto della nostra diocesi senza l'intervento dell' autorità della Chiesa, come nullo, e senza effetto nell' ordine della Religione; e che per conseguenza chiunque osasse di esercitare la giurisdizione, e le funzioni Episcopali nelle parti della nostra diocesi così pretese dismembrate senza la nostra permissione espressa, lo riputeremmo come un usurpatore, un intruso, uno scismatico, di cui tutti gli atti sarebbero illeciti, e nulli quanto a quelli, che esigono la giurisdizione:

III. Che nel caso, in cui si nominasse un Vescovo Metropolitano di Parigi sotto il pretes-

notre refus de prêter le serment prescrit par le décret du 27 Novembre 1790, nous regarderions cette nomination comme nulle et incapable de produire aucun effet dans l' ordre de la Religion; que celui qui, en vertu de cette nomination, entreprendroit d' exercer les fonctions Episcopales dans notre diocèse, nous le regarderions comme un intrus, un ususpateur et schismatique, dont tous les actes seroient illicites et nuls, quant à ceux qui exigent la jurisdiction:

IV. Que nous regardons également comme usurpateur et schismatique, tout Prêtre qui, sous le titre de Vicaire de l' Evêque Mètropolitain de Paris, ou tout autre titre, et sans en avoit reçu de nous la commission, et le pouvoir entreprendroit d' exercer la jurisdiction Episcopale dans la Ville de Paris et dans toute l' étendue de notre diocèse, et que les actes qu' il feroit, en qualité de Vicaire de l' Evêque Métropolitain de Paris, seroient frappés de nullité:

V. Que les Curés, canoniquement pourvus, ne peuvent être destitutès, que selon les formes canoniques. En conséquence, que les destitutions desdits Curés qui ont été, ou seroient opérées, sans formes canoniques, et sous le prétexte de refus de prêter le serment prescrit par le décret du 27 Novembre 1790, sont et seroient nulles et de nul effet dans l' ordre de la Religion; que lesdits Curés ainsi destitués, sont toujours les seuls véritables Pasteurs de leurs Paroissiens; et que les Prêtres qui leur sont ou leur seroient substitués, en qualité de Curés, et en exerceroient les fonctions, seroient des intrus, des usurpateurs et des schismatiques, dont tous les actes seroient illicites et nuls, quant à ceux qui exigent jurisdiction:

VI. Que nous regardons comme nulles et de

to del nostro rifiuto di prestare il giuramento prescritto dal decreto de' 27 Novembre 1790, noi riputeremmo tale nomina come nulla, ed incapace di produrre alcun effetto nell' ordine della Religione; che colui, il quale in virtù di questa nomina osasse di esercitare le funzioni Episcopali nella nostra diocesi, noi lo considereremmo come un intruso, un usurpatore, e scismatico, di cui tutti gli atti sarebbero illeciti, e nulli quanto a quelli, che esigono la giurisdizione.

IV. Che riguardiamo egualmente come usurpatore, e scismatico ogni Prete, il quale sotto il titolo di Vicario del Vescovo Metropolitano di Parigi, o sotto qualunque altro titolo, e senza averne ricevuto da noi la commissione, e il potere osasse esercitare la giurisdizione Episcopale nella Città di Parigi, ed in tutta la estensione della nostra diocesi, e che gli atti, ch'egli esercitasse in qualità di Vicario del Vescovo Metròpolitano di Parigi, sarebbero affatto nulli:

V. Che i Curati canonicamente provveduti non possono essere deposti, se non secondo le forme canoniche. Che in conseguenza le deposizioni de' suddetti Curati, le quali sono state, o saranno fatte senza forme canoniche, e sotto il pretesto del rifiuto di prestare il giuramento prescritto dal decreto de' 27 Novembre 1790, sono, e saranno nulle, e di niuno effetto nell'ordine della Religione; che i suddetti Curati così deposti sono mai sempre i soli veri Pastori dei loro Parrocchiani; e che i Preti, i quali sono, o fossero loro sostituiti in qualità di Curati, e ne esercitassero le funzioni, sarebbero intrusi, usurpatori, e scismatici, de' quali tutti gli atti sarebbero illeciti, e nulli quanto a quelli, che esigono giurisdizione:

VI. Che noi consideriamo come nulle, e di

nul effet, dans l' ordre de la Religion, les unions et suppressions de titres, spécialement d'Eglises paroissiales dans la Ville de Paris, et dans toute l' étendue de notre diocése, qui ont été ou seroient ordonnés par toute autre autorité que la nôtre; que par conséquent les Curés desdites Paroisses, qui ont été ou seroient ainsi réunies on supprimées par la puissance séculière seule, restent toujours les véritables Pasteurs de leur troupeau, et que les actes que d' autres Prêtres exercent ou exerceroient, sans y être autorisés selon les loix de l' Eglise, sont et seroient illicites et nuls, quant à ceux qui exigent la jurisdiction; et que lesdits Prêtres doivent ou devroient être regardés comme des usurpateurs et des schismatiques, sujets aux peines prononcées par les Canons de l'Eglise.

Et pour vous donner, N. T. C. F, de nouvelles preuves de notre sollicitude et de l' interêt que nous prenons à vos besoins spirituels et temporels, nous vous permettons l'usage des œufs pendant le Carême prochain, depuis le Mercredi des Cendres inclusivement, jusqu' au Dimanche des Rameaux exclusivement.

Et sera la présente lettre distribuée aux Archiprêtres de sainte-Marie-Magdeleine et de saint-Severin, à tous les Doyens et Promoteurs ruraux, Curés et Supérieurs des Communautés séculières et regulières de notre diocèse, afin de faire connoître à tous les Fidèles nos sentimens et nos dispositions.

A Chambéry, le 7 Février 1791.

Signé ANT. E. L. ARCHEVEQUE DE PARIS.

niun effetto nell' ordine della Religione le unioni, e soppressioni di titoli, specialmente di Chiese parrocchiali nella Città di Parigi, ed in tutta la estensione della nostra diocesi, le quali sono state, o fossero ordinate da qualunque altra autorità, fuorichè dalla nostra; che per conseguenza i Curati delle dette Parrocchie, le quali sono state, o fossero così riunite, o soppresse dalla sola potestà secolare, rimangono mai sempre i veri Pastori del loro gregge, e che gli atti, che altri Preti esercitano, o esercitassero, senza essere a ciò autorizzati secondo le leggi della Chiesa, sono, e sarebbero illeciti, e nulli quanto à quelli, che esigono la giurisdizione: e che i detti Preti debbono, o dovrebbero essere considerati come usurpatori, e scismatici, soggetti alle pene decretate da' Canoni della Chiesa.

E per darvi, Fratelli carissimi, nuove prove della nostra sollecitudine, e dell' interesse, che prendiamo a' vostri bisogni spirituali, e temporali, vi permettiamo l' uso delle uova durante la prossima Quaresima dal Mercoledì delle Ceneri inclusivamente sino alla Domenica delle Palme esclusivamente.

E la presente Lettera sarà distribuita agli Arcipreti di S. Maria Maddalena, e di S. Severino, a tutti i Decani, e Promotori rurali, Curati, e Superiori delle Comunità secolari, e regolari della nostra diocesi, a fine di far conoscere a tutti i Fedeli i nostri sentimenti, e le nostre disposizioni.

In Chambery li 7 Febbrajo 1791.

Sottritto ANT. E. L. ARCIVESCOVO DI PARIGI.

AVVERTIMENTO PASTORALE

DI MONSIG. ARCIVESCOVO DI LIONE (*)

PRIMATE DELLE GALLIE.

IVO ALESSANDRO DE MARBEUF per la misericordia divina, e per la grazia della Santa Sede Apostolica Arcivescovo di Lione, Primate delle Gallie, Commendatore dell' Ordine dello Spirito Santo.

Ai Sigg. Elettori del Dipartimento del Rodano, e Loira, ed a tutti i Fedeli della nostra diocesi salute, e benedizione nel nostro Signore Gesù Cristo.

FRATELLI CARISSIMI

LA Costituzione civile del Clero distruttiva dell' autorità, della giurisdizione, del governo, e della disciplina della Chiesa, era di già un attentato degno de' nostri gemiti, e de' nostri reclami. Noi uniti ai nostri Colleghi nell' Episcopato abbiamo alzato la voce contro questa nuova legislazione ecclesiastica, il cui oggetto, e le cui conseguenze nuocevano alla integrità del deposito della dottrina cattolica, che sta nelle mani de' Successori degli Apostoli.

(*) concernente la esecuzione dei decreti sulla Costituzione civile del Clero.

Bientôt ce malheur fut aggravé par un décret qui enjoignoit aux Pasteurs, du premier et du second ordre, de jurer qu'ils maintiendroient cette Constitution hétérodoxe. D'après le sentiment du Corps Episcopal, ce serment n'a pu être regardé que comme une abjuration des dogmes de l'Eglise, et de l'obéissance qu'on doit à ses loix. La majorité dex Evêques et des Curés du Royaume a refusé de prêter un serment qui portoit l'effroi dans leur conscience.

La mesure des maux de l'Eglise vient d'être comblée par le décret qui a prononcé, que tous les Evêques et les Curés qui ne se sont pas conformés à la loi de ce serment, seroient déchus de leurs qualités, déchus de leurs fonctiones, et qu'on procéderoit à l'élection de leurs Successeurs.

Ainsi, l'on se propose incessamment de disposer de notre Siége Métropolitain, en y placant un nouvel Archevêque, et de substituer des nouveaux Curés dans les Paroisses de notre diocèse.

L'on va donc déposer de leurs Siéges, plus de *cent trente Archevêques et Evêques*, et de leurs Cures la plus grande partie des Pasteurs du second ordre. Jamais dans l'Eglise, non jamais depuis sa naissance, l'on n'a vu un spectacle aussi déplorable! Jamais attentat contre l'autorité de l'Eglise, n'a égalé celui dont on nous menace!

L'on a vu dans les premiers siècles, les Ariens appuyès de toute la puissance de l'Empereur Constance, déposer un saint Athanase, le defenseur intrépide de la foi de Nicèe; l'on a vu au Concilrabule *du Chène*, l'Impératrice Eudoxie immolant saint Chrysostome a sa vengeance, le faire renverser du Siège Patriarchal; l'on a vu un au-

Questa disavventura si accrebbe ben tosto a cagione di un decreto, il quale ingiugneva a' Pastori del primo, e secondo ordine di giurare di mantenere questa Costituzione eterodossa. Tale giuramento dopo il sentimento del Corpo Episcopale non ha potuto essere considerato, se non come un'abiurazione de' dogmi della Chiesa, e della ubbidienza, che si dee alle sue leggi. La maggior parte de' Vescovi, e de' Curati del Regno han ricusato di prestare un giuramento, il quale metteva il terrore nella loro coscienza.

La misura de' mali della Chiesa è arrivata al colmo mediante il decreto, il quale ha ordinato, che tutti i Vescovi, ed i Curati, i quali non si sono conformati alla legge di questo giuramento, venissero spogliati delle loro qualità, decadessero dalle loro funzioni, e che si procedesse alla elezione de' loro Successori.

Quindi si pensa di disporre senza indugio della nostra Sede Metropolitana col porvi un nuovo Arcivescovo, e di sostituire nuovi Curati nelle Parrocchie della nostra diocesi.

Si viene adunque a deporre dalle loro Sedi più di *cento trenta Arcivescovi, e Vescovi*, e dalle loro Cure la più gran parte de' Pastori del secondo ordine. No, non si vide giammai nella Chiesa, non si vide giammai dal suo nascimento uno spettacolo così deplorabile. Niun attentato contro l' autorità della Chiesa ha uguagliato giammai quello, onde noi siamo minacciati.

Sonosi veduti ne' primi secoli gli Ariani muniti di tutta la potestà dell' Imperatore Costanzo deporre un S. Atanasio, il difensore intrepido della fede di Nicea; si è veduta nel Conciliabolo *della Quercia* la Imperatrice Eudossia, sacrificando S. Gio. Grisostomo alla sua vendetta farlo rimuovere dalla Sede Patriarcale; si è veduto un

tre Empereur, instrument de la passion d'un courtisan pervers, faire installer Photius dans la place du Patriarche Ignace. Mais tous ces Souverains, despotes ou foibles, subjugués malgré eux par les régles de l'Eglise, ne crurent jamais pouvoir déposer ces Prélats que par des Conciliabules d'Evêques partisans de l'Arianisme, ou esclaves de l'ambition. Ce ne fut donc ni l'Empereur, ni ses Officiers, ni ses Magistrats, ni le Peuple, qui osèrent prononcer ces destitutions Episcopales. Tant étoit profondément enracinée dans l'esprit même des hérétiques cette verité, que l'Eglise seule, ou au moins son *simulacre*, peut dépouiller un Evêque d'une puissance que l'Eglise seule lui a conférée.

On a vu les Donatistes, envahir le Siéges Episcopaux, et dans les derniers tems, les Luthériens et les Calvinistes s'emparer des Eglises catholiques; mais ces Sectaires débutérent par déclarer une guerre ouverte à l'Egliss catholique, et par se séparer de la Communion Romaine.

Que voyons-nous aujourd'hui au contraire? des Laiques qui, sans caractère, sans pouvoir, sans mission; des Laiques qui attestent qu'ils professent encore la Religion catholique, et qui cependant entreprennent de destituer, *dans le sein de l'Eglise catholique*, des Evêques institués par elle, et d'élire en leurs places des parjures qui soutiennent aussi *qu'ils sont Catholiques*; et quel est le motif d'un attentat de cette espèce? Le refus de prêter un serment contraire à tous les principes *catholiques*! Nous le repétons; non, depuis que le Christianisme existe, l'histoire n'a présenté un événement aussi incroyable.

Quelle est donc, N. T. C. F., l'étrange illusion qui fascine les yeux de ceux qui veulent entreprendre de faire l'élection d'un nouvel Arche-

altro Imperatore istrumento della passione di un cortigiano perverso fare installare Fozio nel posto del Patriarca Ignazio. Ma tutti questi Sovrani despoti, o deboli, soggiogati loro malgrado dalle regole della Chiesa, non credettero giammai di poter deporre questi Prelati se non per mezzo de' Conciliaboli di Vescovi partigiani dell' Arianismo, o schiavi dell'ambizione. Non fu adunque nè l' Imperatore, nè i suoi Ufficiali, nè i suoi Magistrati, nè il popolo, che osarono decretare queste deposizioni Episcopali. Erano tanto profondamente radicate nell'animo medesimo degli eretici queste verità, che la sola Chiesa, o almeno il suo *simulacro*, può spogliare un Vescovo di una potestà, che la sola Chiesa gli ha conferito.

Sonosi veduti i Donatisti usurpare le Sedi Episcopali, e negli ultimi tempi i Luterani, ed i Calvinisti impadronirsi delle Chiese cattoliche; ma questi Settarj cominciarono dal dichiarare una guerra aperta alla Chiesa cattolica, e dal separarsi dalla Comunione Romana.

Che veggiamo oggi per lo contrario? Laici, i quali senza carattere, senza potere, senza missione; Laici, i quali attestano di professare ancora la Religione cattolica, e nondimeno *nel seno della Chiesa stessa cattolica* osano deporre Vescovi istituiti da essa, ed eleggere in luogo loro uomini spergiuri, i quali sostengono parimente *di essere Cattolici*; e qual è il motivo di un attentato di questa specie? Il rifiuto di prestare un giuramento contrario a tutti i principj *cattolici*. No, noi lo ripetiamo, da che esiste il Cristianesimo, la storia non ha presentato giammai un avvenimento così incredibile.

Qual'è adunque, Fratelli carissimi, la strana illusione, che affascina gli occhi di coloro, i quali vogliono osare di fare l'elezione di un nuovo Ar-

vêque de Lyon? Notre Siége est-il donc vacant? Quelle est la cause qui l'a fait vaquer? Quelle est la puissance ecclésiastique qui l'a déclaré vacant?

Quel est le Fidèle assez peu instruit pour ignorer qu'un Siége Episcopal ne peut vaquer que par la mort du Prêlat, par sa démission libre et volontaire, acceptée par le Souverain Pontife, ou par une sentence de déposition rendue par un Concile provincial légitimement assemblé? C'est une maxime irréfragable, confirmée par l'autorité des siecles, e sanctionnée par les loix ecclésiastiques et civiles, dans tous les Etats catholiques. *Du tems que les élections étoient en vigueur*, dit Fleury, *on tenoit qu'il falloit une plus grande puissance pour ôter un Evêque, que pour l'établir: comme il est plus difficile de dissoudre un mariage, que de le contracter* (1). *Ainsi*, *la renonciation ou cession, la translation ou la déposition d'un Evêque ont été mises au nombre des causes majeures au Pape* (2). *La Pragmatique Sanction* a reconnu solemnellement, que les causes majeures doivent être portées au saint-Siége. Du nombre de ces causes est la *déposition des Evèques*; ce droit est confirmé par le Concile de Trente.

Mais en France, l'ancien droit a prévalu: les Evêques ne peuvent être jugés et déposés que par les Evêques de la Province assemblés en Concile, y appellant ceux des Provinces voisines, jusqu'au nombre de *douze*, *sauf l'appel* au Pape, suivant le Concile de Sardique. (*Inst. au droit eccles.* *tom.* II, &. 17.)

(1) Episcoporum cum Ecclesia conjugium, quod nisi exigentibus eorum demeritis, vel divina inspiratione, vel ob Ecclesiæ majus bonum dissolvi nequeat. *Inno-*

civescovo di Lione? La nostra Sede è ella adunque vacante? Quale è la causa, che l'ha fatta vacare? Quale è la potestà ecclesiastica, la quale l'ha dichiarata vacante?

Qual'è quel Fedele sì poco istruito, il quale ignori, che una Sede Episcopale non può vacare, se non per morte del Prelato, per sua dimissione libera, e volontaria, accettata dal Sommo Pontefice, o per mezzo di una sentenza di deposizione emanata da un Concilio provinciale legittimamente raunato? Ella è questa una Massima irrefragabile confermata dall'autorità de' secoli, e sanzionata dalle leggi ecclesiastiche, e civili in tutti gli Stati cattolici. *Dal tempo, in cui le elezioni erano in vigore*, dice Fleury, *si credeva essere necessaria una potestà maggiore per rimuovere un Vescovo, che per istabilirlo: siccome è più difficile di sciorre un matrimonio, che di contrarlo*(1). *Quindi la rinunzia, o cessione, la traslazione, o la deposizione di un Vescovo sono state annoverate tra le cause maggiori riservate al Papa* (2). *La Pragmatica Sanzione* ha riconosciuto solennemente, che le cause maggiori debbono essere recate alla S. Sede. Nel numero di queste cause v'è la *deposizione de' Vescovi*: questo diritto è confermato dal Concilio di Trento.

Ma in Francia ha prevaluto l'antico diritto: i Vescovi non possono essere giudicati, e deposti se non da' Vescovi della Provincia raunati in Concilio, chiamandovi quei delle Provincie vicine sino al numero di *dodici*, *salvo l'appello* al Papa, secondo il Concilio di Sardica. (*Instit. del diritto eccl. Tom.* 11, *e* 17.)

---

cent III, *Cap. de translat.*

(2) Fleury, Instit. au droit Eccles. Ch. XVI, Part. I, Tom. I.

Voilà les loix, voilà la discipline de l'Eglise Gallicane, qui ne peuvent être abrogées que par la puissance ecclésiastique qui les a établies.

Par un effet de la divine bonté, nous jouissons du bienfait de la vie: nous ne nous sommes pas démis de notre Siége. Nul Concile Provincial, aucune puissance ecclésiastique n'a prononcé notre destitution. Ainsi, c'est un fait dont l'évidence est incontestable, que le Siége *Archiepiscopal* et Primatial de Lyon n'est pas vacant. Donc tout Successeur qu'on nous donneroit dans cet état de choses, seroit un *intrus*, un *usurpateur*; donc toute élection qui auroit pour objet de nommer à notre Siége, seroit nulle et d'une nullité radicale.

Il y a plus, N. T. C. F., cette élection, dans sa substance et dans sa forme, seroit vicieuse et frappée d'une autre nullité.

Le genre d'élection introduit et décreté par l'Assemblée nationale est contraire à une discipline munie de l'autorité des livres saints et fondée sur la pratique même des Apôtres; leurs Actes attestent qu'ils élurent le premier Evêque que l'on ait nommé dans l'Eglise, en choisissant st. Mathias en place du prévaricateur *Judas*, d'après l'oracle du st. Esprit: *Episcopatum ejus accipiat alter*. (3) Ainsi dans la première élection qui devoit servir de modèle à toutes celles qui auroient lieu dans la suite, les premiers Pasteurs de l'Eglise furent les Electeurs principaux. Ainsi, les Conciles ont déclaré que le Clergé avoit un droit essentiel dans les élections; il en est même qui ont prononcé, que les Magistrats et les Laïques ne

(3) *Act.* I, *XV*, *XVI*, XX, XXI, XXII, XXIII,

Ecco le leggi, ecco la disciplina della Chiesa Gallicana, le quali non possono essere abrogate, se non dalla potestà ecclesiastica, che le ha stabilite.

Per un effetto della divina bontà noi godiamo del benefizio della vita: noi non abbiamo rinunziato alla nostra Sede. Niun Concilio Provinciale, niuna potestà ecclesiastica ha decretato la nostra deposizione. Quindi egli è un fatto, la cui evidenza è incontrastabile, che la Sede *Arcivescovile*, e Primaziale di Lione non è vacante. Dunque ogni Successore, che ci venisse dato in questo stato di cose, sarebbe un *intruso*, un *usurpatore*; dunque ogni elezione, la quale avesse per oggetto di nominare alla nostra Sede, sarebbe nulla, e di una nullità radicale.

V' é di più, Fratelli carissimi, questa elezione nella sua sostanza, e nella [illegible]a forma sarebbe viziosa, e nulla per un altro capo.

Il modo di elezione introdotto, e decretato dall' Assemblea Nazionale è contrario ad una disciplina munita dell' autorità de' libri santi, e fondata sulla pratica stessa degli Apostoli; i loro Atti attestano, che eglino elessero il primo Vescovo nominato nella Chiesa, scegliendo S. Mattia in luogo di *Giuda* prevaricatore, secondo l'oracolo dello Spirito Santo: *Episcopatum ejus accipiat alter* (3). Quindi nella prima elezione, la quale dovea servire di modello a tutte quelle, che si sarebbero fatte in seguito, i primi Pastori della Chiesa furono gli Elettori principali. Quindi i Concilj hanno dichiarato, che il Clero aveva un diritto essenziale nelle elezioni; ve ne ha anche di quelli, i quali han decretato, che i Magistrati, ed i

---

XXV, *XXVI*.

doivent pas s' ingérer dans le choix des Evêques. Le troisième Canon du Concile de Nicée porte : *Omnem electionem Episcopi .... quæ fit a Magistratibus, irritam manere decernimus; oportet enim eum, qui est promovendus ad Episcopatum, ab Episcopis eligi.* Le Concile de Constantinople s' exprime ainsi dans son vingt-deuxième Canon: *Sancta, et universalis Synodus definit, neminem laicorum principum, vel potentum, semet inserere electioni vel promotioni Patriarchæ, vel Metropolitani, aut cujuslibet Episcopi, præsertim cum nullam in talibus potestatem quemlibet laicorum habere conveniat.*

Jamais les Laïques n' eurent le droit naturel et propre de faire l' élection des Evêques; ils n' y ont concouru que par une concession de l'Eglise; c' est de la même source que découle le droit qu' ont eu les Souverains à ces élections, dont les loix de l' Eglise, que nous venons de citer, les écartoient. La réclamation du Concile de Bâle, pour établir la liberté des élections, en bannissant l'influence du pouvoir civil, vient à l'appui de cette assertion; ainsi quand la puissance séculière fut admise à faire les promotions ecclésiastiques, son acte devint légitime par l' autorité de l' Eglise, sans laquelle il eût été irrégulier, attendu la disposition des anciens Canons.

Le témoignage des Papes et des Pères de l' Eglise, les monumens de l' Histoire ecclésiastique, et des Conciles établissent d' une manière irréfragable ces deux vérités: 1 Que quand les élections ont eu lieu, le Clergé y a eu une part essentielle et principale, et qu' il étoit proprement le véritable Electeur. 2 Que quand le peuple fut admis à donner son suffrage, sa participation n' étoit pas active, et ne fixoit pas décidément le

Laici non debbano ingerirsi nella scelta de' Vescovi. Il terzo Canone del Concilio di Nicea prescrive: *Omnem electionem Episcopi... quæ fit a Magistratibus, irritam manere decernimus; oportet enim eum, qui est promovendus ad Episcopatum, ab Episcopis eligi*. Il Concilio di Costantinopoli si esprime così nel Canone vigesimo secondo: *Sancta, et universalis Synodus definit, neminem laicorum principum, vel potentum semet inserere electioni, vel promotioni Patriarchæ, vel Metropolitani, aut cujuslibet Episcopi, præsertim cum nullam in talibus potestatem quemlibet laicorum habere conveniat*.

I Laici non ebbero giammai il diritto naturale, e proprio di eleggere i Vescovi; essi non sono concorsi a tale elezione, se non per una concessione della Chiesa; dalla medesima sorgente appunto deriva il diritto, che hanno avuto i Sovrani a queste elezioni, da cui le leggi della Chiesa, che noi abbiamo ora citato, gli rimuovevano. Il reclamo del Concilio di Basilea per istabilire la libertà delle elezioni col proibire l' influenza della potestà civile conferma questa asserzione: perciò allorchè la potestà secolare fu ammessa a fare le promozioni ecclesiastiche, il suo atto divenne legittimo coll' autorità della Chiesa, senza la quale esso sarebbe stato irregolare, attesa la disposizione degli antichi Canoni.

La testimonianza de' Papi, e de' Padri della Chiesa, i monumenti della Storia ecclesiastica, e de' Concilj stabiliscono in una maniera irrefragabile queste due verità: 1 Che quando le elezioni sono state in uso, il Clero vi ha avuto una parte essenziale, e principale, ed era propriamente il vero Elettore. 2 Che quando il popolo fu ammesso a dare il suo suffragio, il suo concorso non era attivo, e non fissava decisivamente la scelta;

thoix; mais n'étoit qu'un témoignage sur le mérite et les qualités de l' Elu. A l'appui de cette vérité, nous nous contenterons de citer *Thomassin*. *Il est vrai*, dit-il, *que le peuple concouroit au choix de l'Evèque, par le tèmoignage qu'il rendoit de la capacitè notoire de celui qu' on èlisoit et ratifioit en quelque sorte cette èlection par son consentement : il est vrai que le Clergè avoit encore plus de part aux èlections; mais il est ègalement certain que c' ètoit l' assemblèe des Evèques qui prèsidoit à l' èlection des Evèques, et qui èlisoit effectivement aprés avoir ècoutè et examinè les dispositions et les inclinations contraires ou favorables du Clergè et du pleuple* (4).

Dans le dernier état des choses, le droit d' élire les Evêques ayant été dévolu aux Chapitres des Eglises cathédrales, s' il s'agissoit de rétablir les élections, où il faudroit restituer ce droit aux Chapitres, ou que l'Eglise, par un décret solemnel, anèantit cette discipline dont elle avoit consacré l' usage dans les dernierr tems, et qu' elle en établit une nouvelle.

Quelle est la forme d' élection décrétée par l' Assemblée? Elle est non seulement à la disposition absolue des Laiques, mais encore des Hérétiques, des Infidéles mêmes; *les non-Catholiques*, *les Juifs* peuvent y participer; élection révoltante qui affronte l' autorité de l'Eglise, et qui est un outrage fait à la foi? Le Corps Episcopal en réclamant tous les principes et en invoquant tous les Canons, pouvoit-il ne pas proscrire ces élections d' un genre inoui? Donc celle qui dans la forme ordonnée aujourd'hui, auroit lieu pour rem-

(4) Thomassin. Discip. Eccl. *Part. II, Cap. XIV*.

ma non era se non una testimonianza sul merito, e sulle qualità dell' Eletto. In conferma di questa verità noi ci contenteremo di citare *Tomassino*. *E' vero*, dic' egli, *che il popolo concorreva alla scelta del Vescovo per mezzo della testimonianza, che esso rendeva della capacità notoria di colui, che eleggevasi, e ratificava in qualche maniera questa elezione col suo consenso: è vero, che il Clero aveva ancora maggiore influenza nelle elezioni; ma egli è ugualmente certo, che l' adunanza de' Vescovi era quella, che presedeva alla elezione de' Vescovi, ed eleggeva effettivamente dopo avere ascoltato, ed esaminato le disposizioni, e le inclinazioni contrarie, o favorevoli del Clero, e del popolo* (4).

Nell' ultimo stato di cose essendo devoluto ai Capitoli delle Chiese cattedrali il diritto di eleggere i Vescovi, se si trattasse di ristabilire le elezioni, o converrebbe restituire questo diritto ai Capitoli, o che la Chiesa con un decreto solenne abrogasse questa disciplina, di cui essa aveva consecrato l' uso negli ultimi tempi, e ne stabilisse una nuova.

Quale è la forma di elezione decretata dall'Assemblea? Essa è non solamente a disposizione assoluta de' Laici, ma ancora degli Eretici, degli stessi Infedeli; *i non Cattolici*, *i Giudei* possono avervi parte; elezione mostruosa, la quale attacca l' autorità della Chiesa, ed è un oltraggio fatto alla fede. Il Corpo Episcopale col reclamare tutti i principj, e coll' invocare tutti i Canoni poteva forse non proscrivere queste elezioni di un genere inaudito? Quella adunque, la quale si praticasse secondo la forma ordinata oggidì per riem-

---

Art. II.

plir notre Siége, seroit infectée des mêmes vices; étant nulle en elle-même et dans son essence, elle seroit également nulle dans tous ses effets. Les Evêques ont également réclamé contre celles des Curés, qui, outre le vice inhérent à son institution et à ses formes, a celui d'être une nouveauté dans l' Eglise, dont la discipline n' a jamais admis ce genre d' élection pour nommer aux Eglises paroissiales.

La prétendu nommé à notre Archevêché seroit donc un *intrus* et un *usurpateur*, par la non vacance de notre Siège et par l' invalidité de son élection.

Son intrusion seroit également caractérisée par le défaut d'institution canonique. Qui la lui donneroit? Le Souverain Pontife est seul en possession de la conférer; C' est la loi qui est en vigueur dans l' Eglise. Le Chef de l' Eglise repousseroit certainement le téméraire Ecclésiastique qui lui présenteroit des titres nuls pour obtenir des provisions canoniques. Recourra t-il au Métropolitain? Nous n' en avons pas, parce que le Primat des Gaules n' a de Supérieur hiérarchique que le Pape. L' usurpateur s' adressera-t-il à un autre Métropolitain? Dans la discipline actuelle, aucun Métropolitain ne peut donner cette confirmation, au moins sans l'autorisation du Chef de l' Eglise. L' intrus recourra-t-il à l' Evêque qui sera désigné par le directoire du département; c' est-à-dire, par des *Laiques*, comme le portent les derniers décrets? N' est-il pas de la dernière inconséquence que, si aucun Evêque n'a reçu ni du saint Siége ni de l' Eglise le pouvoir de conférer cette institution canonique, des Laïques puissent s' arroger ce pouvoir? car, dès qu' ils prétendroient avoir la faculté de communiquer la jurisdiction, ils seroient forcés de reconnoître qu' ils

pire la nostra Sede, sarebbe infetta degli stessi vizj; essendo nulla in se stessa, e nella sua essenza, sarebbe ugualmente nulla in tutti i suoi effetti. I Vescovi hanno reclamato similmente contro quella delle Cure, la quale oltre il vizio inerente alla sua istituzione, ed alle sue forme, ha quello di essere una novità nella Chiesa, la cui disciplina non ha ammesso giammai questa sorte di elezione per nominare alle Chiese parrocchiali.

Il preteso eletto al nostro Arcivescovado sarebbe adunque un *intruso*, ed un *usurpatore* per non esser vacante la nostra Sede, e per la invalidità della sua elezione.

La sua intrusione sarebbe ugualmente caratterizzata dal difetto d' istituzione canonica. Chi gliela darebbe? Il solo Sommo Pontefice è in possesso di conferirla. Questa è la legge, la quale è in vigore nella Chiesa. Il Capo della Chiesa rigetterebbe certamente quel temerario Ecclesiastico, il quale gli presentasse titoli nulli per ottenere provviste canoniche. Ricorrerà egli al Metropolitano? Noi non l' abbiamo, perchè il Primate delle Gallie non ha altro Superiore gerarchico che il Papa. L' usurpatore s' indirizzerà forse ad un altro Metropolitano? Nella disciplina attuale niun Metropolitano può dare questa conferma, almeno senza l' autorizzazione del Capo della Chiesa. L' intruso ricorrerà forse al Vescovo, che sarà indicato dal direttorio del dipartimento, cioè da *Laici*, come lo prescrivono gli ultimi decreti? Non è ella una estrema assurdità, che se nessun Vescovo ha ricevuto nè dalla Santa Sede, nè dalla Chiesa il potere di conferire questa istituzione canonica, possano alcuni Laici arrogarsi tale potere? perciocchè essi tostochè pretendessero avere la facoltà di comunicare la giurisdizione, sarebbero costretti di riconoscere, che godono questa stessa

jouissent de cette même jurisdiction; ce qui seroit le comble de la deraison.

Ainsi sans institution canonique, ou avec une institution évidemment nulle, et par conséquent sans mission légitime de l' Eglise, l' intrus osera-t-il recevoir la consécration Episcopale? En supposant qu' il pût trouver des Evêques assez hardis pour fouler aux pieds toutes les loix ecclésiastiques et pour être ses *Consècrateurs*, cette ordination seroit sacrilège, illicite et schismatique; elle seroit accompagnée de la suspense de toute fonction Episcopale, parce que l' Eglise inflige cette censure à quiconque reçoit le Sacrement de l' Ordre contre la disposition des saints Canons.

Revêtu du caractère Episcopal, reçu sacrilègement, et frappé d' une censure ecclésiastique, par conséquent marqué du sceau de la réprobation de l' Eglise, l'intrus se feroit-il installer et entreroit-il dans l' exercice des fonctions Episcopales? L' usurpateur par-là même violant la suspense qu' il auroit encourue par sa consécration, encourroit *l' irregularitè* (5), empêchement canonique que produit le violement d' une censure. Mais si, obstiné dans son endurcissement, il osoit agir malgré cette *irregularité* qui provenant d'un *délit public*, est réservée au Pape, le mépris de *l' irregularitè* le mettroit dans le cas des peines dont les Canons menacent celui qui négligeant de se faire relever de *l' irrégularitè*, entreprendroit d'exercer ces fonctions.

Il suit de-là que l' intrus installé, se trouveroit, dès son entrée dans cette horrible carrière;

(5) Conférences d' Angers, Censures, pag. 466, et

giurisdizione; il che sarebbe il colmo della irragionevolezza.

In tal guisa l' intruso senza istituzione canonica, o con una istituzione evidentemente nulla, e per conseguenza senza missione legittima della Chiesa oserà egli ricevere la consecrazione Episcopale? Supponendo, ch' ei potesse trovare Vescovi tanto arditi per conculcare tutte le leggi ecclesiastiche, e per essere suoi *Consecratori*, questa ordinazione sarebbe sacrilega, illecita, e scismatica; sarebbe accompagnata dalla sospensione da ogni funzione Episcopale, poichè la Chiesa punisce con questa censura chiunque riceve il Sacramento dell' Ordine contro la disposizione de' sacri Canoni.

L' intruso rivestito del carattere Episcopale ricevuto sacrilegamente, e percosso con una censura ecclesiastica, per conseguenza marcato col sigillo della riprovazione della Chiesa, si farebbe egli istallare, ed entrerebbe nell' esercizio delle funzioni Episcopali? L'usurpatore con ciò appunto violando la sospensione, che avrebbe incorso per la sua consecrazione, incorrerebbe la *irregolarità* (5), impedimento canonico cagionato dalla violazione di una censura. Ma se egli ostinato nel suo induramento osasse operare non ostante questa *irregolarità*, la quale provenendo da un *delitto pubblico* è riservata al Papa, il disprezzo della *irregolarità* lo renderebbe soggetto alle pene minacciate da' canoni contro chi trascurando di farsi liberare dalla *irregolarità*, osasse esercitare le sue funzioni.

Da ciò ne segue, che l'intruso istallato si troverebbe sin dal suo ingresso in questa orribile car-

sous le coup des anathêmes de l' Eglise. Mais ce ne seroit encore-là qu' une partie de ses *crimes*.

C' est une doctrine constante dans l' Eglise, N. T. C. F., que le caractère Episcopal ne donne pas l' exercice de la jurisdiction. Or il est indispensable pour la charge des ames et par conséquent pour gouverner un diocèse. De ce défaut que résulteroit-il ? la nullité la plus absolue, la plus complette de tous les actes de jurisdiction qui émaneroient de l' intrus.

I. Tous les dimissoires qu' il accorderoit à ses prétendus diocésains, n'ayant pas pour principe le droit jurisdictionnel seroient nuls; et par conséquent, la réception des saints Ordres d'après le titre nul du dimissoire, engendreroit les mêmes effets dont nous venons de parler, c'est-à-dire la suspense, et successivement *l'irrègularitè* dans les Ordinans qui mettroient le dimissoire en activité; et de plus les Prélats étrangers qui d'après de pareils dimissoires n'auroient pu ordonner faute de la communication de la jurisdiction, encourroient eux-mêmes *la suspense* prononcée dans ce cas par les Conciles, et nommément par le Concile de Trente (6).

II. Tous les pouvoirs que donneroit l' intrus pour l' administration du Sacrement de Pénitence seroient nuls, et dès lors toutes les absolutions nulles et sacrilèges; il en seroit de même du pouvoir pour tous les cas *réservès*.

III. Toutes les dispenses de mariage accordées par l' usurpateur seroient nulles, et cette nullité produiroit celle du Sacrement.

IV. Toutes les institutions canoniques qu' il ac-

(6) *Concil. Trid. Sess. VI, de reform. Cap. V*, Sess.

tiera sotto il colpo degli anatemi della Chiesa. Ma ciò non sarebbe ancora, se non una parte de' suoi delitti.

Ella è una dottrina costante nella Chiesa, che il carattere Episcopale non dà l' esercizio della giurisdizione. Ora esso è indispensabile per la cura delle anime, ed in conseguenza per governare una diocesi. Da questo difetto che cosa ne risulterebbe? la nullità la più assoluta, la più completa di tutti gli atti di giurisdizione, che derivassero dall' intruso.

I. Tutte le dimissorie, che egli accordasse ai suoi pretesti diocesani, non avendo per principio il diritto giurisdizionale, sarebbero nulle; e per conseguenza il ricevimento de' sacri Ordini, atteso il titolo nullo della dimissoria, produrrebbe gli stessi effetti, di cui ora abbiamo parlato, cioè la sospensione, e successivamente la *irregolarità* negli Ordinanti, i quali dessero esecuzione alla dimissoria; e di più i Prelati estranei, i quali in vigore di tali dimissorie non avrebbero potuto ordinare per difetto della comunicazione della giurisdizione, incorrerebbero anche eglino la *sospensione* decretata in questo caso da' Concilj, e specialmente dal Concilio di Trento (6).

II. Tutte le facoltà, che desse l' intruso per l' amministrazione del Sacramento della Penitenza, sarebbero nulle, e quindi tutte le assoluzioni sarebbero nulle, e sacrileghe; lo stesso sarebbe della potestà riguardo a tutti i casi *riservati*.

III. Tutte le dispense di matrimonio accordate dall' usurpatore sarebbero nulle, e questa nullità produrrebbe quella del Sacramento.

IV. Tutte le istituzioni canoniche, ch' egli

XIV, *Cap. II*, *Sess.* XXIII, *Cap. VIII.*

corderoit aux nouveaux Curés élus, seroient également nulles. Ceux-ci seroient donc sans qualité légitime; et dès-lors tous leurs actes de jurisdiction ordinaire, dans leurs paroisses, seroient nuls; par conséquent toutes les absolutions qu'ils donneroient, seroient frappées de nullité; tous les mariages qu'ils béniroient, le seroient également, faute de la présence du propre Curé.

Nous pouvons ajouter, toutes les ordinations que l'intrus feroit de ses prétendus diocésains, seroient illicites. Les Ordonnés qui vû son intrusion publique, ne pourroient prétexter cause d'ignorance, ni invoquer l'excuse *du titre coloré*, encourroient tous la suspense, et, s'ils violoient cette censure, *l'irrégularité*, d'après la règle canonique ci-dessus établie.

Les Prêtres élus pour remplir les Cures vraiment et légitimement vacantes, soit par mort ou démission, ne pouvant être que des intrus, uniquement par le défaut d'institution légitime et canonique; à combien plus forte raison seroit criminelle et répudiée par l'intrusion de ceux qui envahiroient les Cures non-vacantes! Les principes qui réclament contre l'usurpation des Siéges Episcopaux, s'appliquent donc en proportion à l'invasion des Cures.

Pour tout résumer en un mot, les Evêques prétendus élus, ainsi que les Curés, auroient une existence monstrueuse; leur ministère ne seroit qu'un tissu de *nullités* et de *sacrilèges*.

Pour s'en former une idée, qu'on se représente l'Eglise de France livrée à une foule d'Evêques intrus, et à tous les nouveaux Curés, qui seroient des Pasteurs sans pouvoir et sans mission. Combien de milliers d'absolutions et de mariages frap-

accordasse a' nuovi Curati eletti, sarebbero egualmente nulle. Questi adunque sarebbero senza qualità legittima; e quindi tutti i loro atti di giurisdizione ordinaria nelle loro parrocchie sarebbero nulli; per conseguenza tutte le assoluzioni, che dessero, sarebbero soggette alla nullità; tutti i matrimonj, che eglino benedicessero, sarebbero parimente nulli per difetto della presenza del proprio Curato.

Noi possiamo aggiugnere, che tutte le ordinazioni, che l'intruso facesse de' suoi pretesi diocesàni, sarebbero illecite. Gli Ordinati, i quali attesa la sua intrusione pubblica non potrebbero allegare motivo d' ignoranza, nè addurre la scusa *del titolo colorato*, incorrerebbero tutti la sospensione, e, se violassero questa censura, *la irregolarità* giusta la regola canonica stabilita di sopra.

I Preti eletti per riempire le Cure veramente, e legittimamente vacanti o per morte, o per dimissione, non potendo essere, se non intrusi pel solo difetto d' istituzione legittima, e canonica; con quanta più forte ragione sarebbe colpevole, e ripudiata dalla Chiesa la intruzione di coloro, i quali usurpassero le Cure non vacanti? I principj, che valgono contro la usurpazione delle Sedi Episcopali, si applicano adunque in proporzione alla invasione delle Cure.

Per riepilogare tutto in una parola, i Vescovi pretesi eletti, come altresì i Curati avrebbero una esistenza mostruosa; il loro ministero non sarebbe, che un tessuto di *nullità*, e di *sacrilegj*.

Per formarsene una idea, rappresenti uno a se stesso la Chiesa di Francia abbandonata ad una folla di Vescovi intrusi, ed a tutti i nuovi Curati, i quali sarebbero Pastori senza potere, e senza missione. Quante migliaja di assoluzioni, e di

pés d'une nullité radicale? De-là quel trouble dans les consciences? quel ébranlement dans l'ordre de la société? quelles suites déplorables n'entraîneroit pas un pareil désordre?

Quel est le Chrétien, N. T. C. F., quel est le Catholique qui ne seroit pas affecté à la vue du tableau que nous lui présentons? D'une part toute cette multitude d'Evèques et de Curés intrus et usurpateurs, se prétendant les vrais Pasteurs de l'Eglise de France; et de l'autre cent trente Prélats et tous les Curés destitués, les uns et les autres revêtus d'une mission dont la légitimité est de la notoriété la plus constante, réclamant hautement contre l'usurpation, et s'efforcant, par toutes les voies de droit, d'écarter les dangers infinis auxquels seroient exposés les Fidéles. De-là un schisme affreux déchireroit le sein de l'Eglise. Quel spectacle douloureux! que de maux lamentables! que d'horreurs! que de crimes! combien d'ames privées à jamais du salut éternel!

Citoyens qui avez la qualité d'Electeurs, qui conservez des sentimens de religion, quelque crainte des jugemens d'un Dieu vengeur des injustices & de la profanation de ses loix; comment, N. T. C. F., vos entrailles ne seroient-elles pas émues? Comment ne frémiriez-vous pas à la vue des abîmes épouvantables que vos mains vont entr'ouvrir, si, contre toutes les règles, vous vous prêtiez à des élections qui enfanteroient tant de malheurs, & si vous vous arrogiez le droit de déposer vos Pasteurs? Cette entreprise seroit la rébellion la plus ouverte contre l'autorité de l'Eglise, & vous seriez comptables à Dieu des conséquences horribles qu'elle auroit, tant pour la Religion, que pour la société.

matrimonj soggetti ad una nullità radicale? Quindi quale agitazione nelle coscienze ? quale sconvolgimento nell' ordine della società ? quali conseguenze deplorabili non trarrebbe seco un simile disordine ?

Quale è quel Cristiano, Fratelli carissimi, quale è quel Cattolico, il quale non rimanesse commosso alla vista del quadro, che noi gli presentiamo ? Da una parte tutta questa moltitudine di Vescovi, e di Curati intrusi, ed usurpatori, che pretendono di essere i veri Pastori della Chiesa di Francia ; e dall' altra cento trenta Prelati, e tutti i Curati deposti, gli uni, e gli altri rivestiti di una missione, la cui legittimità è della notorietà la più costante, che reclamano pubblicamente contro l' usurpazione, e si sforzano per tutte le vie di diritto di rimuovere i pericoli infiniti, a' quali sarebbero esposti i Fedeli. Quindi uno scisma orribile lacererebbe il seno della Chiesa. Quale spettacolo doloroso! quanti mali lagrimevoli! quanti orrori! quanti delitti! quante anime private per sempre della salute eterna!

Cittadini, che avete la qualità di Elettori, che conservate sentimenti di religione, ed un qualche timore de' giudizj di un Dio vendicatore delle ingiustizie, e della profanazione delle sue leggi ; come le vostre viscere, Fratelli carissimi, non verrebbero a commuoversi ? Come non inorridireste alla vista degli abissi spaventevoli, che le vostre mani vengono ad aprire, se voi contro tutte le regole vi prestaste ad elezioni, le quali produrrebbero tante calamità, e se vi arrogaste il diritto di deporre i vostri Pastori ? Questo attentato sarebbe la ribellione la più scoperta contro l'autorità della Chiesa, e voi sareste debitori a Dio delle conseguenze orribili, che essa avrebbe tanto per la Religione, che per la società.

Cet attentat contre notre Siége provoqueroit toute la vigueur de l'Episcopat, & nous forceroit de déployer l'étendue de l'autorité que nous avons reçue de Jésus-Christ. A de si grands maux il faudroit opposer des remêdes extrêmes. Est-il un mal au-dessus du schisme dont est menacée notre Eglise, à laquelle on entreprendroit d'arracher son Archevêque, contre toutes les loix divines & humaines admises dans l'Europe catholique?

Mais avant d'user de toute la sévérité de notre ministère, nous allons recourir à des moyens moins rigoureux, & nous attestons que le motif qui nous anime dans ce moment, n'est pas seulement l'intérêt de notre Siége, mais celui du peuple confié à notre soin. Pourrions-nous voir, sans frémir sur le sort des ames, le schisme qui suivroit de notre destitution illégale?

D'après cet exposé, N. T. C. F., le saint nom de Dieu invoqué, nous déclarons l'élection qui seroit faite, ou qui se ferois d'un Ecclésiastique pour occuper notre Siège Archiépiscopal & Primatial, & pour nous remplacer, sous le nom d'*Evèque Mètropolitain de Rhône & Loire*, nulle & de toute nullité: 1 en ce que notre Siège n'est vacant d'aucune manière: 2 comme contraire à tous les saints décrets & Canons de l'Eglise.

Nous avertissons tout le Clergé & tous les Fidèles de notre diocèse, que tant que nous vivrons ils n'auront pas d'autre Archevêque légitime que nous, à moins d'une démission libre de notre part, ou d'un jugement canonique qui nous dépouilleroit de notre Siège. Tous ceux, qui hors de ces cas, se sépareroient de notre obéissance & de notre communion, nous les regarderons comme schismatiques,

Questo attentato contro la nostra Sede provocherebbe tutto il vigore dell'Episcopato, e ci costrignerebbe a spiegare la ampiezza dell'autorità, che noi abbiamo ricevuto da Gesù Cristo. A sì grandi mali converrebbe opporre estremi rimedj. Havvi forse un male maggiore dello scisma, onde è minacciata la nostra Chiesa, cui si oserebbe di togliere il suo Arcivescovo contro tutte le leggi divine, ed umane ammesse nella Europa cattolica?

Ma prima di usare tutta la severità del nostro ministero, venghiamo a ricorrere a mezzi meno rigorosi, ed attestiamo, che il motivo, onde siamo animati in questo momento, non è solamente l'interesse della nostra Sede, ma quello del popolo affidato alla nostra sollecitudine. Potremmo noi vedere senza fremere sulla sorte delle anime lo scisma, che ne seguirebbe dalla nostra deposizione illegale?

Dopo questa esposizione, Fratelli carissimi, invocato il santo nome di Dio, noi dichiariamo la elezione che fosse già fatta, o si facesse di un Ecclesiastico per occupare la nostra Sede Archiepiscopale, e Primaziale, e per surrogarsi in luogo nostro sotto il nome di *Vescovo Metropolitano del Rodano, e Loira*, nulla, e d'intera nullità: 1 in quanto che la nostra Sede non è vacante in verun modo: 2/ come contraria a tutti i santi decreti, e Canoni della Chiesa.

Noi avvertiamo tutto il Clero, e tutti i Fedeli della nostra diocesi, che sin tanto che noi viveremo, essi non avranno altro Arcivescovo legittimo, che noi, eccetto il caso di una dimissione libera per parte nostra, o di un giudizio canonico, il quale ci spogliasse della nostra Sede. Tutti coloro, i quali fuori di questi casi si separassero dalla nostra ubbidienza, e dalla nostra comunione, saranno da noi considerati come scismatici.

En conséquence, nous déclarons intrus & schismatique l'Ecclésiastique qui aura, d'après une telle élection, la témérité d'envahir & d'usurper notre Siège. Déclarons, en outre, nuls & de nul effet tous les actes de jurisdiction Episcopale qu'il feroit dans notre diocèse.

Nous ne voulons pas vous laisser ignorer, qu'indépendamment des peines que l'Eglise a prononcées contre le schisme & aux-quelles ledit intrus seroit soumis, il nous deviendra peut-être indispensable d'employer contre lui nommément, la plus redoutable des censures, si, malgré nos monitions, il persistoit dans son usurpation sacrilège.

Déclarons également nulles & de toute nullité, les élections qui se feroient ou qui se seroient faites des Cures de notre diocèse, d'après les formes nouvelles, & spécialement dans le cas où lesdites Cures ne seroient point canoniquement vacantes. Nous prononcons la nullité de tous les actes de jurisdiction que feroient ces Curés intrus.

Nous déclarons nulles & de nul effet, sous le rapport de la jurisdiction spirituelle, toutes les érections de paroisses ou circonscriptions de territoire, soit dans la Ville de Lyon, soit dans notre diocèse, lesquelles auroient été faites ou se feroient sans être autorisées par une Ordonnance émanée de nous.

Protestons, de la manière la plus formelle & la plus expresse, contre l'election qui se fera ou qui se seroit faite pour nous donner un Successeur, tant que notre Siége ne sera pas légitimement vacant. Appelons de cette injustice notoire & de cette violation de notre propriété, au défaut de tous les Tribunaux auxquels nous puissions recourir; & dénoncons cet attentat contre l'autorité & la jurisdiction que nous tenons d'un

In conseguenza noi dichiariamo intruso, e scismatico quell'Ecclesiastico, il quale in vigore di una tale elezione avrà la temerità d'invadere, e di usurpare la nostra Sede. Dichiariamo in oltre nulli, e di niuno effetto tutti gli atti di giurisdizione Episcopale, che egli esercitasse nella nostra diocesi.

Non vogliamo lasciarvi ignorare, che indepentemente dalle pene decretate dalla Chiesa contro lo scisma, ed alle quali il detto intruso sarebbe sottoposto, sarà forse per noi indispensabile di usare contro di lui nominatamente la più tremenda delle censure, se ei malgrado le nostre ammonizioni persistesse nella sua usurpazione sacrilega.

Dichiariamo ugualmente nulle, e di intera nullità le elezioni, che si facessero, o si fossero fatte delle Cure della nostra diocesi secondo le nuove forme, e specialmente nel caso, in cui le dette Cure non fossero canonicamente vacanti. Decretiamo la nullità di tutti gli atti di giurisdizione, che esercitassero questi Curati intrusi.

Dichiariamo nulle, e di niuno effetto sotto il rapporto della giurisdizione spirituale tutte le erezioni di parrocchie, o circonscrizioni di territorio tanto nella Città di Lione, quanto nella nostra diocesi, le quali fossero state fatte, o si facessero senza essere autorizzate per mezzo di un Editto emanato da noi.

Protestiamo nella maniera la più formale, e la più espressa contro la elezione, che si farà, o che si fosse fatta per darci un Successore, sinchè la nostra Sede non sarà legittimamente vacante. Appelliamo da questa ingiustizia notoria, e da questa violazione della nostra proprietà in mancanza di tutti i Tribunali, a' quali noi possiamo ricorrere, e denunziamo questo attentato contro l'autorità, e la giurisdizione, che abbiamo di diritto

droit divin, à l'Eglise Catholique, au saint-Siège, & au premier Concile national ou écuménique qui se tiendra.

Déclarons les Electeurs qui auroient procédé ou qui procéderoient à l'élection d'un Archevêque de Lyon, responsables devant Dieu, quant au salut des Fidèles de notre diocèse, de toutes les suites funestes qui résulteroient de cette démarche.

Et pour qu'on ne puisse douter du caractère d'authenticité de notre réclamation, un exemplaire de la présente certifié, véritable & conforme à l'original, sera par nous adressé à M. le Procureur Général Syndic du Départemenr de *Rhône & Loire*.

Donné à Paris, ce 8 Fevrier 1791.

✠ Y. AL. ARCHEVEQUE DE LYON.

LETTRE

DE MONSEIG. L'ARCHEVEQ. DE RHEIMS

A MM. les Electeurs du Dèpartement de la Marne.

J'Apprends, Messieurs, que l'on a indiqué le le jour & le lieu où vous devez vous assembler, pour procéder à la nomination d'un Evêque Métropolitain de Rheims (*).

(*) In Sciampagna. Monsig. Alessandro Angelico de Talleyrand de Perigord è Arcivescovo di tale Città.

divino, alla Chiesa Cattolica, alla Santa Sede, ed al primo Concilio nazionale, o ecumenico, che si terrà.

Dichiariamo gli Elettori, i quali avessero proceduto, o procedessero alla elezione di un Arcivescovo di Lione, debitori dinanzi a Dio quanto alla salute de' Fedeli della nostra diocesi di tutte le conseguenze funeste, le quali derivassero da questa condotta.

Ed affinchè niuno possa dubitare del carattere di autenticità del nostro reclamo, un esemplare del presente certificato, veridico, e conforme all' originale sarà da noi indirizzato al Sig. Procuratore Generàle Sindaco del dipartimento del *Rodano*, e *Loira*.

Dato in Parigi li 8 Febbrajo 1791.

✠ I. Al. Arcivescovo di Lione.

LETTERA

DI MONSIG. ARCIVESCOVO DI RHEIMS(*)

Ai Sigg. Elettori del Dipartimento del Marne.

Sento, Signori, che si è determinato il giorno, ed il luogo, ove voi dovete adunarvi per procedere alla nomina di un Vescovo Metropolitano di Rheims.

(*) Nacque egli in Parigi l'an. 1737. Succedette per Coadjutoria a questa Sede Arcivescovile a' 27 Ottobre 1767.

Cette nouvelle qui m'a causé autant d'étonnement, que si tant d'évènemens désastreux ne m'y avoient pas depuis long-temps préparé; cette nouvelle accablante m'a rappelé plus vivement la confiance, l'amitié, l'attachement filial, tous les sentimens précieux dont mon vénérable Clergé & les Fidèles de toutes les parties de mon diocèse, m'ont donné, pendant vingt-six ans, des marques si touchantes, & que mes défauts n'avoient jamais pu balancer dans leur cœur; le mien s'est déchiré au moment où des souvenirs si chers sont venus se mêler à l'idée d'une séparation, même envain projettée; & il m'a semblé que Dieu ne m'avoit pas encore éprouvé par un genre d'afflictions aussi sensibles.

Mais, Messieurs, de quelque prix qu'il me fût de ne pas vous trouver indifférens à mes peines, est-ce de mes douleurs & de mes maux que je peux vous entretenir? La démarche que vous allez faire, doit s'emparer de toutes mes pensées; & je ne dois songer qu'à remplir le devoir qui m'est imposé, de vous faire sentir toute l'illégitimité & toutes les suites de cette fatale entreprise.

On ne peut, Messieurs, nommer légitimement au Siége de Rheims, à moins qu'il ne soit vacant.

Tant que je vivrai, mon Siége ne peut devenir vacant que par ma démission volontaire & formelle, acceptée par la puissance qui me l'a confié, ou par une destitution légale.

Je ne puis être légalement destitué, que par la la puissance qui m'a légalement institué. Comment, en effet, une autorité étrangère pourroit-el-

Questa nuova, la quale mi ha recato sì gran sorpresa, come se tanti avvenimenti funesti non mi ci avessero già da lungo tempo preparato; questa nuova acerba mi ha fatto risovvenire più vivamente la confidenza, l' amicizia, l' attaccamento filiale, tutti i sentimenti pregevoli, di cui il mio venerabile Clero, ed i Fedeli di tutte le parti della mia diocesi mi hanno dato per lo spazio di ventisei anni contrassegni sì teneri, e che i miei difetti, non aveano potuto giammai diminuire nel loro cuore; il mio si è lacerato nel momento, in cui rimembranze sì care sono venute a mescolarsi colla idea di una separazione, anche in vano progettata; e mi è sembrato, che Iddio non mi avesse sinora provato con un genere di afflizioni così sensibili.

Ma, Signori, per quanto utile mi fosse di non trovar voi indifferenti alle mie pene, posso io intrattenervi sulle mie afflizioni, e su i miei mali? Il passo, che voi siete per fare, dee occupare tutti i miei pensieri; ed io non debbo procurare, se non di adempiere il dovere, che mi è imposto di farvi comprendere tutta la illegittimità, e tutte le conseguenze di questa impresa fatale.

Non si può, Signori, nominare legittimamente alla Sede di Rheims, senza che essa sia vacante.

Sin tanto che io vivrò, la mia Sede non può divenire vacante, se non per mia dimissione volontaria, e formale, accettata dalla potestà, che me l'ha affidata, o per mezzo di una deposizione legale.

Io non posso essere legalmente deposto, se non dalla potestà, la quale mi ha legalmente istituito. Come di fatti un' autorità estranea potrebbe to-

le m'oter ce qu'elle ne m'a pas donné, ce qu'elle ne pouvoit pas me donner?

Je ne peux-être légalement destitué que pour cause de crime & de délit.

Le délit doit être déterminé par la loi, doit être constaté.

Le délit doit être réel.

Suffiroit-il, pour former un délit, de flétrir, par des qualifications injurieuses, une action indifférente ou honnête? Et comment sur-tout travestir en crime, une action dictée par la conscience & commandée par la loi de Dieu? Lorsqu'à Rome, les Empereurs payens ordonnoient de sacrifier aux Idoles; lorsque en Orient, l'hérétique Valens protégeoit l'Arianisme de toutes les forces du pouvoir Impérial; lorsqu'en Angleterre, le fougueux Henri VIII brisoit les liens de l'unité avec l'Eglise Romaine & avec l'Eglise catholique; alors tout ces malheureux Princes, aveuglés par leurs passions, traitoient de criminelle la sainte & indispensable résistance qu'on opposoit à leurs ordres impies & à leurs injustes caprices; mais ceux qui refusoient de brûler l'encens sur les Autels des faux Dieux; ceux qui ne souscrivoient pas les formules Ariennes; ceux qui ne pouvoient consentir à soumettre l'administration spirituelle à la suprématie civile: tous ces Héros chrétiens, les Fidèles d'alors ne les honoroient-ils pas? La postérité, & nous tous, Messieurs, ne les avons-nous pas vénérés comme des Martyrs courageux, d'illustres Confesseurs, d'intrépides défenseurs de la foi? Et les Evêques, que leur zèle signala dans ces tems d'épreuves, loin d'être réputés destitués de leurs Siéges, n'en etoient-ils pas réellement les Pasteurs les plus utiles, les soutiens les plus necessaires, & les plus fermes colonnes?

gliermi ciò, che essa non mi ha dato, ciò che non poteva darmi?

Io non posso essere legalmente deposto, se non per motivo di colpa, e di delitto.

Il delitto dee essere determinato dalla legge, dee esser conosciuto, dee essere provato.

Il delitto dee essere reale.

Basterebbe egli forse per formare un delitto l'infamare con qualificazioni ingiuriose un' azione indifferente, o onesta? E come soprattutto travestire in delitto un'azione dettata dalla coscienza, e comandata dalla legge di Dio? Allorchè in Roma gl'Imperatori pagani ordinavano di sacrificare agl'Idoli; allorchè in Oriente l'eretico Valente proteggeva l'Arianismo con tutte le forze della possanza Imperiale; allorchè in Inghilterra l'impetuoso Errico VIII rompeva i vincoli della unità colla Chiesa Romana, e colla Chiesa cattolica; allora tutti questi disgraziati Principi accecati dalle loro passioni riguardavano come delitto la santa, ed indispensabile resistenza, che si opponeva ai loro ordini empj, ed ai loro ingiusti capricci; ma coloro, i quali ricusavano di bruciare l'incenso sugli altari de' falsi Dei; coloro, i quali non soscrivevano le formole Ariane; coloro, i quali non potevano acconsentire a sottomettere l'amministrazione spirituale alla supremazia civile: tutti questi Eroi cristiani non erano eglino onorati da' Fedeli di quel tempo? La posterità, e noi tutti, Signori, non gli abbiamo venerati come Martiri coraggiosi, illustri Confessori, ed intrepidi difensori della fede? Ed i Vescovi, che si segnalarono pel loro zelo in que' tempi di prove lungi dall'essere considerati come decaduti dalle loro Sedi, non ne erano eglino realmente i Pastori i più utili, i sostegni i più necessarj, e le più ferme colonne?

Je sais, Messieurs, que nous ne pouvons soutenir les regards du Seigneur, que sous les aîles de sa bonté & de sa miséricorde; mais en m'humiliant devant Dieu de mes péchés, j'ose demander aux hommes & à vous-mêmes, Messieurs, par quel délit j'ai encouru la peine de destitution? Par quel crime, par quel forfait j'ai mérité d'être proscrit, d'être rejetté de ma Chaire Episcopale, comme si j'étois devenu le scandale & la honte de mon troupeau?

J'ai déclaré que ma conscience ne me permettoit pas de prêter le serment exigé par le décret du 27 Novembre dernier, sans y ajouter les excéptions proposées, au nom des Evêques, par Monseig. l'Evêque de Clermont, relativement à l'ordre spirituel. Voilà ce qui m'est imputé à délit. Est-ce avec raison & avec Justice?

I. J'ai pensé & j'ai dit, avec les Evêques de France, que l'Assemblée nationale n'avoit pas le pouvoir de porter & de faire exécuter, sans le concours de l'Eglise, des loix sur des objets qui sont du ressort de l'autorité spirituelle.

II. J'ai pensé & j'ai dit, avec les Evêques de France, que l'Assemblée avoit porté & voulu faire exécuter, sans le concours de l'Eglise, des loix sur des objets qui sont du ressort de l'autorité spirituelle.

III. J'ai pensé & j'ai dit, avec les Evêques de France, que les loix, portées par l'Assemblée sur des objets qui sont du ressort de l'autorité spirituelle, n'étoient pas conformes à la foi, & à la doctrine de l'Eglise.

Voilà, Messieurs, ce que j'ai pensé, ce que j'ai dit, ce que je dois justifier, parce que je dois repousser la calomnie, faire honorer mon mini-

Io so, o Signori, che noi non possiamo sostenere gli sguardi del Signore, se non sotto le ali della sua bontà, e della sua misericordia; ma umiliandomi dinanzi a Dio pe' miei peccati, oso dimandare agli uomini, ed a voi stessi, o Signori, per quale delitto ho incorso la pena di deposizione? Per qual colpa, per quale misfatto ho meritato di essere proscritto, di essere rimosso dalla mia Cattedra Episcopale, come se io fossi divenuto lo scandalo, e il disonore del mio gregge?

Dichiaro, che la mia coscienza non mi permetteva di prestare il giuramento richiesto dal decreto de' 27 dello scorso Novembre senza aggiugnervi le eccezioni proposte in nome de' Vescovi da Monsig. Vescovo di Clermont relativamente all'ordine spirituale. Ecco ciò, che mi viene imputato a delitto. Ma mi viene egli imputato con ragione, e con giustizia?

I. Ho giudicato, ed ho detto co' Vescovi di Francia, che l'Assemblea Nazionale non aveva la potestà di emanare, e di fare eseguire senza il concorso della Chiesa leggi intorno ad oggetti, i quali sono di pertinenza dell'autorità spirituale.

II. Ho giudicato, ed ho detto co' Vescovi di Francia, che l'Assemblea aveva emanato, e voluto fare eseguire senza il concorso della Chiesa leggi intorno ad oggetti, i quali sono di pertinenza dell'autorità spirituale.

III. Ho giudicato, ed ho detto co' Vescovi di Francia, che le leggi emanate dall'Assemblea intorno ad oggetti, i quali sono di pertinenza dell'autorità spirituale, non erano conformi alla fede, ed alla dottrina della Chiesa.

Ecco, o Signori, ciò, che ho giudicato, e ciò, che ho detto, ciò, che io debbo giustificare, perchè debbo ribattere la calunnia, fare onorare il

stère, rendre compte de ma foi, éclairer la vôtre, l'avertir & la garantir de tous les pièges qui l'environnent.

I. Je ne vous répéterai pas sur ce premier article, Messieurs, tout ce qui est si clairement expliqué dans *l'Exposition des principes sur la Constitution civile du Clergé, par les Evêques députés à l'Assemblée nationale*, & dans *l'Instruction pastorale de Monseig. l'Evêque de Boulogne*.

Ces deux ouvrages, que j'ai adoptés & publiés dans mon diocèse, qui, sans doute, Messieurs, sont connus de vous, établissent, par les raisons les plus frappantes & les plus incontestables, la distinction & l'indépendance réciproques de la puissance ecclésiastique & de la puissance civile. L'Assemblée elle-même a manifestement reconnu cette distinction & cette indépendance, dans son instruction sur l'organisation civile du Clergé. Elle a reconnu que *Dieu même a établi & confié aux Pasteurs une autorité pour conduire les ames, leur procurer les secours que la Religion assûre aux hommes, perpétuer la chaine de ses Ministres, éclairer & diriger les consciences*. Elle a reconnu que *cette autorité est toute spirituelle*. Elle a reconnu que *cette autorité est supérieure à celle des hommes, & qu'il n'est pas en leur pouvoir d'y porter la main & d'y attenter*. Porter des loix sur des objets qui tiennent à l'autorité spirituelle, n'est-ce pas *porter la main* à l'autorité spirituelle? N'est-ce pas, de la part des hommes, *exercer un pouvoir qu'ils n'ont pas*? Ce n'est donc pas un délit de croire & de dire que l'Assemblée nationale n'a pas le pouvoir de porter & de faire exécuter, sans le concours de l'Eglise, des loix sur des objets qui sont du ressort de l'autorité spirituelle. Et, si c'est un délit de le croire & de le dire, il m'est commun avec toute l'Assemblée nationale.

mio ministero, rendere conto della mia fede, illuminare la vostra, avvertirla, e garantirla da tutti i lacci, che la circondano.

I. Io non vi ripeterò, riguardo a questo primo articolo, Signori, tutto ciò, che è sì chiaramente spiegato nella *Esposizione de' Principj sulla Costituzione civile del Clero fatta da' Vescovi deputati all' Assemblea Nazionale*, e nella *Istruzione Pastorale di Monsig. Vescovo di Boulogne*.

Queste due Opere, che ho adottato, e pubblicato nella mia diocesi, le quali certamente, o Signori, sono a voi note, stabiliscono per mezzo di ragioni le più evidenti, e le più incontrastabili la distinzione, e la independenza reciproca della potestà civile. L' Assemblea stessa ha riconosciuto palesemente questa distinzione, e questa independenza nella sua Istruzione sulla organizzazione civile del Clero. Essa ha riconosciuto, che *Dio stesso ha stabilito, ed affidato ai Pastori un' autorità per condurre le anime, procurare loro i soccorsi, che la Religione assicura agli uomini, perpetuare la catena de' suoi Ministri, illuminare, e dirigere le coscienze*. Essa ha riconosciuto, che *quest' autorità è tutta spirituale*. Essa ha riconosciuto; che *quest' autorità è superiore a quella degli uomini, e che non è in loro potere di stendervi la mano, e di usurparla*. L' emanare leggi intorno ad oggetti, i quali appartengono all' autorità spirituale, non è egli uno *stendere la mano* all' autorità spirituale? Non è egli *esercitarsi* dagli uomini *un potere, che essi non hanno*? Non è adunque un delitto il credere, e il dire, che l' Assemblea Nazionale non ha il potere di emanare, e di fare eseguire senza il concorso della Chiesa leggi intorno ad oggetti, i quali sono di pertinenza dell' autorità spirituale. E se è un delitto il crederlo, e il dirlo, esso mi è comune con tutta l' Assemblea Nazionale.

II. J'ai pensé & j'ai dit, avec les Evêques de France, que l'Assemblée nationale a porté & veut faire exécuter, sans le concours de l'Eglise, des loix sur des objets qui sont du ressort de l'autorité spirituelle.

L'Assemblée nationale a rendu, pour la Constitution civile du Clergé, des décrets sur l'extinction de cinquante-trois Archevêchés, sur la suppression ou érection de différens Siéges Métropolitains, sur l'établissement de plusieurs nouveaux Evêchés, sur le rapprochement ou le reculement des limites de la jurisdiction Episcopale dans presque tous les diocèses, sur l'anéantissement de toutes les Eglises Cathédrales, sur l'élection des premiers Pasteurs, sur leur Conseil, sur la nomination aux Cures, sur le choix des Vicaires de paroisses, sur les relations des Evêques & des Fidèles avec le Siége de Rome, sur les vœux & les Ordres religieux.

Or, Messieurs, à quel ordre, à quelle autorité appartiennent tous les objets que je viens de vous rappeller?

Priver entièrement cinquante-trois Archevêques ou Evêques de leur jurisdiction *spirituelle* que l'Eglise leur avoit donnée: départir à des Evêques érigés en Métropolitains, la jurisdiction *spirituelle* dont l'Eglise ne les a point investis; retirer à plusieurs Archevêques la jurisdiction *spirituelle* qu'ils tenoient de l'Eglise; défendre à des Evêques d'exercer la jurisdiction *spirituelle* dans les lieux où l'Eglise leur a ordonné de l'exercer, & ordonner à des Evêques d'exercer la jurisdiction *spirituelle* dans les lieux où l'Eglise leur a défendu d'en faire usage; décider le genre & l'étendue de la soumission que nous devons au Chef de l'Eglise dans les choses *spirituelles*: déterminer le régime de l'administration *spirituelle* des Evêques dans

II. Ho giudicato, ed ho detto co' Vescovi di Francia, che l'Assemblea Nazionale ha emanato, e vuole fare eseguire senza il concorso della Chiesa leggi intorno ad oggetti, i quali sono di pertinenza dell'autorità spirituale.

L'Assemblea Nazionale ha emanato per la Costituzione civile del Clero de' decreti sulla estinzione di cinquantatrè Arcivescovadi, o Vescovadi, sulla soppressione, o erezione di varie Sedi Metropolitane, sullo stabilimento di molti nuovi Vescovadi, sulla restrizione, o ampliazione de' limiti della giurisdizione Episcopale in quasi tutte le diocesi, sull'abolizione di tutte le Chiese Cattedrali, sulla elezione de' primi Pastori, sul loro Consiglio, sulla nomina alle Cure, sulla scelta de' Vicarj delle parrocchie, sulle relazioni de' Vescovi, e de' Fedeli colla Sede di Roma, su i voti, e gli Ordini religiosi.

Ora, Signori, a quale ordine, a quale autorità appartengono tutti gli oggetti, che vi ho quivi rammentato?

Il privare interamente cinquantatrè Arcivescovi, o Vescovi della loro giurisdizione *spirituale*, che la Chiesa aveva dato ad essi: il concedere a Vescovi eretti in Metropolitani la giurisdizione *spirituale*, di cui la Chiesa non gli ha punto investiti: il togliere a molti Arcivescovi la giurisdizione *spirituale*, che essi avevano dalla Chiesa: il proibire a' Vescovi di esercitare la giurisdizione *spirituale* ne' luoghi, in cui la Chiesa ha ordinato loro di esercitarla, e l' ordinare a' Vescovi di esercitare la giurisdizione *spirituale* ne' luoghi, in cui la Chiesa ha proibito loro di farne uso: il decidere il genere, e la estensione della sommissione, che noi dobbiamo al Capo della Chiesa nelle cose spirituali: il determinare il regime dell'

leurs dioceses : fixer des règles pour l'exercice de leur autorité *spirituelle* sur leurs Coopérateurs & leur troupeau : renverser la discipline universellement observée pour l'élection & la confirmation de tous les Ministres de l'Eglise, de tous ceux qui doivent, de la part de Dieu, nous dispenser les Sacremens, les moyens de salut & les secours *spirituels* : toutes ces loix, Messieurs, n'ont-elles pas le rapport le plus sensible *à la conduite des ames, à l'administration des secours que la Religion assure aux hommes, à la perpétuité de la chaine des Ministres, à l'instruction des Fidèles, à la direction des consciences ?* N'est-ce pas, pour tout cela, que, selon le langage de l'Assemblée nationale, *Dieu même a établi & confié aux Pasteurs une autorité toute spirituelle ?*

Les loix que l'Assemblée nationale a décernées, souverainement & sans le concours de l'Eglise, sur la Constitution civile du Clergé, embrassent donc des objets qui sont du ressort de l'autorité spirituelle, & il ne peut pas suffire, ou de ne pas appercevoir cette dépendance nécessaire, ou de ne pas l'avouer, pour qu'elle n'existe pas, ou pour l'anéantir.

Je n'entre pas dans le secret des cœurs, je ne pénètre pas dans les intentions de l'Assemblée. Dieu les connoît & les juge : mais, comme Successeur des Apôtres, comme premier Pasteur de mon troupeau, je suis obligé, sur une matière qui intéresse le salut éternel, de former un jugement ; je suis encore obligé de le rendre public. Je pense & je dois déclarer que la lecture des décrets, que l'évidence des ts m'ont persuadé que l'Assemblée, quoiqu'on en puisse dire, a porté des loix sur des objets qui tiennent essentiellement à l'ordre spirituel.

amministrazione *spirituale* de' Vescovi nelle loro diocesi: il fissare regole per l'esercizio della loro autorità *spirituale* su i loro Cooperatori, ed il loro gregge: il distruggere la disciplina universalmente osservata per la elezione, e per la conferma di tutti i Ministri della Chiesa, di tutti coloro, i quali debbono da parte di Dio dispensarci i Sacramenti, i mezzi di salute, ed i soccorsi *spirituali*: tutte queste leggi, o Signori, non hanno elleno il rapporto il più sensibile *alla condotta delle anime*, *all' amministrazione de' soccorsi*, *che la Religione assicura agl uomini*, *alla perpetuità della catena de' Ministri*, *alla istruzione de' Fedeli*, *alla direzione delle coscienze?* Non è egli vero a motivo di tutto ciò, che secondo il linguaggio dell' Assemblea Nazionale, *Dio stesso ha stabilito, ed affidato ai Pastori un' autorità tutta spirituale?*

Le leggi, che l' Assemblea Nazionale ha decretato con suprema autorità, e senza il concorso della Chiesa sulla Costituzione civile del Clero, abbracciano adunque oggetti, i quali sono di pertinenza dell' autorità spirituale, nè può già bastare o di non riconoscere questa independenza necessaria, o di non confessarla, perchè essa non esista, ovvero per distruggerla.

Io non entro nel secreto de' cuori, non tento di sapere le intenzioni dell' Assemblea. Iddio le conosce, e le giudica: ma io come Successore degli Apostoli, come primo Pastore del mio gregge sono obbligato in una materia, che concerne la salute eterna, di formare un giudizio; sono ancora obbligato di renderlo pubblico. Io giudico, e debbo dichiarare, che la lettura de' decreti, e l' evidenza de' fatti mi hanno persuaso, che l' Assemblea, checché possa dirsene, ha emanato delle leggi sopra oggetti, i quali appartengono essenzialmente all' ordine spirituale.

Et, s'il est vrai, Messieurs, que l'Assemblée, par ses décrets, n'a rien statué que de civil sur les droits & les pouvoir des Archevêques, des Métropolitains & des Evêques ; qu'elle n'a rien statué sur tout ce qui touche à leur jurisdiction spirituelle ; ils conservent donc encore, après ces décrets, toute cette jurisdiction spirituelle ; ils la conservent donc dans la même étendue, sur les mêmes Fidèles ; ils sont donc encore aujourd'hui ce qu'ils étoient hier, ce qu'ils étoient avant le décret du 27 Novembre, & avant les autres décrets sur la Constitution du Clergé ; ils sont donc toujours Archevêques, toujours Métropolitains des Siéges Suffragans que l'Eglise a mis dans leur ressort ; les Evêques ont donc toujours au spirituel les mêmes territoires ; les decrets qui les restreignent on les étendent à cet égard, sont donc inexécutables, & tous les Siéges Episcopaux de Royaume n'ont pû perdre que les droits temporels, les attributs hororifiques dont la puissance civile les avoit decorés.

III. J'ai pensé & j'ai dit, avec les Evêques de France, que la plupart des loix de l'Assemblée ne sont pas conformes à la foi & à la doctrine de l'Eglise.

Je lis dans l'Evangile, que les Apôtres & leurs Successeurs *ont èté envoyès par Jèsus-Christ, comme Jèsus-Christ lui mème avoit ètè envoyè par son Père ;* que la jurisdiction des Evêques vient de Jésus-Christ, & qu'elle ne peut leur être transmise *que par l'autoritè qu'il a etablie pour perpetuer la chaine des Ministres.*

Et, d'après les décrets, la jurisdiction des Evêques peut être étendue ou resserrée ; elle peut leur être donnée ou otée par la puissance civile seule, & sans le concours de l'Eglise.

E se è vero, o Signori, che l'Assemblea per mezzo de' suoi decreti nulla ha stabilito se non di civile sopra i diritti, ed i poteri degli Arcivescovi, de' Metropolitani, e de' Vescovi; che essa nulla ha stabilito intorno a tutto ciò, che concerne la loro giurisdizione spirituale; essi adunque conservano ancora dopo questi decreti tutta questa giurisdizione spirituale; la conservano adunque nella medesima estensione sopra gli stessi Fedeli; sono adunque ancora oggidì quelli appunto, che erano jeri, quelli, che erano prima del decreto de' 27 Novembre, e prima degli altri decreti sulla Costituzione del Clero; sono adunque sempre Arcivescovi, sempre Metropolitani delle Sedi Suffraganee, che la Chiesa ha posto sotto la loro giurisdizione; i Vescovi adunque hanno sempre nello spirituale gli stessi terrirorj; i decreti adunque, che gli restringono, o gli ampliano riguardo a ciò, sono ineseguibili, e tutte le Sedi Episcopali del Regno non hanno potuto perdere, se non i diritti temporali, gli attributi onorifici, di cui la potestà civile gli aveva decorati.

III. Ho giudicato, ed ho detto co' Vescovi di Francia, che la maggior parte delle leggi dell'Assemblea non sono conformi alla fede, ed alla dottrina della Chiesa.

Leggo nel Vangelo, che gli Apostoli, ed i loro Successori *sono stati inviati da Gesù Cristo, come Gesù Cristo medesimo era stato inviato da suo Padre;* che la giurisdizione de' Vescovi viene da Gesù Cristo, e che non può essere loro trasmessa, *se non per mezzo dell' autorità, che egli ha stabilito per perpetuare la catena de' Ministri.*

E secondo i decreti la giurisdizione de' Vescovi può essere ampliata, o ristretta; può essere loro data, o tolta dalla potestà civile sola, e senza il concorso della Chiesa.

Je vois dans la discipline générale de l'Eglise, qu'elle a donné aux Eglises Cathédrales l'administration des diocèses & la jurisdiction spirituelle pendant la vacance des Siéges.

Et, d'après les décrets, la puissance civile retire, de sa seule autorité, cette jurisdiction aux Eglises Cathédrales & la transfère à des Vicaires qu'elle crée, qu'elle institue encore de sa seule autorité, & que l'Eglise n'a pas avoués.

La Foi m'apprend que *l'Esprit saint a établi les Evêques pour gouverner l'Eglise de Dieu.*

Et, d'après les décrets de l'Assemblée, un Conseil de simples Prêtres doit gouverner l'Eglise de Dieu, puisqu'il peut decider, à la pluralité des suffrages, contre l'avis même de l'Evêque Superieur & juge hiérarchique de tout le Clergé de son diocèse.

L'univers catholique reconnoît, qu'au Souverain Pontife, appartient de droit divin, non-seulement la Primauté d'honneur, mais aussi la Primauté de jurisdiction, & sur les Fidèles, & sur les Pasteurs qui sont, comme le dit Bossuet, *brebis à l'égard de Pierre.*

Et, d'après les décrets, dans lesquels il n'est fait nulle mention de la jurisdiction du Pape, les relations avec la Chaire Apostolique sont restreintes à de simples lettres de communion de la part des nouveaux Evêques.

Il est réglé par les Conciles, par la pratique de toute l'Eglise, que les Prêtres ordonnés ne peuvent dispenser la parole de Dieu & le Sacrement de Pénitence, sans avoir obtenu la mission, & l'approbation spéciale de l'Evêque.

Et, d'après les décrets, le choix des Curés suffit pour autoriser des Prêtres qui n'auroient reçu que l'ordination, à dispenser la parole de Dieu & le Sacrement de Pénitence.

Veggo nella disciplina generale della Chiesa, che essa ha dato alle Chiese Cattedrali l' amministrazione delle diocesi, e la giurisdizione spirituale durante la vacanza delle Sedi.

E secondo i decreti la potestà civile toglie colla sua sola autorità questa giurisdizione alle Chiese Cattedrali, e la trasferisce a' Vicarj, ch' essa crea, ed istituisce ancora colla sua sola autorità, e che la Chiesa non ha approvati.

La Fede m' insegna, che *lo Spirito Santo ha stabilito i Vescovi per governare la Chiesa di Dio*.

E secondo i decreti dell' Assemblea, un Consiglio di semplici Preti dee governare la Chiesa di Dio, poichè esso può decidere colla pluralità de' suffragj contro il sentimento ancora del Vescovo, che è il Superiore, e il giudice gerarchico di tutto il Clero della sua diocesi.

L' universo cattolico riconosce, che al Sommo Pontefice s' appartiene di diritto divino non solo il Primato di onore, ma eziandio il Primato di giurisdizione e sopra tutti i Fedeli, e sopra tutti i Pastori, i quali sono, come dice Bossuet, *pecore riguardo a Pietro*.

E secondo i decreti, ne' quali non si é fatta alcuna menzione della giurisdizione del Papa, le relazioni colla Cattedra Apostolica sono ristrette a semplici lettere di comunione per parte de' nuovi Vescovi.

Egli è prescritto da' Concilj, dalla pratica di tutta la Chiesa, che i Preti ordinati non possono dispensare la parola di Dio, ed il Sacramento della Penitenza senza avere ottenuto la missione, e l' approvazione speciale del Vescovo.

E secondo i decreti la scelta de' Curati basta per autorizzare i Preti, i quali non avessero ricevuto, se non la ordinazione, a dispensare la parola di Dio, ed il Sacramento della Penitenza.

Toute l'histoire de l'Eglise m'atteste que les Evêques ont seuls le droit de choisir & de nommer, comme collateurs ordinaires, leurs Coopérateurs dans le gouvernement des Cures ; que, sous le régime des élections, les Métropolitains, le Concile Provincial, tout le Clergé du diocèse avoient la principale influence dans le choix des Evêques.

Et, d'après les décrets, les Pasteurs secondaires ne sont plus envoyés par les Evêques, & le choix des Evêques est remis à une Assemblée de Laïques, parmi lesquels il peut ne se trouver aucun Ecclésiastique, parmi lesquels peuvent se rencontrer, peuvent même dominer, soit par leur nombre, soit par leur crédit des Citoyens qui ne soient pas même enfans de l'Eglise.

Est-ce un delit, Messieurs, d'avoir examiné avec la plus sérieuse & la plus impartiale attention, la doctrine présentée dans ces décrets ?

Mais c'est le devoir d'un Evêque d'être *la sentinelle vigilante de la maison d'Israel.*

Est-ce un délit de n'avoir pas trouvé la doctrine des décrets conforme à la doctrine de l'Eglise ?

Mais c'est le devoir d'un Evêque de discerner la vérité d'avec *les expositions de la fausse science, de conserver le depôt de la foi, tel qu'il l'a reçu, de fuir les nouveautès*, de garantir son troupeau des mauvais pâturages ; & comment l'en préservera-t-il, s'il ne sait les distinguer ?

Est-ce un délit de manifester mon jugement ?

Mais c'est le devoir d'un Evêque *d'exhorter dans la saine doctrine, d'avertir ceux qui la contredisent, de les prier, de les reprendre jusqu'à l'importunité.*

Ma fidélité à m'acquitter des devoirs pénibles

Tutta la storia della Chiesa mi attesta, che i soli Vescovi hanno il diritto di scegliere, e di nominare, come collatori ordinarj, i loro Cooperatori nel governo delle Cure; che quando erano in vigore le elezioni, i Metropolitani, il Concilio Provinciale, tutto il Clero della diocesi avevano la principale influenza nella scelta de' Vescovi.

E secondo i decreti i Pastori secondarj non sono più inviati da' Vescovi, e la scelta de' Vescovi è rimessa ad un'Assemblea di Laici, tra i quali può non trovarsi alcun Ecclesiastico, tra i quali possono aver luogo, possono anche aver la maggiore influenza o pel loro numero, o pel loro credito Cittadini, che nè pure sieno figli della Chiesa.

E' forse un delitto, o Signori, l' avere esaminato colla più seria, e colla più imparziale attenzione la dottrina esposta in questi decreti?

Ma egli è dovere di un Vescovo l' essere *la sentinella vigilante della casa d' Israello*.

E' forse un delitto di non aver trovato la dottrina de' decreti conforme alla dottrina della Chiesa?

Ma egli è dovere di un Vescovo il distinguere la verità *dalle esposizioni della falsa scienza, il conservare il deposito della fede, quale egli lo ha ricevuto, il fuggire le novità*, il preservare il suo gregge da' cattivi pascoli; e come lo preserverà da essi, se ei non sa distinguergli?

E' forse un delitto di manifestare il mio giudizio?

Ma egli è dovere di un Vescovo *l' esortare nella sana dottrina, l' ammonire coloro, che la combattono, il pregargli, il riprendergli sino a diventare importuno*.

La mia fedeltà in adempiere doveri penosi, e

& dangereux que Dieu m'a imposés par son Eglise; des devoirs que j'ai juré de remplir au péril même de ma vie; cette fidélité, Messieurs, pensez-vous que l'Eglise la regarder & puisse la regarder comme un délit réel, comme un délit si grave, qu'il emporte la peine de destitution? Et, si l'Eglise ne m'a pas destitué, ai-je cessé d'être le Successeur de saint Remi? Ma Chaire est-elle vacante? Pouvez vous y nommer?

Auroit-on cherché à vous persuader, Messieurs, que mon refus de prêter serment doit être regardè comme une démission volontaire de ma part? Hélas! que de vaines illusions nous avons à combattre! Je dois donc encore vous dire, Messieurs, que je n'ai point donné ma démission, & que Dieu, dont j'adore en tremblant les desseins impénétrables, a permis que nous arrivassions à un concours de circostances où ma démission est devenue impossible.

Lorsque le gouvernement de mon diocése m'a été confié, Jésus Christ & l'Eglise, par l'organe du Souverain Pontife, m'ont fait contracter des engagemens avec l'Eglise de Rheims; m'ont imposé des obligations envers les Fidèles de ce diocèse; m'ont donné un poste à garder. J'ai promis à Jésus-Christ, à l'Eglise, au Souverain Pontife, que je ne romprois ces engagemens, que je ne me dispenserois de ces obligations, que je ne quitterois ce poste que par l'ordre de l'Eglise, & par l'autorité de ceux qu'elle chargeroit de me faire connoître ses volontés.

Suivant la discipline actuelle, le Pape est le seul Représentant de l'Eglise à cet égard; tant que l'Eglise n'en aura pas choisi d'autres, lui seul peut délier les nœuds qui m'unissent à mon trou-

pericolosi, che Iddio mi ha imposti per mezzo della sua Chiesa; doveri, che ho giurato di adempiere anche con pericolo della mia vita: questa fedeltà, o Signori, stimate voi, che si reputi, o possa reputarsi dalla Chiesa come un delitto reale, come un delitto sì grave, che porti seco la pena di deposizione? E se la Chiesa non mi ha deposto, ho io cessato di essere il Successore di S. Remigio? La mia Cattedra è ella vacante? Potete voi ad essa nominare?

Si sarebbe forse tentato di persuadervi, o Signori, che il mio rifiuto di prestare il giuramento dee essere riguardato come una dimissione, che io abbia fatto volontariamente? Ahimè! che vane illusioni abbiamo noi a combattere! Io adunque debbo ancora dirvi, Signori, che non ho fatto punto la mia dimissione, e che Iddio, di cui adoro tremando i disegni impenetrabili, ha permesso, che giugnessimo ad un concorso di circostanze, in cui la mia dimissione è divenuta impossibile.

Allorchè mi fu affidato il governo della mia diocesi, Gesù Cristo, e la Chiesa per organo del Sommo Pontefice mi hanno fatto contrarre de' patti colla Chiesa di Rheims; mi hanno imposto delle obbligazioni verso i Fedeli di questa diocesi; mi han dato un posto da custodire. Ho promesso a Gesù Cristo, alla Chiesa, al Sommo Pontefice di non rompere questi patti, di non dispensarmi da queste obbligazioni, di non abbandonare questo posto, se non per ordine della Chiesa, e coll'autorità di coloro, che essa incaricasse di farmi conoscere la sua volontà.

Secondo la disciplina attuale il Papa è il solo Rappresentante della Chiesa riguardo a ciò; sin tanto che la Chiesa non ne avrà scelto altri, egli solo può sciogliere i nodi, i quali uniscono me al

peau & qui l'unissent à moi. Nommé par le Roi, ce n'est point de Sa Majesté, c'est du Souverain Pontife, au nom de l'Eglise, que j'ai reçu l'institution canonique, que j'ai été investi de la jurisdiction spirituelle sur mon diocèse. En me démettant entre les mains d'une Assemblée d'Electeurs, de l'Assemblée nationale, du pouvoir exécutif, ce n'est par aucun d'eux, ce n'est que par le Souverain Pontife seul, que je peux être aujourd'hui désaisi canoniquement de cette jurisdiction spirituelle sur mon diocèse. Ma démission ne pourroit avoir d'effet que par l'autorité du saint-Siége; les décrets me défendent d'y avoir recours; ma démission ne pourroit donc avoir aucun effet; ma démission est impossible.

Ma démission n'auroit aucun effet! Ah! Messieurs, je me trompe: elle produiroit l'effet le plus funeste par les suites terribles qu'elle entraîneroit. Celui que l'on choisiroir pour mon Successeur, de qui recevroit-il sa mission, son institution canonique, sa jurisdiction spirituelle sur mon diocèse? D'un autre Evêque? Mais nul Evêque n'a reçu de l'Eglise le pouvoir de conférer la jurisdiction spirituelle hors de son territoire. Par qui donc cet Evêque, limité à son diocèse, étranger à tous les autres diocèses, seroit-il investi de ce singulier & nouveau pouvoir? Par vous, Messieurs? A Dieu ne plaise que je vous soupçonne des pensées aussi téméraires! Par l'Assemblée Nationale? Jésus-Christ a-t-il chargé l'Assemblée du gouvernement de l'Eglise? L'Assemblée a-t-elle la jurisdiction spirituelle? Peut-elle conférer à un autre le pouvoir de donner ce qu'elle-même n'a pas & qu'elle a reconnu & déclaré ne pas avoir? Que seroit donc mon prétendu Successeur? Envoyé sans mission, Pasteur sans

mio gregge, ed uniscono questo a me. Io nominato dal Re, non già da Sua Maestà, ma sì bene dal Sommo Pontefice, in nome della Chiesa ho ricevuto la istituzione canonica, sono stato investito della giurisdizione spirituale sulla mia diocesi. Rinunziando io nelle mani di un'Assemblea di Elettori, dell'Assemblea Nazionale, del potere esecutivo, non già da alcuno di essi, ma bensì dal solo Sommo Pontefice posso essere oggidì privato canonicamente di questa giurisdizione spirituale sulla mia diocesi. La mia dimissione non potrebbe avere effetto se non mediante l' autorità della Santa Sede; i decreti mi proibiscono di ricorrervi; la mia dimissione adunque non potrebbe avere alcun effetto; la mia dimissione è impossibile.

La mia dimissione non avrebbe alcun effetto! Ah! Signori, io m'inganno: essa produrrebbe l' effetto il più funesto per le conseguenze terribili, ch'essa trarrebbe seco. Colui, il quale venisse scelto per mio Successore; da chi riceverebbe egli la sua missione, la sua istituzione canonica, la sua giurisdizione spirituale sulla mia diocesi? Da un altro Vescovo? Ma nessun Vescovo ha ricevuto dalla Chiesa la potestà di conferire la giurisdizione spirituale fuori del suo territorio. Da chi adunque questo Vescovo limitato alla sua diocesi, estraneo a tutte le altre diocesi sarebbe investito di questo singolare, e nuovo potere? Da voi, Signori? Non sia mai, che io sospetti in voi pensieri così temerarj! Dall'Assemblea Nazionale? Gesù Cristo ha forse incaricato l' Assemblea del governo della Chiesa? L'Assemblea ha ella forse la giurisdizione spirituale? Può ella conferire ad un altro il potere di dare ciò, che essa stessa non ha, ed ha riconosciuto, e dichiarato di non avere? Che sarebbe adunque il mio preteso Succes-

jurisdiction, *n'entrant point par la porte qui est Jésus-Christ*. Le vice de son origine ne corromproit-il pas toute son administration ? Quelle validité auroient les institutions qu'il donneroit à ses Curés; les approbations qu'il accorderoit à ses Prêtres; tous les actes de jurisdiction qu'il exerceroit ? Les Ministres, auxquels il entreprendroit de communiquer son pouvoir illusoire, ne participeroient-ils point à ses profanations ? Les Fidèles qu'ils séduiroit, seroient-ils les enfans de l'Eglise qui les méconnoîtroit ? Marcheroient-ils dans les voies du salut ? Aveugles, conduits par un autre aveugle, ne tomberoient-ils pas dans l'abyme ? L'idée de tant de maux jette mon ame dans le trouble & l'accablement; &, comment pourrois-je y coopérer par une démission criminelle, qui seroit la source *de la plus affreuse désolation dans le lieu saint* ?

Ah! Messieurs, quel autre intérêt que celui de la Religion, de l'Eglise, du salut de mes chers Diocésains, pourroit, dans des circonstances aussi affreuses, m'attacher encore à mon Siége ? Dans quel état ai-je laissé mon diocése, & dans quel état le retrouverai-je ? Le temple de ma Cathédrale, cet antique monument de la piété de nos pères, est abandonné; ses Ministres, dont le zèle & les lumiéres éclairoient & soutenoient ma sollicitude, dont l'exemple édifioit le diocèse; dont l'attache aux saintes règles perpétuoit la pureté de la foi & de la discipline, dont les prières ferventes & assidues attiroient sur le troupeau les bénédictions célestes; ces Prêtres vénérables, mes Collègues, mes amis, mes frères, sont dispersés. *Les rues de Sion pleurent, parce qu'on ne vient plus aux solemnités*. Les plus zèlés, les plus éclairés, les plus vertueux de mes autres Coopérateurs sont

sore? Inviato senza missione, Pastore senza giurisdizione, *che non entra per la porta, la quale è Gesù Cristo*. Il vizio di sua origine non infetterebbe forse tutta la sua amministrazione? Quale validità avrebbero le istituzioni, che ei desse a' suoi Curati; le approvazioni, che ei accordasse a suoi Preti; tutti gli atti di giurisdizione, che ei esercitasse? I Ministri, ai quali egli osasse di comunicare il suo potere illusorio, non sarebbero complici delle sue profanazioni? I Fedeli, che ei seducesse, sarebbero i figli della Chiesa, la quale non gli riconoscerebbe? Camminerebbono nelle vie della salute? Eglino ciechi condotti da un altro cieco, non cadrebbero nell'abisso? La idea di tanti mali immerge la mia anima nell'amarezza, e nella oppressione; e come potrei io cooperarvi con una dimissione colpevole, la quale sarebbe la sorgente *della più orribile desolazione nel luogo santo?*

Ah! Signori, quale altro interesse, fuori che quello della Religione, della Chiesa, della salute de' miei cari Diocesani potrebbe in circostanze così terribili tenermi ancora attaccato alla mia Sede? In quale stato ho lasciato la mia diocesi, ed in quale stato la ritroverò? Il tempio della mia Cattedrale, quell'antico monumento della pietà de' nostri padri, è abbandonato; i suoi Ministri, il cui zelo, e la cui dottrina illustravano, e sostenevano la mia sollecitudine, il cui esempio edificava la diocesi, il cui attaccamento alle sante regole perpetuava la purità della fede, e della disciplina, le cui preghiere ferventi, e continue, attiravano sul gregge le benedizioni celesti; questi Preti venerabili, miei Colleghi, miei amici, miei fratelli sono dispersi. *Le vie di Sionne piangono, poichè niuno più viene alle solennità*. I più zelanti, i più illuminati, i

entourés de peines, de dangers et de tribulations; quelques-uns incertains, chancelans, se troublent et s'agitent entre la Religion qui les sollicite et l'indigence qui les menace. Peut-être, hélas! en est-il qui sont infidèles! ... Les cloîtres, destinés à rappeller les idées de la perfection évangélique, sont de toutes parts ouverts à l'insubordination, à la discorde, aux séductions du siècle, au scandale de l'apostasie. Les chastes Vierges, consacrées au Seigneur, cherchent envain le repos dans les asyles du calme et de la paix; désolées, elles inondent de larmes les saints autels qu'elles embrassent, et dont elles tremblent à chaque instant d'être séparées. Que de poisons funestes, l'homme ennemi a semés dans le champ du Seigneur! Nos peuples chéris, nos peuples fidèles, nos enfans en Jésus-Christ, par combien d'interprétations malignes, d'imputations odieuses, de calomnies absurdes, de caricatures scandaleuses, de libelles atroces, n'a-t-on pas cherché à les égarer, à provoquer leur haine et leur mépris contre leurs pères dans la foi, contre les Oints du Seigneur? Avec quelle perfide adresse on s'est quelque fois servi du langage même de la Religion et du masque de la piété pour insulter à la piété et pour perdre la Religion? Comment rappeller la confiance et la docilité où l'on a fait germer tant de préventions injustes? Comment rétablir le calme, où les passions ont excité de si violentes tempêtes? Puis-je prévoir, sans effroi, les travaux, les peines, les contradictions, les obstacles de tout genre qui vont se multiplier à chaque pas de ma carrière Episcopale? Qu'il est naturel à la foiblesse humaine de vouloir écarter loin de soi, un calice aussi amer! Quel soulagement de pouvoir dérober sa tête à un fardeau si pésant! *Mais ce n'est pas la chair et le sang que je dois consulter: Non*

più virtuosi tra gli altri miei Cooperatori sono circondati di pene, di pericoli, e di tribolazioni; alcuni dubbiosi, vacillanti si turbano, ed ondeggiano tra la Religione, che gli stimola, e l'indigenza, che gli minaccia. Forse, ahimè! havvene alcuni, i quali sono infedeli... I chiostri destinati a richiamare le idee della perfezione evangelica, sono da ogni parte aperti alla insubordinazione, alla discordia, alle seduzioni del secolo, allo scandalo dell' apostasia. Le caste Vergini consecrate al Signore cercano in vano la quiete negli asili della tranquillità, e della pace; elleno desolate inondano di lagrime i sacri altari, che abbracciano, e da' quali temono ad ogni momento di esserne separate. Quanti veleni funesti l'uomo nemico ha seminato nel campo del Signore? Con quante interpretazioni maligne, imputazioni odiose, calunnie assurde, sarcasmi scandalosi, libelli atroci non si è procurato d'ingannare i nostri popoli diletti, i nostri popoli fedeli, i nostri figli in Gesù Cristo, di eccitare il loro odio, ed il loro dispregio contro i loro padri nella fede, contro gli Unti del Signore? Con quale perfida astuzia si è adoperato talvolta il linguaggio stesso della Religione, e la maschera della pietà per insultare la pietà stessa, e distruggere la Religione? Come richiamare la confidenza, e la docilità, ove si sono fatte germogliare tante prevenzioni ingiuste? Come ristabilire la tranquillità, ove le passioni hanno eccitato così violente tempeste? Posso io prevedere senza spavento i travagli, le pene, le contraddizioni, gli ostacoli di ogni genere, i quali vengono a multiplicarsi ad ogni passo della mia carriera Episcopale? Quanto è naturale alla debolezza umana il volere allontanar da se un calice così amaro! Qual sollievo è il potere ritirare il suo capo di sotto ad un peso così enorme? *Ma io non debbo con-*

acquievi carni, & sanguini. Qu'importent ici les craintes, les desirs, la volonté de l'homme! *C'est la votre*, ô mon Dieu, *qui doit être exécutée dans le ciel & sur la terre*. J'ai dû chercher, j'ai cherché à la connoître; sous elle tout doit fléchir, & je crois l'etendre dans la voix de l'Eglise, lorsqu'elle me dit, que ce n'est point pour moi, mai pour mon Peuple que j'ai reçu la plénitude du Sacerdoce; & que ma retraite, à la vue des périls sans nombre qui vont environner les ames confiées à mes soins, ne seroit qu'une honteuse désertion.

Le Siége de Rheims, Messieurs, n'est donc vacant, ni par ma destitution, ni par ma démission. J'y reste attaché par les motifs dont je viens de vous rendre compte dans toute la sincérité de mon ame; et auxquels ma conscience ne peut résister. Puissent-ils faire sur vous quelque impression.

Mais peut-être, Messieurs, Dieu ne m'a pas fait la grace de mettre assez de force et assez de clarté dans les reflexions que vous venez de lire. Peut-être quelque membre de votre Assemblée me dira que, par ses occupations et son état, il se trouve étranger à ces sortes de méditations; qu'aux instructions données par les Evêques pour éclairer les Fidèles sur ces matières, on a fait des réponses au moins spécieuses; que de pareilles discussions ne peuvent lui être familières, et que dans des questions si hautes, il ne peut décider et prononcer par lui-même.

Si quelqu'un de vous, Messieurs, me tenoit franchement ce langage, s'il se trouvoit inquiété par une salutaire incertitude, je le conjurerois d'abord de réfléchir à quel danger il s'exposeroit, si, dans une affaire dans laquelle viennent se con-

sultare la carne, ed il sangue: Non acquievi carni, et sanguini. Che rilevano quì i timori, i desiderj, la volontà dell'uomo! *La vostra*, o mio Dio, *è quella, che dee essere eseguita in cielo, e sulla terra*. Io ho dovuto cercare, ed ho cercato di conoscerla; sotto di essa ogni cosa dee piegare, e credo di ascoltarla nella voce della Chiesa, allorchè mi dice che non già per me, ma bensì pel mio popolo ho ricevuto la pienezza del Sacerdozio; e che il mio ritiro alla vista d'innumerabili pericoli, i quali vengono a circondare le anime affidate alla mia sollecitudine, non sarebbe, che un vergognoso disertare.

La Sede di Rheims adunque, o Signori, non è vacante nè per mia deposizione, nè per mia dimissione. Rimango ad essa attaccato pe' motivi, che ora vi ho esposto con tutta la sincerità del mio cuore, ed a' quali la mia coscienza non può resistere. Possano essi fare su di voi qualche impressione.

Ma forse, o Signori, Iddio non mi ha fatto la grazia di dare forza bastante, e bastante chiarezza alle riflessioni, che ora avete letto. Forse qualche membro della vostra Assemblea mi dirà, che per le sue occupazioni, e pel suo stato trovasi inabile a sì fatte considerazioni; che alle istruzioni date da' Vescovi per istruire i Fedeli su tali materie si sono fatte delle risposte almeno speciose; che simili discussioni non possono essergli familiari, e che in questioni così sublimi non può decidere, e sentenziare da se stesso.

Se alcuno di voi, Signori, adoperasse francamente con me tale linguaggio, se si trovasse agitato da una salutare dubbiezza, io lo scongiurerei da prima a riflettere a qual pericolo egli si esporrebbe, se in un affare, in cui vengono ad unir-

fondre tant et de si grands intérêts, il formoit, il exécutoit une entreprise suspecte par sa seule nouveauté, et de laquelle, d'après cet aveu, il ne connoîtroit bien ni la nature ni l'importance infinie.

Mais, Messieurs, si vous avez quelques doutes, (et pourroit-il ne pas s'en élever dans votre esprit?) ils seront bientôt et bien facilement dissipés; sans vous livrer à des raisonnemens que le tems ne vous permettroit pas d'approfondir aujourd'hui, Dieu qui veille à l'éternelle durée de son Eglise, à la conservation de la foi, a préparé, dans sa bonté et sa sagesse, un moyen sûr d'éviter l'erreur et connoître la vérité.

Ce moyen auquel revenoit toujours, avec une nouvelle confiance, l'immortel Bossuet, après qu'il avoit déployé les efforts de son puissant génie pour ramener nos frères errans, ce moyen si efficace, Dieu vous le présente en deux lignes de l'Evangile.

Jèsus-Christ a dit: *Toute puissance m'a été donnée dans le ciel et sur la terre; allez donc, enseignez les Natione, les baptisant ... et leur apprenant à garder toutes les choses que je vous ai commandées; et voilà, je suis avec vous, tous les jours, jusqu'à la consommation des siécles.*

Jésus-Christ, lui qui *est la voie, la vérité et la vie*, est avec les Apôtres enseignans et baptisans: *je suis avec vous*. Il est avec eux sans interruption: je suis avec vous *tous les jours*. Il est avec eux tant que l'Eglise durera, et elle durera jusqu'à la fin du monde; je suis avec vous, tous les jours, *jusqu'à la consummation des siècles*.

Ainsi la vérité est toujours avec l'Eglise, parce que Jésus-Christ est toujours avec elle, *lorsqu'*

sì insieme tanti, e sì grandi interessi, formasse, ed eseguisse un'azione sospetta per la sua sola novità, e della quale dopo tale confessione ei non conoscesse bene nè la natura, nè la importanza infinita.

Ma, Signori, se voi avete alcuni dubbj, (e potrebbono non suscitarsi nel vostro animo?) essi saranno ben tosto, ed assai facilmente dileguati; senza applicarvi a raziocinj, che il tempo non vi permetterebbe presentemente di penetrare a fondo, Iddio, il quale invigila alla eterna durata della sua Chiesa, alla conservazione della fede, ha preparato colla sua bontà, e colla sua sapienza un mezzo sicuro di evitare l'errore, e conoscere la verità.

Questo mezzo, a cui ricorreva con una confidenza mai sempre nuova l'immortale Bossuet, dopo che ei aveva messo in opera gli sforzi del suo valente ingegno per ricondurre i nostri fratelli erranti, questo mezzo sì efficace Iddio vel presenta in due righe del Vangelo.

Gesù Cristo ha detto: *Ogni potestà mi è stata data in cielo, e sulla terra; andate adunque, ammaestrate le Nazioni battezzandole..., ed insegnando ad esse di osservare tutte le cose, che vi ho comandato; ed ecco io sono con voi tutti i giorni sino alla consumazione de' secoli.*

Gesù Cristo, il quale *è la via, la verità, e la vita*, è insieme cogli Apostoli mentre insegnano, e battezzano: *io sono con voi*. Egli è con loro senza interruzione: io sono con voi *tutti i giorni*. Egli è con loro, sin tanto che durerà la Chiesa, ed essa durerà sino alla fine del mondo: io sono con voi tutti i giorni *sino alla consumazione de' secoli*.

Quindi la verità è mai sempre colla Chiesa, perciocchè Gesù Cristo è mai sempre con essa,

elle enseigne, et qu' elle se charge *d'apprendre à garder les choses qu' il a commandées*. Ainsi, ceux qui veulent savoir les vérités nécessaires au salut, qui veulent être enseignés de Dieu, qui veulent garder et suivre ce qu'il a commandé, n'ont qu'à croire à l'Eglise, parce qu'il est dit encore: *Celui qui l'écoute, écoute Jésus-Christ; celui qui la méprise, le méprise*.

Ce privilége inoui, et qui ne pouvoit venir que de celui a *qui toute puissance a été donnée*; cette promesse si magnifique et si étonnante de l' infaillible vérité de l' enseignement, n'a point été faite aux puissance de la terre, aux prudens du siècle, aux sages du monde; mais à douze pêcheurs, aux Apôtres et à ceux qui leur succéderoient légitimement; elle leur a été faite, non pour eux, non à raison de leurs vertus, de leurs lumiéres, ni d'aucun mérite de leur part; mais pour les besoins des peuples toujours exposés aux séductions de l' Ange de ténèbres, (*puisqu' il faut qu' il y ait des hérésies*) et toujours sûrs de dissiper ces illusions avec l'enseignement de l' Eglise.

Voilà, Messieurs, pour les Souverains, et les sujets, pour les savans et les ignorans, pour tous les Fidéles qui vivent dans le sein de l' Eglise Catholique, Apostolique et Romaine, l'abrégé et l'équivalent de tous les raisonnemens, la solution de toutes les difficultés, l'éclaircissement de tous les doutes, la fin de toutes les contestations dans les matières de la foi, de la discipline et du gouvernement de l' Eglise.

Comment connoîtrez-vous l' enseignement de l'Eglise, si ce n'est par votre Evêque, par celui que *l' Esprit saint a etabli pour vous conduire*? L' Eglise, dit st. Cyprien, *est le troupeau insépara-*

allorchè essa insegna, e si prende la cura *d' insegnare ad osservar le cose, che egli ha comandate*. Quindi coloro, i quali vogliono sapere le verità necessarie alla salute, vogliono essere ammaestrati da Dio, vogliono osservare, e seguire ciò, ch' egli ha comandato, non hanno, che a credere alla Chiesa, perciocchè è scritto ancora: *Colui, il quale la ascolta, ascolta Gesù Cristo; colui, il quale la dispregia, lo dispregia*.

Questo privilegio inaudito, e che non poteva venire, se non da quello, *a cui ogni potestà è stata data*; questa promessa sì magnifica, e sì sorprendente della infallibile verità dell'insegnamento non è stata fatta alle potestà della terra, ai prudenti del secolo, ai sapienti del mondo, ma a dodici pescatori, agli Apostoli, ed a coloro, i quali succedessero loro legittimamente; essa fu fatta loro, non già per loro, non a motivo delle loro virtù, della loro dottrina, o di alcun merto per parte loro; ma pe' bisogni de' popoli sempre esposti alle seduzioni dell' Angelo delle tenebre, (*poichè fa d' uopo, che vi sieno eresie*), e sempre sicuri di dissipare queste illusioni coll' insegnamento della Chiesa.

Ecco, o Signori, pe' Sovrani, e pe' sudditi, pe' dotti, e per gl' ingnoranti, per tutti i Fedeli, i quali vivono nel seno della Chiesa Cattolica, Apostolica, e Romana il compendio, e l' equivalente di tutti i raziocinj, la soluzione di tutte le difficoltà, lo schiarimento di tutti i dubbj, il fine di tutte le dispute nelle materie della fede, della disciplina, e del governo della Chiesa.

Come conoscerete voi l' insegnamento della Chiesa, se non per mezzo del vostro Vescovo, di colui, che *lo Spirito Santo ha stabilito per condurvi*? La Chiesa, dice S. Cipriano, *è il gregge in-*

blement uni a son Evêque; à son Evêque inséparablement uni lui-même, par sa communion avec le Souverain Pontife, avec le centre de l'unité, a tous les Evêques du monde catholique, uni enfin, par ces liens sacrés à Jésus-Christ lui-même, qui est avec les premiers Pasteurs tous les jours, et jusqu'à la consommation des siècles. A la suite de ce Pasteur légitime, ne craignez pas de vous égarer. S'il vous trompoit, Dieu ne pourroit vous imputer votre erreur; s'il vous trompoit, votre erreur ne pourroit durer; parce que, (et ceci est l'effet nécessaire de la promesse de Jésus-Christ) parce que le Corps des Pasteurs et le Souverain Pontife qui veillent, *sans interruption et tous les jours*, au dépôt de la foi, réclameroient et vous rameneroient dans le chemin de la vérité.

Messieurs, votre Evêque a-t-il négligé de vous instruire? au bien a-t-il cessé d'être uni à ceux, auxquels Jésus-Christ a promis sa toute puissaute et continuelle assistance? Pouvez-vous ignorer le jugement des Evêques? Pouvez-vous douter de leur parfait accord? L'opinion d'un petit nombre peut-elle balancer le concert et l'uniformité qui régnent dans l'enseignement de tous les autres? Ne semble-t-il pas que la providence permette que le nom de trois ou quatre Evêques, *qui se séparent eux-mêmes*, soit proclamé si haut, soit répété dans toutes les feuilles publiques, retentisse par tout le Royaume, pour mieux constater à la France entiére, à l'Europe, à l'univers catholique, l'unanimité des Evêques et la doctrine de l'Eglise Gallicane sur des objets sacrés qui tiennent à l'institution de Jésus-Christ, aux bases qu'il a données lui-même à son édifice mystique pour opérer la consommation des Saints?

separabilmente unito al suo Vescovo, al suo Vescovo inseparabilmente unito anch'esso, mediante la sua comunione col Sommo Pontefice, col centro della unità, a tutti i Vescovi del mondo cattolico; unito finalmente mediante questi vincoli sacri a Gesù Cristo medesimo, il quale è insieme co' primi Pastori tutti i giorni, e sino alla consumazione de' secoli. Seguendo questo Pastore legittimo non temete d'ingannarvi. Se ei v'ingannasse, Iddio non potrebbe imputarvi il vostro errore; se ei v'ingannasse, il vostro errore non potrebbe durare, perchè, (e questo è l'effetto necessario della promessa di Gesù Cristo,) perchè il Corpo de' Pastori, ed il Sommo Pontefice, i quali invigilano *senza interruzione*, *e tutti i giorni* al deposito della fede; reclamerebbero, e vi ricondurrebbero nel sentiero della verità.

Il vostro Vescovo, o Signori, ha forse trascurato d'istruirvi? ovvero ha egli cessato di essere unito a coloro, a' quali Gesù Cristo ha promesso la sua onnipotente, e continua assistenza? Potete voi ignorare il giudizio de' Vescovi? Potete voi dubitare del loro perfetto consenso? La opinione di un piccolo numero può forse equivalere al consenso, ed alla uniformità, che regnano nell'insenamento di tutti gli altri? Non sembra forse, che la provvidenza permetta, che il nome di tre, o quattro Vescovi, *i quali si separano da se stessi*, sia pubblicato sì altamente, sia ripetuto in tutti i fogli pubblici, risuoni per tutto il Regno per comprovare meglio alla Francia intera, all'Europa, all'universo cattolico la unanimità de' Vescovi, e la dottrina della Chiesa Gallicana intorno ad oggetti sacri, i quali si attengono alla istituzione di Gesù Cristo, alle basi, che egli stesso ha posto al suo edifizio mistico per operare la perfezione de' Santi?

Il s'agit ici, Messieurs, des intérêts les plus chers à la Religion, de la paix du diocèse, du calme des consciences si nécessaire au bonheur, du salut éternel de vous, de vos enfans, de vos frères, de vos concitoyens, de la situation affreuse de tous les Ministres des autels, de la perte & de la ruine des Curés que vous avez jusqu'ici honorés & estimés les plus. Vous êtes tous, je l'espère, des Chrétiens, des Fidèles, des enfans de l'Eglise Catholique, Apostolique, & Romaine; cette Eglise sainte vous reçut dans ses bras & dans son sein, à votre naissance; elle vous a soutenus, par ses graces, dans les maux & les dangers de la vie; vous rechercherez ses prières, ses Sacremens, ses consolations, ses secours pour vous fortifier contre les angoisses de l'inévitable mort, pour vous protéger au tribunal de l'Eternel, de celui qui juge les justices. En présence de ce Dieu qu'on ne trompe point, qui voit tout, qui lit dans vos pensées, dans votre cœur, dans vos consciences, examinez l'équité, la justice, la légitimité de la démarche à laquelle on vous sollicite; &, *si sa voix se fait entendre aujourd'hui, n'endurcissez par vos cœurs*; & décidez s'il ne faut pas *obéir à Dieu plutôt qu'aux hommes*, lorsque Dieu défend ce que veulent les hommes.

D'après les principes contenus dans la présente lettre, nous déclarons :

I. Que nous avons prêté & que nous renouvellons le serment prescrit par les décrets de l'Assemblée nationale du 27 Novembre 1790, en exceptant formellement les objets qui dépendent essentiellement de l'autorité spirituelle; & que la Religion, la conscience, & l'honneur ne nous permettent pas de le prêter sans cette exception.

En conséquence je jure de veiller avec soin sur

Si tratta quì, o Signori, degl'interessi i più cari alla Religione, della pace della diocesi, della tranquillità delle coscienze sì necessaria alla felicità, della salute eterna di voi, de' vostri figli, de' vostri fratelli, de' vostri concittadini, della situazione orribile di tutti i Ministri degli altari, della perdita, e della ruina de' Curati, che voi avete sinora tanto onorati, e stimati. Voi tutti siete, come lo spero, Cristiani, Fedeli, figli della Chiesa Cattolica, Apostolica, e Romana; questa Chiesa santa vi ricevette nelle sue braccia, e nel suo seno nel vostro nascere; essa vi ha sostenuto per mezzo delle sue grazie ne' mali, e ne' pericoli della vita; voi ricercherete le sue preghiere, i suoi Sacramenti, le sue consolazioni, i suoi soccorsi per fortificarvi contro le angosce della morte inevitabile, per proteggervi al tribunale dell' Eterno Iddio, di colui, il quale giudica le giustizie. Alla presenza di questo Dio, il quale non s'inganna punto, vede tutto, legge ne' vostri pensieri, nel vostro cuore, nelle vostre coscienze, esaminate la equità, la giustizia, la legittimità del passo, al quale siete stimolati; e *se la sua voce si fa sentire quest' oggi, non indurate i vostri cuori;* e decidete, se non si debba *ubbidire piuttosto a Dio, che agli uomini*, allorchè Iddio proibisce ciò, che vogliono gli uomini.

A tenore de' principj contenuti nella presente lettera noi dichiariamo:

I. Che noi abbiamo prestato, e rinnoviamo il giuramento prescritto da' decreti dell' Assemblea Nazionale de' 27 Novembre 1790, eccettuandone formalmente gli oggetti, che dipendono essenzialmente dall' autorità spirituale; e che la Religione, la coscienza, e l'onore non ci permettono di prestarlo senza questa eccezione.

In conseguenza io giuro d' invigilare attenta-

les Fidèles dont la conduite m'a été ou me sera confiée par l'Eglise; d'être fidèle à la Nation, à la Loi & au Roi, & de maintenir de tout mon pouvoir, en tout ce qui est de l'ordre politique, la Constitution decretée par l'Assemblée nationale & acceptée par le Roi, exceptant formellement les objets qui dependent essentiellement de l'autorité spirituelle.

II. Que nous regardons tout démembrement qui seroit fait de notre diocèse, sans l'intervention de l'autorité de l'Eglise, comme nul & sans effet dans l'ordre de la Religion; & que, par conséquent, quiconque entreprendroit d'exercer la jurisdiction & les fonctions Episcopales dans les parties de notre diocèse ainsi prétendu démembré, sans notre permission expresse, nous le regarderions comme un usurpateur, un intrus, un schismatique, dont tous les actes seroient illicites & nuls, quant à ceux qui exigent la jurisdiction.

III. Que dans le cas où on nommeroit un Evêque Métropolitain de Rheims, sous le prétexte de notre refus de prêter le serment prescrit par le decret du 27 Novembre 1790, nous regarderions cette nomination comme nulle & incapable de produire aucun effet dans l'ordre de la Religion; que celui qui, en vertu de cette nomination, entreprendroit d'exercer les fonctions Episcopales dans notre diocèse, nous le regarderions comme un intrus, un usurpateur & schismatique, dont tous les actes seroient illicites & nuls, quant à ceux qui exigent la jurisdiction.

IV. Que nous regardons également comme usurpateur & schismatique, tout Prêtre qui, sous le titre de Vicaire de l'Evêque Métropolitain de Rheims, ou tout autre titre, & sans en avoir reçu de nous la commission & le pouvoir, entre-

mente su i Fedeli, la cui condotta mi è stata, ò mi sarà affidata dalla Chiesa; di essere fedele alla Nazione, alla Legge, ed al Re, e di mantenere con ogni mio potere in tutto ciò, che è dell' ordine politico; la Costituzione decretata dall' Assemblea Nazionale, ed accettata dal Re, eccettuando formalmente gli oggetti, i quali dipendono essenzialmente dall' autorità spirituale.

II. Che consideriamo ogni dismembrazione, la quale venisse fatta della nostra diocesi senza l'intervento dell' autorità della Chiesa, come nulla, e senza effetto nell' ordine della Religione; e che per conseguenza chiunque osasse esercitare la giurisdizione, e le funzioni Episcopali nelle parti della nostra diocesi così pretesa dismembrata senza nostra permissione espressa, noi lo consideremo come un usurpatore, un intruso, uno scismatico, di cui tutti gli atti sarebbero illeciti, e nulli quanto a quelli, che esigono la giurisdizione.

III. Che nel caso, in cui si nominasse un Vescovo Metropolitano di Rheims sotto il pretesto del nostro rifiuto di prestare il giuramento prescritto dal decreto de' 27 Novembre 1790, noi considereremo questa nomina come nulla, ed incapace di produrre alcun effetto nell' ordine della Religione; che colui, il quale in virtù di questa nomina osasse esercitare le funzioni Episcopali nella nostra diocesi, sarebbe da noi riputato come un intruso, un usurpatore, e scismatico, di cui tutti gli atti sarebbero illeciti, e nulli quanto a quelli, che esigono la giurisdizione.

IV. Che consideriamo egualmente come usurpatore, e scismatico ogni Prete, il quale sotto il titolo di Vicario del Vescovo Metropolitano di Rheims, o sotto qualunque altro titolo, e senza averne ricevuto da noi la commissione, e la fa-

prendroit d'exercer la jurisdiction Episcopale dans la Ville de Rheims, & dans toute l'étendue de notre diocèse, & que les actes qu'il feroit, en qualité de Vicaire de l'Evêque Métropolitain de Rheims, seroient frappés de nullité.

V. Que les Curés, canoniquement pourvus, ne peuvent être destitués, que selon les formes canoniques. En conséquence, que les destitutions desdits Curés qui ont été ou seroient opérées sans formes canoniques, & sous le prétexte de refus de prêter le serment prescrit par le décret du 27 Novembre 1790, sont & seroient nulles & de nul effet dans l'ordre de la Religion; que lesdits Curés ainsi destitués, sont toujours les seuls véritables Pasteurs de leurs paroissiens; & que les Prêtres qui leur sont ou leur seroient substitués en qualité de Curés, & en exerceroient les fonction, seroient des intrus, des usurpateurs & des schismatiques, dont les actes seroient illicites & nuls, quant à ceux qui exigent jurisdiction.

VI. Que nous regardons comme nulles & de nul effet dans l'ordre de la Religion, les unions & suppressions de titres, spécialement d'Eglises paroissiales dans la Ville de Rheims, & dans toute l'étendue de notre diocèse, qui ont été ou seroient ordonnées par toute autre autorité que la nôtre; que par conséquent les Curés desdites paroisses, qui ont été ou seroient ainsi réunies ou suprimées par la puissance séculière seule, restent toujours les véritables Pasteurs de leur troupeau; & que les actes que d'autres Prêtres y exercent ou exerceroient, sans y être autorisés selon les loix de l'Eglise, sont & seroient illicites & nuls, quant à ceux qui exigent la jurisdiction; & que lesdits Prêtres doivent ou devroient être regardés comme des usurpateurs & des schismatiques, sujets

coltà, osasse esercitare la giurisdizione Episcopale nella Città di Rheims, ed in tutta la estensione della nostra diocesi, e che gli atti, che esercitasse in qualità di Vicario del Vescovo Metropolitano di Rheims, sarebbero soggetti a nullità.

V. Che i Curati canonicamente provveduti non possono essere deposti, se non secondo le forme canoniche. Che in conseguenza le deposizioni de' suddetti Curati, le quali sono state, o fossero fatte senza forme canoniche, e sotto il pretesto del rifiuto di prestare il giuramento prescritto dal decreto de' 27 Novembre 1790, sono, e sarebbero nulle, e di niuno effetto nell'ordine della Religione; che i suddetti Curati così deposti sono sempre i soli veri Pastori de' loro parrocchiani; e che i Preti, i quali sono, o venissero ad essi sostituiti in qualità di Curati, e ne esercitassero le funzioni, sarebbero intrusi, usurpatori, e scismatici, di cui tutti gli atti sarebbero illeciti, e nulli quanto a quelli, che esigono giurisdizione.

VI. Che consideriamo come nulle, e di niuno effetto nell'ordine della Religione le unioni, e soppressioni di titoli, specialmente di Chiese parrocchiali nella Città di Rheims, ed in tutta la estensione della nostra diocesi, le quali sono state, o fossero ordinate da ogni altra autorità, fuori che dalla nostra; che per conseguenza i Curati delle dette parrocchie, le quali sono state, o fossero così riunite, o soppresse dalla sola potestà secolare, rimangono sempre i veri Pastori del loro gregge; e che gli atti, che altri Preti vi esercitano, o esercitassero senza essere a ciò autorizzati secondo le leggi della Chiesa, sono, e sarebbero illeciti, e nulli quanto a quelli, che esigono la giurisdizione; e che i suddetti Preti debbono, o dovrebbero essere considerati come usurpatori, e

aux peines prononcées par les Canons de l'Eglise.

J'ai l'honneur d'être &c.

Paris ce 8 Mars 1791.

✠ ALEX. ANG. Archevêque de Rheims.

APPENDICE.

TESTAMENT

DE LOUIS XVI ROI DE FRANCE

Ecrit, par lui-même, lu dans la Séance de la Commune *de Paris, le 21 Janvier 1793.*

AU nom de la Très-sainte Trinité, du Père, du Fils & du saint-Esprit. Aujourd'hui 25 jour de Décembre 1792, moi, Louis XVI du nom, Roi de France, étant depuis plus quatre mois enfermé avec ma famille dans la tour du Temple à Paris, par ceux qui étoient mes sujets, & privé de toute communication quelconque, même depuis le 11 du courant, avec ma famille; de plus, impliqué dans un procès dont il est impossible de prévoir l'issue, à cause des passions des hommes, & dont on ne trouve aucun prétexte ni moyen dans aucune loi existante; n'ayant que Dieu pour témoin de mes pensées, & auquel je puisse m'adresser, je déclare ici en sa présence mes dernières volontés & mes sentimens.

scismatici, soggetti alle pene decretate da' Canoni della Chiesa.

Ho l'onore di essere &c.

Parigi li 8 *Marzo* 1791.

✠ ALESS. ANG. Arcivescovo di Rheims.

APPENDICE.

TESTAMENTO

DI LUIGI XVI RE DI FRANCIA

Scritto da lui medesimo, e letto nella Sessione della Comune *di Parigi il dì* 21 *Gennajo* 1793.

IN nome della Santissima Trinità, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo. Oggi 21 Decembre 1792, io Luigi XVI Re di Francia, trovandomi fino da quattro mesi racchiuso colla mia famiglia nella torre del Tempio in Parigi da' miei sudditi, e privato di ogni comunicazione colla mia stessa famiglia fino dagli 11 del corrente; e trovandomi in oltre implicato in un processo, di cui è impossibile prevedere l'esito a cagione delle passioni degli uomini, e di cui non si trova alcun pretesto, nè motivo in alcuna legge esistente; non avendo che Dio per testimonio de' miei pensieri, ed al quale io possa rivolgermi, dichiaro quì in sua presenza le mie ultime volontà, ed i miei sentimenti.

Je laisse mon ame à Dieu, mon créateur : je le prie de la recevoir dans sa miséricorde, de ne pas la juger d'après ses mérites, mais par ceux de notre Seigneur Jésus-Christ, qui s'est offert en sacrifice à Dieu son Père, pour nous autres hommes, quelqu'indignes que nous en fussions, & moi le premier. Je meurs dans l'union de notre Mère, l'Eglise Catholique Apostolique & Romaine, qui tient ses pouvoirs par une succession non interrompue de st. Pierre, auquel Jésus Christ les avoit confiés. Je crois fermement & je confesse tout ce qui est contenu dans les commandemens de Dieu & de l'Eglise, les Sacremens & les Mystères, tels que l'Eglise les enseigne & les a toujours enseignés; je n'ai jamais prétendu me rendre juge dans les différentes manières d'expliquer les dogmes qui déchirent l'Eglise de Jésus-Christ; mais je m'en suis rapporté & m'en rapporterai toujours, si Dieu m'accorde vie, aux décisions que les Supérieurs ecclésiastiques unis à la sainte Eglise catholique, donnent & donneront conformément à la discipline de l'Eglise, suivie depuis Jésus-Christ. Je plains de tout mon cœur nos frères qui peuvent être dans l'erreur, mais je ne prétends pas les juger, & je ne les aime pas moins tous en Jésus-Christ, suivant ce que la charité chrétienne nous enseigne. Je prie Dieu de me pardonner tous mes péchés: j'ai cherché à les connoître scrupuleusement, à les détester & à m'humilier en sa présence. Ne pouvant me servir du ministère d'un Prêtre catholique, je prie Dieu de recevoir la confession que je lui en ai faite, & sur tout le repentir profond que j'ai d'avoir mis mon nom (quoique cela fût contre ma volonté) à des actes qui peuvent être contraires à la discipline & à la croyance de l'Eglise catholique, à laquelle je suis toujours resté sincèrement

Lascio la mia anima a Dio, mio creatore: lo prego di riceverla nella sua misericordia, e di non giudicarla secondo i proprj meriti, ma secondo quelli del nostro Signore Gesù Cristo, che si è offerto in sacrifizio a Dio suo Padre per noi altri uomini, per quanto indegni ne fossimo, come lo sono io il più indegno di tutti. Io muojo nell' unione della nostra Madre, la Chiesa Cattolica, Apostolica, e Romana, la quale ha la sua potestà mediante una successione non interrotta fin da S. Pietro, a cui Gesù Cristo l'aveva affidata. Io credo fermamente, e confesso tutto quello, che si contiene ne' comandamenti di Dio, e della Chiesa, i Sacramenti, e i Misteri, tali quali la Chiesa gli insegna, e gli ha sempre insegnati. Io non ho ardito giammai di farmi giudice delle diverse maniere, colle quali si lacera la Chiesa di Gesù Cristo spiegando i dogmi; ma mi sono rimesso su di ciò, e mi rimetterò sempre, se Dio mi accorda vita, alle decisioni, che i Superiori ecclesiastici, i quali sono uniti colla santa Chiesa cattolica, fanno, e faranno, secondochè si è praticato nella Chiesa fino dai tempi di Gesù Cristo. Compiango con tutto il mio cuore i nostri fratelli, che si trovano nell' errore, ma non pretendo di giudicarli, ed io non gli amo già meno tutti in Gesù Cristo, secondo ciò, che la carità cristiana c' insegna. Prego Dio di perdonarmi tutti i miei peccati: ho cercato di conoscergli scrupolosamente, di detestargli, e di umiliarmi alla sua presenza. Non potendo valermi del ministero di un Prete cattolico, prego Dio di ricevere la confessione, che ne ho fatta avanti di lui, e soprattutto il pentimento profondo, che io ho di avere apposto il mio nome (quantunque ciò fosse contro mia voglia) ad atti che possono esser contrarj alla disciplina, ed alla credenza della Chiesa

uni de cœur; je prie Dieu de recevoir la ferme resolution où je suis, s'il m'accorde vie, de me servir aussi-tot que je le pourrois du ministére d'un Prêtre catholique, pour m'accuser de tous mes pechés, & recevoir le Sacrement de Pénitence. Je prie tous ceux que je pourrois avoir offensés par inadvertence, (car je ne me rappelle pas d'avoir fait sciemment aucune offense à personne) ou ceux à qui j'aurois pu avoir donné de mauvais exemples ou des scandales, de me pardonner le mal qu'ils croyent que je puis leur avoir fait.

Je prie tous ceux qui ont de la charité, d'unir leurs prières aux miennes, afin d'obtenir de Dieu le pardon de mes pêchés.

Je pardonne de tout mon cœur à ceux qui se son faits mes ennemis, sans que je leur en aie donné aucun sujet, & je prie Dieu de leur pardonner, de même qu'à ceux qui, par un faux zèle, ou par un zéle mal-entendu, m'ont fait beaucoup de mal.

Je recommande à Dieu ma femme, mes enfans, ma sœur, mes tantes, mes frères, & tous ceux qui me sont attachés par les liens du sang ou par quelqu' autre manière que ce puisse être. Je prie Dieu particuliérement de jeter des yeux de miséricorde sur ma femme, mes enfans & ma sœur, qui souffrent depuis long-tems avec moi, de les soûtenir par sa grace, s'ils viennent à me perdre, & tant qu'il resteront dans ce monde périssable. Je recommande mes enfans à ma femme: je n'ai jamais douté de sa tendresse maternelle pour eux; je lui recommande sur-tout d'en faire de bons chrétiens & d'honnêtes hommes, de ne leur faire regarder les grandeurs de ce monde-ci (s'ils sont condamnés à les éprouver) que comme des biens dangereux & périssables, & de

cattolica, alla quale io sono sempre restato sinceramente unito di cuore; e prego Dio di ricevere la ferma risoluzione in cui io sono, se egli mi dà vita, di prevalermi, subito che potrò, del ministero di un Prete cattolico, per accusarmi di tutti i miei peccati, e ricevere il Sacramento della Penitenza. Prego tutti quelli, che io potessi avere offeso per inavvertenza, (poiché non mi ricordo d'aver fatto avvertentemente offesa ad alcuno) e quelli, ai quali avessi dato cattivo esempio, o scandalo, di perdonarmi il male, che credano, che io possa aver loro recato.

Pregando tutti quelli che hanno della carità, di unire le loro orazioni alle mie per ottenere da Dio il perdono delle mie colpe.

Perdono con tutto il mio cuore a quelli, che sono divenuti miei nemici, senza che io ne abbia dato loro alcun motivo, e prego Dio di perdonar loro, come anche a quelli, che per un falso zelo, o per uno zelo male inteso, mi hanno fatto gran male.

Raccomando a Dio la mia moglie, i mei figli, la mia sorella, le mie zie, i miei fratelli, e tutti quelli, che mi sono uniti co' vincoli di sangue, o in qualunque altra maniera. Prego Dio particolarmente di riguardre con occhio di misericordia la mia moglie, i miei figli, e la mia sorella, che soffrono da lungo tempo con me, e di sostenerli colla sua grazia, se vengono a perdermi, e fino a tanto che resteranno in questo mondo caduco. Raccomando i miei figli alla mia moglie: non ho mai dubitato della sua tenerezza materna per essi: le raccomando soprattutto di farne de' buoni cristiani, e degli uomini onesti; di non far loro riguardare le grandezze di questo mondo (se saranno condannati a provarle) che come beni pericolosi, e caduchi, e di rivolgere i

tourner leurs regards vers la seule gloire solide & durable de l'éternité. Je prie ma sœur de vouloir bien continuer sa tendresse à mes enfans, & de leur tenir lieu de mère, s'ils avoient le malheur de perdre la leur.

Je prie ma femme de me pardonner tous les maux qu'elle souffre pour moi, & les chagrins que je pourrois lui avoir donné dans le cours de notre union, comme elle peut être sûre que je ne garde rien contr'elle, si elle croyoit avoir quelque chose à se reprocher.

Je recommande bien vivement à mes enfans, après ce qu'ils doivent à Dieu, qu'ils doivent faire marcher avant tout, de rester toujours unis entr'eux, soumis & obéissans à leur mère, & reconnoissans de tous les soins qu'elle se donne pour eux & en mémoire de moi.

Je les prie de regarder ma sœur comme une seconde mère: je recommande à mon fils, s'il avoit le malheur de devenir Roi, de songer, qu'il se doit tout entier au bonheur de ses concitoyens; qu'ils doit oublier toute haine & tout ressentiment, & nommément tout ce qui a rapport au malheur & aux chagrins que j'éprouve; qu'il ne peut faire le bonheur des peuples qu'en regnant suivant les loix; mais en même tems qu'un Roi ne peut les faire respecter & faire le bien qui est dans son cœur, qu'autant qu'il a l'autorité nécessaire; & qu'autrement étant lié dans ses opérations, & n'inspirant point de respect, il est plus nuisible qu'utile. Je recommande à mon fils d'avoir soin de toutes les personnes qui m'étoient attachées, autant que les circonstances où il se trouvera, lui en donneront les facultés; de songer que c'est une dette sacrée que j'ai contractée envers les enfans ou les parens de ceux qui ont péri pour moi; & ensuite de ceux qui sont malheureux pour moi.

loro sguardi verso la sola gloria solida, e durevole della eternità. Io prego la mia sorella di voler continuare la sua tenerezza ai miei figli, e di esser loro in luogo di madre, se avessero la disgrazia di perderla.

Io prego la mia moglie di perdonarmi tutti i mali, che soffre per me, ed i disgusti, che io potessi averle dati nel corso della nostra unione, come può essere ben sicura, che io non conservo alcun rancore contro di lei, se essa credesse di avere qualche cosa a rimproverarsi.

Io raccomando vivamente ai miei figli, dopo ciò, che debbono a Dio, giacchè questo si dee far precedere a tutto, di restar sempre uniti fra loro, sommessi, ed ubbidienti alla loro madre, e riconoscenti di tutte le cure, che essa si dà per essi, ed in memoria di me.

Io li prego di riguardare la mia sorella come una seconda madre. Io raccomando al mio figlio, se avesse la disgrazia di divenir Re, di pensare, che dee impiegarsi intieramente alla felicità de' suoi concittadini; che dee scordare ogni odio, ed ogni risentimento, e specialmente tutto ciò, che ha rapporto alla disgrazia, ed alle pene, che io soffro; ch'egli non potrà formare la felicità de' popoli, se non regnando secondo le leggi; ma che nel medesimo tempo un Re non può farle rispettare, e fare il bene, che è nel suo cuore, se non in quanto ha l'autorità necessaria; e che altrimenti, essendo legato nelle sue operazioni, e non ispirando punto di rispetto, è più nocevole che utile. Io raccomando al mio figlio di aver cura di tutte le persone, che mi erano addette, per quanto le circostanze, in cui si troverà, glie ne daranno il potere; di pensare, che questo è un debito sacro, che io ho contratto verso i figli, o i parenti di quei, che sono periti per me; ed in seguito di quei, che sono sventurati per me.

Je sais qu'il y a plusieurs personnes, de celles qui m'étoient attachées, qui ne se sont pas conduites envers moi comme elles le devoient, & qui ont même montré de l'ingratitude, mais je leur pardonne (souvent dans les momens de trouble & d'effervescence on n'est pas le maître de soi); & je prie mon fils, s'il en trouve l'occasion, de ne songer qu'à leurs malheurs. Je voudrois pouvoir témoigner ici ma reconnoissance à ceux qui m'ont montré un véritable attachement & désintéressé. D'un côté, si j'étois sensiblement touché de l'ingratitude & de la déloyauté de gens à qui je n'avois jamais témoigné que des bontés à eux, à leurs parens ou amis; d'un autre, j'ai eu de la consolation à voir l'attachement & le intérêt gratuit que beaucoup de personnes m'ont montrés. Je les prie d'en recevoir tous mes remercimens: dans la situation où sont encore les choses, je craindrois de les compromettre, si je parlois plus explicitement; mais je recommande spécialement à mon fils de chercher les occasions de pouvoir les reconnoître.

Je croirois calomnier cependant les sentimens de la Nation, si je ne recommandois ouvertement à mon fils MM. de *Chamilly* & *Hû*, que leur véritable attachement pour moi avoit portés à s' s'enfermer avec moi dans ce triste séjour, & qui ont pensé en être les malheureuses victimes. Je lui recommande de aussi *Cléri*, des soins duquel j'ai eu tout lieu de me louer depuis qu'il est avec moi. Comme c'est lui qui est resté avec moi jusqu'à la fin, je prie MM. de la *Commune* de lui remettre mes hardes, mes livres, ma montre, ma bourse & les autres petits effets qui ont été déposés au Conseil de la *Commune*.

Je pardonne encore très-volontiers a ceux qui

So che tra le persone, le quali mi erano attaccate, ve ne sono molte, che non si sono condotte verso di me, come dovevano, ed hanno anzi mostrato dell'ingratitudine: ma io perdono loro (spesso ne' momenti di turbamento e di effervescenza uno non è padrone di se); e prego il mio figlio, se egli ne trova l'occasione, di non pensare che alle loro disgrazie. Vorrei potere testificar quì la mia riconoscenza a quelli, che mi hanno mostrato un attaccamento vero, e disinteressato. Da una parte se io era sensibilmente commosso dall'ingratitudine, e dalla dislealtà di persone, a cui, siccome ai loro parenti ed amici, io non aveva mai usato che delle bontà; dall' altra parte ho avuto della consolazione, vedendo l'attaccamento, e l'interesse gratuito, che molte persone mi hanno mostrato. Io le prego tutte di riceverne i miei ringraziamenti: nella situazione, in cui sono ancora le cose, temerei di compromettere, se io parlassi più chiaramente; ma io raccomando specialmente al mio figlio di cercare le occasioni di poternele ricompensare.

Io crederei di far troppo torto ciò non ostante ai sentimenti della Nazione, se non raccomandassi apertamente al mio figlio i Signori di *Camilly*, e *Hù*, che il loro vero attaccamento per me aveva indotti a racchiudersi meco in questo tristo soggiorno, e che si sono esposti a divenirne vittime infelici. Io gli raccomando ancora *Cléri*, della cui attenzione ho ogni motivo di esserne soddisfatto, da che egli è meco. Siccome esso è quello, che è restato con me sino alla fine, prego i Signori della *Comune* di dare a lui i miei abiti, i miei libri, il mio orologio, la mia borsa, e gli altri pochi effetti, che sono stati depositati al Consiglio della *Comune*.

Io perdono ancora volentierissimo a quelli, che

me gardoient, les mauvais traitemens & les genes dont ils ont cru devoir user envers moi. J'ai trouvé quelques ames sensibles & compatissantes ; que celles-là jouissent dans leur cœur de la tranquillité que doit leur donner leur façon de penser.

Je prie MM. de *Malesherbes*, *Tronchet* & *Deseze* de recevoir ici tous mes remercimens & l'expression de ma sensibilité pour tous les soins & les peines qu'ils se sont donnés pour moi.

Je finis en déclarant devant Dieu, prêt à paroître devant lui, que je ne me reproche aucun des crimes qui sont avancés contre moi.

LOUIS.

Article de la Gazette de Paris:

Nouvelles Politique Nationales & Etrangères:

du 22 Janvier 1793.

Il s'avança (Louis XVI.) d'un air fort assuré du côté gauche de l'instrument de son supplice, & il dit d'une voix forte : *François, je meurs innocent ; je perdonne à mes ennemis ; je souhaite que ma mort soit utile au peuple* ... Il fut alors conduit à la guillotine, & il dit, en s'y plaçant : *Je remets mon ame à Dieu* ; & le fatal couteau trancha sa tête.

mi custodivano, i cattivi trattamenti e i rigori, di cui hanno creduto dover far uso verso di me. Ho trovato alcune anime sensibili, e compassionevoli: possano queste godere nel loro cuore della tranquillità, che dee dare ad esse la lor maniera di pensare.

Io prego i Signori di *Malesherbes*, *Tronchet*, e *Deseze* di ricevere quì tutti i miei ringraziamenti, e l'espressione della mia sensibilità per tutte le cure, e le pene, che si sono date per me.

Finisco dichiarando innanzi a Dio, alla cui presenza sono prossimo a comparire, che io non ho a rimproverarmi alcuno de' delitti, che sono stati avanzati contro di me.

LUIGI.

Articolo della Gazzetta di Parigi:

Novelle Politiche Nazionali ed Estere:

de' 22 Gennajo 1793.

Con aspetto molto intrepido si avanzò (Luigi XVI.) dalla parte sinistra, ov'era l'istromento del suo supplizio, e disse ad alta voce: *Francesi, io muojo innocente; io perdono a' miei nemici; io desidero, che la mia morte sia utile al popolo ....* Fu egli allora condotto alla mannaja, e nell'adattarvisi, disse: *Io rendo la mia anima a Dio;* e il fatal ferro troncò la sua testa.

INDICE

DE' MONUMENTI, CHE SI CONTENGONO IN QUESTO TOMO XIII.

* * * * * * *



V P.

APPENDICE

